

**Provincia della Spezia**

**P.I.A.O.**

**PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E DI  
ORGANIZZAZIONE**

**2022-2024**



## **SOMMARIO**

**SEZIONE 1: SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE**

**SEZIONE 2: VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE**

**2.1 VALORE PUBBLICO**

**2.2. PERFORMANCE**

**2.3 RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA**

**SEZIONE 3: ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO**

**3.1: STRUTTURA ORGANIZZATIVA**

**3.3.: PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE 2022 – 2023 - 2024**

**3.4: AZIONI POSITIVE PER LE PARI OPPORTUNITÀ**

**SEZIONE 4: MONITORAGGIO**

## **PREMESSA**

Il presente Piano è adottato nell'ambito normativo che origina dal D.L. n. 80 del 09/06/2021 "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia.", convertito con modificazioni dalla L. n. 113 del 08/08/2021, che ha introdotto all'art.6 un nuovo strumento di programmazione per le amministrazioni pubbliche, denominato Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), quale documento unitario in cui confluiscono i diversi atti di programmazione finora previsti, tra i quali il Piano della Performance, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, il Piano triennale dei fabbisogni, il Piano delle Azioni positive.

**SEZIONE 1**

**SCHEDA ANAGRAFICA  
DELL'AMMINISTRAZIONE**

**DENOMINAZIONE: Provincia della Spezia**

**INDIRIZZO: Via Vittorio Veneto 2- 19124 La Spezia**

**SITO**

**WEB ISTITUZIONALE: <https://www.provincia.sp.it/>**

**TELEFONO: 0187/7421**

**Posta Elettronica Certificata: [protocollo.provincia.laspezia@legalmail.it](mailto:protocollo.provincia.laspezia@legalmail.it)**

**PARTITA IVA: 00218930113**

**PAGINA FACEBOOK: <https://www.facebook.com/provinciadellaspezia>**

## **SEZIONE 2: VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE**

### **2.1 VALORE PUBBLICO**

### **2.2. PERFORMANCE**

### **2.3 RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA**

#### **Riferimenti:**

- **Piano Esecutivo di Gestione e Piano della Performance 2022-2024, approvato nella versione definitiva con Decreto Presidenziale 61/2022;**
- **Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022-2024, approvato con Decreto Presidenziale n. 32/2022,**

## **OBIETTIVO 1 SVILUPPO ISTITUZIONALE**

efficienza, semplificazione, trasparenza, anticorruzione, supporto tecnico amministrativo ai Comuni

### **2.1 VALORE PUBBLICO**

In questa sezione vengono definiti i risultati attesi in termini di obiettivi generali e specifici, programmati in coerenza con il Documento Unico di Programmazione 2022-2024 approvato con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 11 del 1.06.2022 e successivi adeguamenti a cui si rimanda integralmente per la prima applicazione del PIAO da parte di questa Provincia. Nelle pagine seguenti vengono quindi definite in formato tabellare gli obiettivi strategici, gli Stakeholder di riferimenti, i tempi pluriennali gli indicatori di misurazione e i target previsti.

Gli obiettivi strategici di questa amministrazione non possono che identificarsi con la garanzia del mantenimento delle funzioni assegnate agli Enti di Area Vasta dalla Legge 56/2014.

A tal proposito si aggiunge che gli obiettivi strategici dell'ente tengono conto degli indirizzi di carattere trasversali già indicati nel Piano della performance e che si riepilogano qui di seguito e che risultano essere principi stessi alla base dell'agire dell'ente in un'ottica di costante efficientamento:

- Contenimento della spesa e recupero delle entrate;
- Digitalizzazione;
- Trasparenza, Integrità e prevenzione della corruzione;
- Reingegnerizzazione delle procedure e miglioramento dei servizi.

Il perseguimento delle suddette finalità strategiche trasversali trova riscontro operativo e concreto nell'attuazione degli obiettivi strategici qui di seguito elencati, nonché negli obiettivi operativi che saranno meglio specificati nella Sezione 2.2 Performance. In particolare, a questo proposito si segnala che si svolgeranno specifiche attività, di cui se ne elencano alcune a titolo di esempio:

- Monitoraggio nell'applicazione da parte dei dirigenti delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- Prosecuzione dell'attività di controllo successivo di regolarità amministrativa e attuazione degli strumenti di prevenzione dell'illegalità;
- Applicazione delle misure di prevenzione nell'ambito delle procedure inerenti l'affidamento dei lavori, servizi e forniture, incentivando l'aumento del numero delle ditte partecipanti alle procedure di gara, onde favorire il principio di rotazione delle ditte affidatarie;
- Monitoraggio costante da parte dei dirigenti degli obblighi di pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente", in applicazione del D. Lgs. 97 del 2016.

<p><i>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO GENERALE</i></p>	<p>Garantire l'efficacia dell'azione amministrativa e della gestione delle risorse finanziarie e umane e assicurare l'accessibilità da parte dei cittadini agli ambiti e ai servizi della pubblica amministrazione.</p> <p>Rafforzare la cooperazione istituzionale, esercitare ed incentivare le funzioni di stazione unica appaltante, assumere un ruolo di servizio e coordinamento di alcuni servizi per i comuni. Sviluppare e coordinare le funzioni in campo tecnologico e informatico. Diffusione della cultura della legalità.</p> <p>Migliorare i servizi resi correlati alle funzioni attribuite all'Ente attraverso la presentazione di progetti specifici a valere sui fondi del PNRR.</p>												
<p><i>OBIETTIVO OPERATIVO SPECIFICO</i></p>	<table border="1"> <thead> <tr> <th data-bbox="435 1003 467 1870">DESCRIZIONE OBIETTIVO</th> <th data-bbox="435 147 467 1003">RISULTATO ATTESO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="467 1003 608 1870"> <p>Con il nuovo assetto istituzionale determinato dalla Legge 56/2014, l'ente Provincia continua nell'importante processo di cambiamento e di ristrutturazione di competenze e funzioni che richiedono particolari impegno ed assistenza degli uffici agli organi di governo</p> </td> <td data-bbox="467 147 608 1003"> <p>Assicurare il funzionamento degli organi e la necessaria assistenza tecnica alla loro azione nonché un qualificato ruolo di rappresentanza dell'Ente, curando le relazioni e la comunicazione pubblica</p> </td> </tr> <tr> <td data-bbox="608 1003 815 1870"> <p>Prosecuzione della digitalizzazione dell'attività. Aggiornamento delle procedure di accesso civico e adeguamento normativo in materia di anticorruzione, trasparenza e privacy. Continua lo sviluppo del nuovo servizio S.U.A. con l'attività di stazione appaltante e centrale di committenza per gli enti locali interessati e l'attività di svolgimento procedure di affidamento di lavori, beni e servizi per gli uffici provinciali.</p> </td> <td data-bbox="608 147 815 1003"> <p>Miglioramento dei servizi di competenza del Servizio Affari Generali, Organizzazione nell'ottica della digitalizzazione, della Trasparenza e della semplificazione amministrativa</p> </td> </tr> <tr> <td data-bbox="815 1003 983 1870"> <p>Riorganizzazione dei servizi finanziari in seguito ad una riduzione rilevante delle risorse umane ad essi assegnate. Redazione di un Piano di riequilibrio aggiornato, redazione del preventivo, consuntivo e consolidato. Per quanto attiene alle partecipazioni, controllo dell'andamento delle partecipazioni detenute in base a quanto previsto dal D.Lgs. 175/2016.</p> </td> <td data-bbox="815 147 983 1003"> <p>Mantenimento e miglioramento servizi di gestione economica finanziaria, programmazione</p> </td> </tr> <tr> <td data-bbox="983 1003 1350 1870"> <p>Nel corso degli anni sono stati effettuati interventi sostanziali per assicurare lo standard di sicurezza dei fabbricati di proprietà provinciale in specie in materia antincendio.</p> <p>Nonostante ciò, sono ancora molte le esigenze di adeguamento, in particolare per quanto attiene alla norma antisismica. E' previsto, inoltre, il mantenimento, controllo e conduzione degli impianti termici elettrici ed antiincendio e speciali. In particolare, con appalti di servizi relativi alla loro verifica periodica, omologazione, conduzione e manutenzione ordinaria. Infine, sono considerate tutte le attività necessarie al funzionamento degli edifici ed in particolare spese per utenze, spese condominiali, tasse, concessioni demaniali, servizi di pulizia degli uffici</p> </td> <td data-bbox="983 147 1350 1003"> <p>Garantire la conservazione e la funzionalità dei fabbricati di proprietà provinciale. Efficientare la gestione assicurativa</p> </td> </tr> <tr> <td data-bbox="1350 1003 1481 1870"> <p>Il mantenimento di un buon livello manutentivo degli edifici è elemento essenziale per conservare la sicurezza degli immobili stessi e soprattutto nei confronti dell'utenza sensibile. Obiettivo è quello del mantenimento dello standard manutentivo raggiunto negli anni. In un'ottica di valorizzazione</p> </td> <td data-bbox="1350 147 1481 1003"> <p>Mantenimento della gestione immobiliare e manutentiva degli edifici di competenza</p> </td> </tr> </tbody> </table>	DESCRIZIONE OBIETTIVO	RISULTATO ATTESO	<p>Con il nuovo assetto istituzionale determinato dalla Legge 56/2014, l'ente Provincia continua nell'importante processo di cambiamento e di ristrutturazione di competenze e funzioni che richiedono particolari impegno ed assistenza degli uffici agli organi di governo</p>	<p>Assicurare il funzionamento degli organi e la necessaria assistenza tecnica alla loro azione nonché un qualificato ruolo di rappresentanza dell'Ente, curando le relazioni e la comunicazione pubblica</p>	<p>Prosecuzione della digitalizzazione dell'attività. Aggiornamento delle procedure di accesso civico e adeguamento normativo in materia di anticorruzione, trasparenza e privacy. Continua lo sviluppo del nuovo servizio S.U.A. con l'attività di stazione appaltante e centrale di committenza per gli enti locali interessati e l'attività di svolgimento procedure di affidamento di lavori, beni e servizi per gli uffici provinciali.</p>	<p>Miglioramento dei servizi di competenza del Servizio Affari Generali, Organizzazione nell'ottica della digitalizzazione, della Trasparenza e della semplificazione amministrativa</p>	<p>Riorganizzazione dei servizi finanziari in seguito ad una riduzione rilevante delle risorse umane ad essi assegnate. Redazione di un Piano di riequilibrio aggiornato, redazione del preventivo, consuntivo e consolidato. Per quanto attiene alle partecipazioni, controllo dell'andamento delle partecipazioni detenute in base a quanto previsto dal D.Lgs. 175/2016.</p>	<p>Mantenimento e miglioramento servizi di gestione economica finanziaria, programmazione</p>	<p>Nel corso degli anni sono stati effettuati interventi sostanziali per assicurare lo standard di sicurezza dei fabbricati di proprietà provinciale in specie in materia antincendio.</p> <p>Nonostante ciò, sono ancora molte le esigenze di adeguamento, in particolare per quanto attiene alla norma antisismica. E' previsto, inoltre, il mantenimento, controllo e conduzione degli impianti termici elettrici ed antiincendio e speciali. In particolare, con appalti di servizi relativi alla loro verifica periodica, omologazione, conduzione e manutenzione ordinaria. Infine, sono considerate tutte le attività necessarie al funzionamento degli edifici ed in particolare spese per utenze, spese condominiali, tasse, concessioni demaniali, servizi di pulizia degli uffici</p>	<p>Garantire la conservazione e la funzionalità dei fabbricati di proprietà provinciale. Efficientare la gestione assicurativa</p>	<p>Il mantenimento di un buon livello manutentivo degli edifici è elemento essenziale per conservare la sicurezza degli immobili stessi e soprattutto nei confronti dell'utenza sensibile. Obiettivo è quello del mantenimento dello standard manutentivo raggiunto negli anni. In un'ottica di valorizzazione</p>	<p>Mantenimento della gestione immobiliare e manutentiva degli edifici di competenza</p>
DESCRIZIONE OBIETTIVO	RISULTATO ATTESO												
<p>Con il nuovo assetto istituzionale determinato dalla Legge 56/2014, l'ente Provincia continua nell'importante processo di cambiamento e di ristrutturazione di competenze e funzioni che richiedono particolari impegno ed assistenza degli uffici agli organi di governo</p>	<p>Assicurare il funzionamento degli organi e la necessaria assistenza tecnica alla loro azione nonché un qualificato ruolo di rappresentanza dell'Ente, curando le relazioni e la comunicazione pubblica</p>												
<p>Prosecuzione della digitalizzazione dell'attività. Aggiornamento delle procedure di accesso civico e adeguamento normativo in materia di anticorruzione, trasparenza e privacy. Continua lo sviluppo del nuovo servizio S.U.A. con l'attività di stazione appaltante e centrale di committenza per gli enti locali interessati e l'attività di svolgimento procedure di affidamento di lavori, beni e servizi per gli uffici provinciali.</p>	<p>Miglioramento dei servizi di competenza del Servizio Affari Generali, Organizzazione nell'ottica della digitalizzazione, della Trasparenza e della semplificazione amministrativa</p>												
<p>Riorganizzazione dei servizi finanziari in seguito ad una riduzione rilevante delle risorse umane ad essi assegnate. Redazione di un Piano di riequilibrio aggiornato, redazione del preventivo, consuntivo e consolidato. Per quanto attiene alle partecipazioni, controllo dell'andamento delle partecipazioni detenute in base a quanto previsto dal D.Lgs. 175/2016.</p>	<p>Mantenimento e miglioramento servizi di gestione economica finanziaria, programmazione</p>												
<p>Nel corso degli anni sono stati effettuati interventi sostanziali per assicurare lo standard di sicurezza dei fabbricati di proprietà provinciale in specie in materia antincendio.</p> <p>Nonostante ciò, sono ancora molte le esigenze di adeguamento, in particolare per quanto attiene alla norma antisismica. E' previsto, inoltre, il mantenimento, controllo e conduzione degli impianti termici elettrici ed antiincendio e speciali. In particolare, con appalti di servizi relativi alla loro verifica periodica, omologazione, conduzione e manutenzione ordinaria. Infine, sono considerate tutte le attività necessarie al funzionamento degli edifici ed in particolare spese per utenze, spese condominiali, tasse, concessioni demaniali, servizi di pulizia degli uffici</p>	<p>Garantire la conservazione e la funzionalità dei fabbricati di proprietà provinciale. Efficientare la gestione assicurativa</p>												
<p>Il mantenimento di un buon livello manutentivo degli edifici è elemento essenziale per conservare la sicurezza degli immobili stessi e soprattutto nei confronti dell'utenza sensibile. Obiettivo è quello del mantenimento dello standard manutentivo raggiunto negli anni. In un'ottica di valorizzazione</p>	<p>Mantenimento della gestione immobiliare e manutentiva degli edifici di competenza</p>												

**OBIETTIVO 2 MOBILITÀ**

viabilità, trasporti

	comodati) tenuto conto anche delle condizioni del mercato immobiliare e/o di necessità sociali del territorio provinciale.		
	Ottimizzazione produttività ed efficienza operativa degli uffici. Garanzia della sicurezza dei dati e delle reti di trasmissione dati, ottimizzazione del sistema di gestione documentale interno, del portale per l'amministrazione trasparente.	Mantenimento e miglioramento dei sistemi informativi	
	Amministrazione, sviluppo, programmazione delle risorse umane	Gestione del trattamento economico e previdenziale del personale e gestione giuridica del personale.	
	In linea con gli indirizzi già espressi in materia di assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali, prosegue e va rinforzata l'attività dell'ufficio unico specialmente in relazione ai procedimenti disciplinari. Si prevede di adempiere alle attività ripartite in convenzione con Regione Liguria per la realizzazione di opere pubbliche stradali.	Mantenimento e miglioramento dei servizi connessi all'assistenza tecnico amministrativa agli EELL	
	Gestione diretta di parte del contenzioso mediante incarico al legale interno e incarichi esterni	Assegnazione degli incarichi di difesa all'avvocatura interna e/o esterna. L'attività è legata alle costituzioni in giudizio di primo, di secondo e terzo grado (provvedimenti per la nomina dei difensori e dei consulenti di parte, stesura di memorie tecniche, fornitura al procuratore designato di documenti, atti, informazioni utili alla difesa) nonché al monitoraggio delle vertenze pregresse e al controllo delle spese e degli onorari a carico dell'Ente. Per quanto attiene alla gestione assicurativa, verranno monitorate le diverse assicurazioni al fine di verificare la validità e l'efficacia delle coperture individuando altresì le misure atte a conseguire un risparmio per l'Ente. Inoltre, stesura di pareri richiesti dai servizi interni.	
STAKEOLDER	Cittadini, Comuni		
TARGET	mantenimento e miglioramento dei servizi connessi all'obiettivo		
ORIZZONTE TEMPORALE	2022-2024		

<b>OBIETTIVO 3 ISTRUZIONE, DIRITTO ALLO STUDIO</b> programmazione rete scolastica ed offerta formativa, gestione edilizia scolastica, programmazione e gestione interventi di diritto allo studio	
<i>DESCRIZIONE OBIETTIVO</i>	a garantire e/o migliorare le condizioni di sicurezza agli utenti. Programmare, pianificare, organizzare e sostenere il trasporto pubblico locale in sinergia con i comuni ricadenti nell'ambito territoriale di competenza della Provincia della Spezia. Migliorare i servizi resi correlati alle funzioni attribuite all'Ente attraverso la presentazione di progetti specifici a valere sui fondi del PNRR.
<i>OBIETTIVO OPERATIVO SPECIFICO</i>	<b>DESCRIZIONE OBIETTIVO</b>
	<b>RISULTATO ATTESO</b>
	<p>Si prevede la razionalizzazione dei flussi di entrata ed uscita su contratto di servizio a mantenimento del suo equilibrio. L'obiettivo riguarda tutte le attività amministrative relative alle materie di competenza: autotrasporto in c/proprio, controllo amministrativo officine di revisione, esami autotrasportatori, esami per iscrizione ruolo taxi e noleggio auto, autorizzazione</p> <p>agenzie di consulenza, verifiche scia autoscuole, autorizzazioni competizioni ciclistiche, vigilanza e relativi procedimenti sanzionatori.</p> <p>Il mantenimento di un discreto standard della rete viaria a livello provinciale è elemento essenziale per migliorare la sicurezza nella circolazione e nel contempo, contenere il rischio di incidentalità. Obiettivo è quello della conservazione della rete viaria; la carenza però di risorse finanziarie rende difficile individuare le risorse necessarie per la realizzazione degli interventi necessari, per cui si aggiornerà la mappa delle priorità di intervento in base al grado di rischio e si procederà fino ad esaurimento delle risorse disponibili in base a tale priorità. L'obiettivo relativo alla gestione amministrativa del demanio stradale riguarda tutte le attività amministrative relative alle materie di competenza: concessioni, autorizzazioni e nulla osta.</p>
<i>STAKEOLDER</i>	<b>Cittadini e Comuni</b>
<i>TARGET</i>	mantenimento e miglioramento dei servizi connessi all'obiettivo
<i>ORIZZONTE TEMPORALE</i>	2022-2024

**OBIETTIVO 4 PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E TUTELA DELL'AMBIENTE**

pianificazione urbanistica e territoriale, ambiente, polizia provinciale, rifiuti

**DESCRIZIONE  
OBIETTIVO**

Fornire adeguati livelli di comfort ambientale negli edifici.

Proseguire nelle attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione.

Programmare e gestire gli interventi per il diritto allo studio scolastico sulla base delle nuove indicazioni normative.

Migliorare i servizi resi correlati alle funzioni attribuite all'Ente attraverso la presentazione di progetti specifici a valere sui fondi del PNRR.

**DESCRIZIONE OBIETTIVO**

Attività manutentive in diretta amministrazione ed in appalto degli edifici. Inoltre, è prevista l'assegnazione di un apposito fondo a ciascuna Istituzione Scolastica per la gestione autonoma delle spese di funzionamento ordinario dei singoli istituti scolastici rappresenta la modalità più idonea per dare concreta attuazione al principio dell'autonomia scolastica e anche in un'ottica di razionalizzazione e contenimento delle spese. Inoltre, sono previste le spese di funzionamento e rimborso degli edifici condivisi concessi da altre amministrazioni.

Per quanto attiene alla programmazione scolastica, obiettivo è garantire la programmazione nei tempi e nei modi stabiliti dalla Regione Liguria con l'adozione degli atti necessari. Inoltre, in seguito alla scadenza nel 2017 dell'Accordo di programma in materia di gestione dei servizi per il diritto allo studio degli studenti disabili, la Provincia ha l'obiettivo di attuare una riorganizzazione dei servizi considerando la fase transitoria che prevedrà negli anni successivi l'attuazione delle nuove norme specifiche in materia. Obiettivo è garantire comunque nella fase transitoria l'erogazione dei servizi senza soluzione di continuità al fine di dare risposta al diritto allo studio degli alunni con handicap grave.

Istituti scolastici, cittadini, studenti,

**STAKEOLDER****TARGET**

mantenimento e miglioramento dei servizi connessi all'obiettivo

**ORIZZONTE  
TEMPORALE**

2022-2024

**RISULTATO ATTESO**

Razionalizzazione e contenimento delle spese di funzionamento ordinario degli istituti scolastici.

Programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa sul territorio provinciale Garanzia del diritto allo studio per gli studenti disabili degli istituti secondari di secondo grado

<p><i>DESCRIZIONE OBIETTIVO</i></p>	<p>Garantire la tutela e la salvaguardia del territorio dai rischi legati agli eventi naturali. Coordinamento e gestione delle attività della Polizia Provinciale, con particolare riguardo alla funzione di vigilanza sulla circolazione veicolare e dei trasporti per la sicurezza stradale.</p> <p>Amministrazione e funzionamento delle attività legate alla tutela e valorizzazione della biodiversità.</p> <p>Gestione e fornitura di servizi e attività inerenti la pianificazione territoriale di coordinamento provinciale. Integrare le esigenze economiche del territorio con il rispetto dell'ambiente, impegnandosi sui temi legati alla qualità del paesaggio, alla riqualificazione territoriale e alla limitazione del consumo del suolo, nel rispetto dei criteri di sostenibilità ambientale dello sviluppo.</p> <p>Migliorare i servizi resi correlati alle funzioni attribuite all'Ente attraverso la presentazione di progetti specifici a valere sui fondi del PNRR</p>
<p><i>OBIETTIVO OPERATIVO SPECIFICO</i></p>	<p><b>DESCRIZIONE OBIETTIVO</b></p> <p>L'attività prevede: la vigilanza ambientale con particolare attenzione alle materie per le quali l'ente ha competenze autorizzative e di controllo: gestione rifiuti, scarichi acque reflue, emissioni in atmosfera; codice della strada.</p> <p>L'attività prevede come obiettivo: rilascio di AIA, AUA, autorizzazioni in atmosfera e agli scarichi industriali, autorizzazioni uniche in materia energetica, autorizzazione per depositi di minerali, VAS, zonizzazione e piani di risanamento acustici ambientali, attività di controllo termici. Inoltre, sono previste le attività di controllo di abusivismo edilizio, il rilascio di pareri su PUC e PUO e l'attività programmatica e pianificatoria prevista dalla vigente normativa .</p> <p>L'attività del Settore Tecnico – Servizio Ambiente prevede le autorizzazioni degli impianti di smaltimento e la valorizzazione delle attività di raccolta differenziata.</p> <p>L'attività dell'ATO prevede l'implementazione di attività a supporto dei Comuni in qualità di Ato rifiuti sia per quanto attiene alla validazione delle tariffe secondo il metodo Arera sia per quanto attiene ad una gestione in prospettiva comprensoriale dei servizi di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati.</p> <p>L'obiettivo riguarda tutte le attività relative a: definizione del Piano d'Ambito comprensivo del Programma degli interventi, del Piano economico-finanziario, del modello gestionale-organizzativo e del piano tariffario; l'approvazione delle opere del servizio di acquedotto, fognatura e depurazione nonché il monitoraggio dell'effettiva realizzazione da parte del gestore di quanto contenuto nel piano; approvazione delle tariffe, tutela e assistenza al consumatore.</p> <p>L'obiettivo è la realizzazione dei servizi relativi ai controlli termici previsti ex lege e più in generale alla tutela e valorizzazione ambientale</p>
<p><i>STAKEOLDER TARGET</i></p>	<p><b>RISULTATO ATTESO</b></p> <p>Garantire l'assolvimento delle norme in materia ambientale</p> <p>Mantenimento dei servizi connessi alla pianificazione del territorio e ambiente</p> <p>Tutelare e valorizzare l'ambiente</p> <p>Mantenimento e miglioramento dei servizi connessi all'ATO Rifiuti</p> <p>Mantenimento e miglioramento dei servizi connessi all'ATO Idrico</p> <p>Mantenimento e miglioramento dei Servizi controlli termici</p> <p><b>Cittadini</b></p> <p>mantenimento e miglioramento dei servizi connessi all'obiettivo</p>

**OBBIETTIVO 5 ATTRATTIVITÀ DEL TERRITORIO**  
promozione territoriale, sviluppo economico

C  
T

DESCRIZIONE OBIETTIVO	Progettare, gestire ed attuare azioni finalizzate al miglioramento di settori economici del territorio. Individuare fonti di finanziamento utili ad attuare azioni di supporto e sostegno allo sviluppo economico del territorio. Migliorare i servizi resi correlati alle funzioni attribuite all'Ente attraverso la presentazione di progetti specifici a valere sui fondi del PNRR.	
OBIETTIVI	DESCRIZIONE OBIETTIVO	RISULTATO ATTESO
STAKEOLDER	Cittadini	
TARGET	mantenimento e miglioramento dei servizi connessi all'obiettivo	
ORIZZONTE TEMPORALE	2022-2024	

## *2.2 PERFORMANCE*

In tale ambito sono definiti gli obiettivi di performance assegnati ai Dirigenti tramite il Piano dettagliato degli obiettivi e approvati quale parte integrante del PEG. Gli obiettivi sono stati definiti individuando il responsabile, le azioni e le relative tempistiche, gli indicatori di misurazione di efficacia e di efficienza e i target. In sede di prima applicazione del PIAO questa Amministrazione rimanda a quanto già illustrato nel Piano della Performance 2022-2024 approvato con Decreto Presidenziale n. 61 del 21.06.2022 in conformità con il Peg e del Piano degli obiettivi 2022 .

OBIETTIVI GENERALI	PRIORITA' STRATEGICHE	MISSIONE	OBIETTIVO SPECIFICO STRATEGICO	DIRIGENTE
REINGENERIZZAZIONE DELLE PROCEDURE E MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI	1. SVILUPPO ISTITUZIONALE	1. SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	SEGRE.GEN.1- ELABORAZIONE ED IMPLEMENTAZIONE DEL NUOVO STRUMENTO PROGRAMMATICO DEL PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' ED ORGANIZZAZIONE	ROSA PRIORE
REINGENERIZZAZIONE DELLE PROCEDURE E MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI	1. SVILUPPO ISTITUZIONALE	1. SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	SEGRE.GEN.2- SUPPORTO PROGETTI PNRR	ROSA PRIORE
REINGENERIZZAZIONE DELLE PROCEDURE E MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI	2. MOBILITA'	10. TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	DIR.ATO.1-AVVIO DEL GESTORE UNICO NELL' AMBITO SPEZZINO DELLA MOBILITA' EX ART. 4 l.r. N. 33/2013 E S.M. E.I.	MARCO CASARINO
REINGENERIZZAZIONE DELLE PROCEDURE E MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI	4.PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E TUTELA DELL'AMBIENTE	9. SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	DIR.ATO.2-IMPLEMENTAZIONE PROCEDURE DI VALIDAZIONE PER I PEF RIFIUTI 2022-2025 DEI COMUNI DELLA PROVINCIA	MARCO CASARINO
CONTENIMENTO DELLA SPESA E RECUPERO DELLE ENTRATE	1. SVILUPPO ISTITUZIONALE	1. SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	DIR.AMM.1-ATTIVITA' STRAORDINARIA DI PARIFICA RENDICONTO PROVINCIA DELLA SPEZIA/REGIONE LIGURIA PER LE PARTITE	ALESSANDRO BOTTI
REINGENERIZZAZIONE DELLE PROCEDURE E MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI	2. MOBILITA'	10. TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	DIR.AMM.2- T.P.L. – UFFICIO SEGRETERIA TECNICA CONTROLLO ANALOGO	ALESSANDRO BOTTI
REINGENERIZZAZIONE DELLE PROCEDURE E MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI	1. SVILUPPO ISTITUZIONALE	1. SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	DIR.TEC.1-DIREZIONE SERVIZIO AD INTERIM - AMMINISTRATIVO	GIANNI BENVENUTO
TRASPARENZA, INTEGRITA', PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	1. SVILUPPO ISTITUZIONALE	1. SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	DIR.TEC.2-DIREZIONE SERVIZIO AD INTERIM - CONCESSIONI	GIANNI BENVENUTO
REINGENERIZZAZIONE DELLE PROCEDURE E MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI	1. SVILUPPO ISTITUZIONALE	1. SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	DIR.TEC.3-DIREZIONE SERVIZIO AD INTERIM - PARTECIPATE	GIANNI BENVENUTO

<b>SCHEDA OBIETTIVO SPECIFICO STRATEGICO – SEGRE.GEN.1</b>	
<b>COGNOME NOME DIRIGENTE</b>	PRIORE ROSA
<b>TITOLO OBIETTIVO</b>	<b>ELABORAZIONE ED IMPLEMENTAZIONE DEL NUOVO STRUMENTO PROGRAMMATARIO DEL PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' ED ORGANIZZAZIONE</b>
<b>DESCRIZIONE OBIETTIVO</b>	Ai sensi dell'art. 6 del D.L. 9 giugno 2021 n. 80, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2021 n. 113, le pubbliche amministrazioni con più di cinquanta dipendenti adottano il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), che accorperà diversi strumenti programmatici, tra cui ad esempio i piani della performance, del lavoro agile e dell'anticorruzione. L'obiettivo che ci si pone è quello di elaborare per l'Amministrazione un nuovo strumento programmatico, in grado di superare la frammentarietà degli attuali documenti e di definire su base triennale e con aggiornamento annuale i diversi profili di interesse dell'attività e dell'organizzazione dell'Ente.
<b>INDICATORE</b>	Elaborazione della proposta di PIAO secondo le indicazioni della relativa normativa in materia
<b>RISULTATO ATTESO (TARGET)</b>	Predisposizione della proposta di atto finalizzato all'approvazione del PIAO entro i termini previsti

<b>SCHEDA OBIETTIVO SPECIFICO STRATEGICO – SEGRE.GEN.2</b>	
<b>COGNOME NOME DIRIGENTE</b>	PRIORE ROSA
<b>TITOLO OBIETTIVO</b>	<b>SUPPORTO PROGETTI PNRR</b>
<b>DESCRIZIONE OBIETTIVO</b>	<p>Attività di supporto giuridico alle attività di progettazione e/o attuazione degli interventi previsti e finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza predisposte in part. dai Servizi tecnici dell' Ente.</p> <p>Nel dettaglio:</p> <p><b>ASSUNZIONI A TEMPO DETERMINATO PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI APPROVATI NELL' AMBITO DEL P.N.R.R.</b></p> <p>Tali assunzioni riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- N°3 unità tecniche D1 a tempo pieno per la durata di 36 mesi, rinnovabili o prorogabili, ma non eccedente la durata di attuazione dei progetti di competenza, con inizio 1/5/2022, da destinare al Servizio Manutenzione e Costruzioni Edilizia per la gestione ed effettuazione delle procedure e degli interventi programmati dall'Ente e finanziati dal PNRR. Attingimento dalla graduatoria concorsuale. Dette assunzioni, in ragione dello specifico etero-finanziamento dedicato, non sono soggette ad autorizzazione da parte della competente Commissione Ministeriale</li> <li>- N.1 unità tecnica D1 a tempo pieno per la durata di 36 mesi, rinnovabili o prorogabili, ma non eccedente la durata di attuazione dei progetti di competenza, con inizio autunno 2022 in relazione a specifico intervento in corso di approvazione, da destinare al Servizio Manutenzione e Costruzioni Edilizia per la gestione ed effettuazione delle procedure e degli interventi programmati dall'Ente e finanziati dal PNRR. Attingimento dalla graduatoria concorsuale solo a seguito di approvazione dello specifico intervento cui è destinato (Istituto Cardarelli). Detta assunzione sarà effettuata solo a seguito della specifica approvazione dell'intervento relativo ed</li> </ul>
<b>INDICATORE</b>	Numero dei progetti ed interventi finanziati dal PNRR
<b>RISULTATO ATTESO (TARGET)</b>	Assistenza e supporto giuridico al 100% dei progetti di cui sopra

<b>SCHEDA OBIETTIVO GENERALE ASSEGNATO AL DIRIGENTE -DIR.ATO.1</b>	
<b>COGNOME NOME DIRIGENTE</b>	Marco Casarino
<b>TITOLO OBIETTIVO</b>	<b>AVVIO DEL GESTORE UNICO NELL' AMBITO SPEZZINO DELLA MOBILITA' EX ART. 4 L.r. N. 33/2013 E S.M. E I.</b>
<b>DESCRIZIONE OBIETTIVO</b>	In data 30.07.2021 è stato sottoscritto il contratto di servizio tra ATC ESERCIZIO SPA , in qualità di affidatario in house del servizio di TPL, come da DCP n. 10/2021 ed ATC Mp Spa in qualità di Agenzia della Mobilità come da DCP n. 32/2020. Il contratto di servizio i cui contenuti sono redatti in conformità alla Delibera ART n. 154/2019 ha previsto, ex art.3, un rinvio ad atti attuativi per le modalità di esercizio del servizio diversi dalla gomma, finalizzando quindi l'obiettivo di assumere con un unico gestore l'intera mobilità del territorio di competenza di cui Provincia' è ENTE D'AMBITO ex art. 4 LR n. 33/2013. Nel corso dell'anno 2022 sono da definire le modalità gestionali tecniche ed organizzative destinate a sancire l'intermodalità del trasporto pubblico spezzino. In particolare con la redazione ed indi sottoscrizione dell'atto attuativo per gli impianti a fune: Lerici e La Spezia e per il trasporto marittimo.
<b>INDICATORE</b>	- Definizione contenuti schema atto attuativo del contratto di servizio ex art. 3
<b>RISULTATO ATTESO (TARGET)</b>	- Predisposizione degli atti attuativi per l'approvazione

<b>SCHEDA OBIETTIVO GENERALE ASSEGNATO AL DIRIGENTE – DIR.ATO.2</b>	
<b>COGNOME NOME DIRIGENTE</b>	Marco Casarino
<b>TITOLO OBIETTIVO</b>	<b>IMPLEMENTAZIONE PROCEDURE DI VALIDAZIONE PER I PEF RIFIUTI 2022-2025 DEI COMUNI DELLA PROVINCIA</b>
<b>DESCRIZIONE OBIETTIVO</b>	Tenuto conto delle novità normative introdotte dalle recenti Deliberazioni Arera in materia di elaborazione del piano tariffario del ciclo integrato dei rifiuti per gli anni 2022-2025, ci si pone come obiettivo di elaborare i PEF quadriennali per tutti i 32 Comuni provinciali nelle modalità e tempistiche previste dal nuovo MTR, implementando nuovi strumenti attuativi in grado di gestire con efficacia ed efficienza
<b>INDICATORE</b>	rispetto delle tempistiche per la validazione dei PEF Rifiuti per i n. 32 Comuni  rispetto delle tempistiche previste per gli adempimenti necessari correlati alla validazione dei PEF
<b>RISULTATO ATTESO (TARGET)</b>	Entro il 30 giugno 2022: validazione PEF  Entro 31 luglio 2022: adempimenti sul Portale Arera

<b>SCHEDA OBIETTIVO SPECIFICO STRATEGICO- DIR.AMM.1</b>	
<b>COGNOME NOME DIRIGENTE</b>	BOTTI ALESSANDRO
<b>TITOLO OBIETTIVO</b>	ATTIVITA' STRAORDINARIA DI PARIFICA RENDICONTO PROVINCIA DELLA SPEZIA/REGIONE LIGURIA PER LE PARTITE
<b>DESCRIZIONE OBIETTIVO</b>	<p>L'art.1 comma 5 del DL 174/2012 dispone che la Sezione regionale di Controllo della Corte dei conti, annualmente, proceda alla parifica del rendiconto generale della Regione.</p> <p>Tale attività si sostanzia tra l'altro nel controllo dei debiti e crediti risultanti dalla contabilità regionale e da quella delle Provincie ricomprese nel suo territorio .</p> <p>Il rendiconto della Provincia della Spezia presenta residui attivi e residui passivi e poste vincolate relative a funzioni attualmente in essere ed in molti casi relative a funzioni in passato oggetto di delega regionale e dal 01/07/2015 riassegnate ad altri enti.</p> <p>Anche per una corretta rappresentazione del dato alla Corte dei conti è necessario dunque dare impulso all'analisi delle posizioni tutt'ora risultanti a bilancio anche tramite una interazione tra uffici tecnici e amministrativi della Provincia e i corrispondenti uffici regionali al fine di riscontrare e omogeneizzare le posizioni tra i due enti .</p>
<b>INDICATORE</b>	Numero delle posizioni debitorie e creditorie oggetto di parifica / Numero totale delle posizioni debitorie e creditorie
<b>RISULTATO ATTESO (TARGET)</b>	=>30% posizioni parificate
<b>NOTE</b>	Richiesta contenuta nelle conclusioni del parere del Collegio dei revisori al Rendiconto 2021

<b>SCHEDA OBIETTIVO SPECIFICO STRATEGICO – DIR.AMM.2</b>	
<b>COGNOME NOME DIRIGENTE</b>	BOTTI ALESSANDRO
<b>TITOLO OBIETTIVO</b>	T.P.L. – UFFICIO SEGRETERIA TECNICA CONTROLLO ANALOGO
<b>DESCRIZIONE OBIETTIVO</b>	<p>Con provvedimento di Consiglio Provinciale n.10/2021 è stato deliberato l'affidamento del servizio di trasporto pubblico locale, nella forma <i>in house providing</i>, alla società ATC Esercizio SPA.</p> <p>L'<i>in house providing</i> comporta l'esercizio del controllo analogo da parte dell'ente affidante verso il gestore industriale svolto dall'Assemblea dei Sindaci in quanto <i>struttura di Governance</i>, così disciplinata dal Regolamento del controllo analogo. La struttura di Governance è supportata da una Segreteria tecnica che si compone del Responsabile dell'ufficio TPL, dell'ufficio partecipate e del Dirigente del Settore Amministrativo .</p>
<b>INDICATORE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- costituzione dell'ufficio</li> <li>- numero di proposte deliberative relative convocazioni assembleari</li> </ul>
<b>RISULTATO ATTESO (TARGET)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Verbale costituzione ufficio</li> <li>- Numero 2 proposte di delibera assemblea dei Sindaci (una proposta delibera in fase consuntiva ed una in fase preventiva)</li> </ul>
<b>NOTE</b>	

<b>SCHEDA OBIETTIVO SPECIFICO STRATEGICO- DIR.TEC.1</b>	
<b>COGNOME NOME DIRIGENTE</b>	GIANNI BENVENUTO
<b>TITOLO OBIETTIVO</b>	DIREZIONE SERVIZIO AD INTERIM - AMMINISTRATIVO
<b>DESCRIZIONE OBIETTIVO</b>	DIREZIONE AD INTERIM SERVIZIO AMMINISTRAZIONE GENERALE – GARE E APPALTI – SANZIONI AMMINISTRATIVE, IN SOSTITUZIONE DIRIGENTE AMMINISTRATIVO
<b>INDICATORE</b>	Numero mesi servizio effettuato ad interim / numero mesi assenza dirigente affidatario
<b>RISULTATO ATTESO (TARGET)</b>	Servizio effettuato senza soluzione di continuità nel periodo dal 1 gennaio alla data di affidamento di incarico al dirigente affidatario, senza ricorrere ad affidamenti di consulenza esterna. Gestione del servizio e capacità di raggiungimento degli obiettivi flessibili

<b>SCHEDA OBIETTIVO SPECIFICO STRATEGICO- DIR.TEC.2</b>	
<b>COGNOME NOME DIRIGENTE</b>	GIANNI BENVENUTO
<b>TITOLO OBIETTIVO</b>	DIREZIONE SERVIZIO AD INTERIM - CONCESSIONI
<b>DESCRIZIONE OBIETTIVO</b>	DIREZIONE AD INTERIM SERVIZIO CONCESSIONI, ASSICURAZIONI, TRASPORTO PRIVATO, NUOVE TECNOLOGIE, ARCHIVIO E PROTOCOLLO, IN SOSTITUZIONE DIRIGENTE AMMINISTRATIVO
<b>INDICATORE</b>	Numero mesi servizio effettuato ad interim / numero mesi assenza dirigente affidatario
<b>RISULTATO ATTESO (TARGET)</b>	Servizio effettuato senza soluzione di continuità nel periodo dal 1 gennaio alla data di affidamento di incarico al dirigente affidatario, senza ricorrere ad affidamenti di consulenza esterna. Gestione del servizio e capacità di raggiungimento degli obiettivi flessibili

<b>SCHEDA OBIETTIVO SPECIFICO STRATEGICO- DIR.TEC.3</b>	
<b>COGNOME NOME DIRIGENTE</b>	GIANNI BENVENUTO
<b>TITOLO OBIETTIVO</b>	DIREZIONE SERVIZIO AD INTERIM - PARTECIPATE
<b>DESCRIZIONE OBIETTIVO</b>	DIREZIONE AD INTERIM SERVIZIO PUBBLICA ISTRUZIONE, PARTECIPATE, EUROPA, GAL, IN SOSTITUZIONE DIRIGENTE AMMINISTRATIVO
<b>INDICATORE</b>	Numero mesi servizio effettuato ad interim / numero mesi assenza dirigente affidatario
<b>RISULTATO ATTESO (TARGET)</b>	Servizio effettuato senza soluzione di continuità nel periodo dal 1 gennaio alla data di affidamento di incarico al dirigente affidatario, senza ricorrere ad affidamenti di consulenza esterna. Gestione del servizio e capacità di raggiungimento degli obiettivi flessibili

## Quadro sinottico Obiettivi Generali, Priorità strategiche 2022-2024

### Obiettivi specifici operativi 2022

OBIETTIVI GENERALI	PRIORITA' STRATEGICHE	MISSIONE	OBIETTIVO SPECIFICO OPERATIVO
REINGEGNERIZZAZIONE DELLE PROCEDURE E MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI	1. SVILUPPO ISTITUZIONALE	1. SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	FIN.1 -MONITORAGGIO STOCK DEBITO SCADUTO E NON PAGATO
REINGEGNERIZZAZIONE DELLE PROCEDURE E MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI	1. SVILUPPO ISTITUZIONALE	1. SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	AMM.GEN.1- MIGLIORAMENTO DELL'ATTIVITA' DI RISCOSSIONE ORDINARIA
TRASPARENZA, INTEGRITA', PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	1. SVILUPPO ISTITUZIONALE	1. SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	AMM.GEN.2 - REVISIONE PROCESSI PER ATTUAZIONE PROGETTUALITA' ATTUATIVE DEL PNRR
REINGEGNERIZZAZIONE DELLE PROCEDURE E MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI	1. SVILUPPO ISTITUZIONALE	1. SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	PROT.1 MANTENIMENTO STANDARD QUALITATIVI NELLA GESTIONE DELLA CORRISPONDENZA CARTACEA ED ELETTRONICA/PEC
DIGITALIZZAZIONE	1. SVILUPPO ISTITUZIONALE	1. SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	NT. 1-MIGLIORAMENTO DELLA DIGITALIZZAZIONE DELL'ENTE
REINGEGNERIZZAZIONE DELLE PROCEDURE E MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI	1. SVILUPPO ISTITUZIONALE	1. SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	CONC. 1 - ELABORAZIONE REGOLAMENTO PER I RIPRISTINI STRADALI E REGOLAMENTO PER I TRASPORTI ECCEZIONALI
REINGEGNERIZZAZIONE DELLE PROCEDURE E MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI	3. ISTRUZIONE, DIRITTO ALLO STUDIO	4. ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	P.ISTR.1 - REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PROPEDEUTICHE ALL'ELABORAZIONE DEL PIANO DI DIMENSIONAMENTO A.S. 2023-2024
REINGEGNERIZZAZIONE DELLE PROCEDURE E MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI	1. SVILUPPO ISTITUZIONALE	1. SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	TRASP.1 -AGGIORNAMENTO ELENCO AUTOTRASPORTO COSE IN C/PROPRIO – ATTIVAZIONE ISTANZE ONLINE – APPROVAZIONE REGOLAMENTO CONTO PROPRIO
REINGEGNERIZZAZIONE DELLE PROCEDURE E MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI	4.PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E TUTELA DELL'AMBIENTE	9. SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	ATOR-ATOI.1 -IMPLEMENTAZIONE DEI PROCESSI / ATTIVITA' REINGEGNERIZZATE NEL 2021
REINGEGNERIZZAZIONE DELLE PROCEDURE E MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI	4.PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E TUTELA DELL'AMBIENTE	9. SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	ATOR-ATOI.2 - PRESENTAZIONE DI PROGETTI SPECIFICI A VALERE SUI FONDI DEL PNRR FINALIZZATI AL MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI RELATIVI AL CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI E AL SISTEMA IDRICO INTEGRATO.
REINGEGNERIZZAZIONE DELLE PROCEDURE E MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI	2. MOBILITA'	10. TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	TPL.1 - OTTIMIZZAZIONE ATTIVITA'CONTROLLO ATTUAZIONE ACCORDO DI PROGRAMMA DA PARTE DEI COMUNI DEL BACINO DI COMPETENZA

REINGEGNERIZZAZIONE DELLE PROCEDURE E MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI	2. MOBILITA'	10. TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	VIA.1- SISTEMA INFORMATIVO STRADALE RELATIVO ALLO STATO MANUTENTIVO DELLA PAVIMENTAZIONE STRADALE, DEI DISPOSITIVI DI RITENUTA E DELLA SEGNALETICA ORIZZONTALE- STEP 2
REINGEGNERIZZAZIONE DELLE PROCEDURE E MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI	2. MOBILITA'	10. TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	VIA.2 -MANUTENZIONE ORDINARIA DELLE STRADE PROVINCIALI- PULIZIA CUNETTE, PASSANTI IDRAULICI E TAGLIO PIANTE
CONTENIMENTO DELLA SPESA E RECUPERO DELLE ENTRATE	1. SVILUPPO ISTITUZIONALE	1. SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	AMM. 1. - VADEMECUM PER L'UTILIZZO CONSAPEVOLE E CORRETTO DELLE SEMPLIFICAZIONI NORMATIVE PER INTERVENTI FINANZIATI DA RISORSE DEL PNRR/PNC PERSEGUIMENTO DI UNA MAGGIORE ECONOMICITA' DELLE PROCEDURE
REINGEGNERIZZAZIONE DELLE PROCEDURE E MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI	5. ATTRATTIVITA' DEL TERRITORIO	16. AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	AMB.1-AGGIORNAMENTO E INFORMATIZZAZIONE PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI
TRASPARENZA, INTEGRITA', PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	4. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E TUTELA DELL'AMBIENTE	3. ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	POL.1 - VERIFICA STRAORDINARIA CORRETTA APPLICAZIONE PROCEDURA DI RIPRISTINO SEDE STRADALE A SEGUITO DI INTERVENTI ESEGUITI CON IL PRESUPPOSTO DELL'URGENZA DAI GESTORI DI SERVIZI A RETE SULLA VIABILITA' PROVINCIALE
REINGEGNERIZZAZIONE DELLE PROCEDURE E MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI	1. SVILUPPO ISTITUZIONALE	1. SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	SISM.1 -REGOLAMENTO ACCESSO ATTI SISMICA
REINGEGNERIZZAZIONE DELLE PROCEDURE E MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI	3. ISTRUZIONE, DIRITTO ALLO STUDIO	4. ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	EDI.1 -MONITORAGGIO DEI CONTATORI DELLE UTENZE GAS DEGLI EDIFICI DEL PATRIMONIO PROVINCIALE SCOLASTICO, PER GLI IMPIANTI E LE UTENZE GESTITE DALL'ENTE, E AL FINE DELLA VERIFICA DEI CONSUMI E DELLA PRESENZA DI MAL FUNZIONAMENTI.
REINGEGNERIZZAZIONE DELLE PROCEDURE E MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI	3. ISTRUZIONE, DIRITTO ALLO STUDIO	4. ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	EDI.2 - PNRR -FINANZIAMENTI E STUDIO DELLE PROPOSTE E CANDIDATURE FINANZIABILI
REINGEGNERIZZAZIONE DELLE PROCEDURE E MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI	1. SVILUPPO ISTITUZIONALE	1. SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	R.U.1. -ATTIVAZIONE PROCEDURA INFORMATIZZATA GESTIONE PERSONALE
TRASPARENZA, INTEGRITA', PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	1. SVILUPPO ISTITUZIONALE	1. SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	ORG.1 - SUPPORTO CONSIGLIERA DI PARITA'
CONTENIMENTO DELLA SPESA E RECUPERO DELLE ENTRATE	1. SVILUPPO ISTITUZIONALE	1. SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	LEG.1-SUPPORTO LEGALE AI SERVIZI DELL' ENTE

<b>SCHEDA OBIETTIVO SPECIFICO OPERATIVO – R.U.1.</b>	
<b>COGNOME NOME DIRIGENTE</b>	PRIORE ROSA
<b>SERVIZIO</b>	SERVIZIO AFFARI GENERALI
<b>NOME UFFICIO</b>	UFFICIO GIURIDICO PERSONALE
<b>TITOLO OBIETTIVO</b>	<b>ATTIVAZIONE NUOVA PROCEDURA INFORMATIZZATA GESTIONE PERSONALE</b>
<b>DESCRIZIONE OBIETTIVO</b>	L'obiettivo si pone di attuare il passaggio ad una nuova procedura informatizzata di gestione del personale, implementando il nuovo strumento portandolo a regime nel corso del 2022.
<b>INDICATORE</b>	data entro cui effettuare il passaggio alla nuova procedura e sua messa a regime
<b>RISULTATO ATTESO</b>	entro 30/06/22
<b>COGNOME NOME PO/AP</b>	ROMANO RICCARDO

<b>SCHEDA OBIETTIVO SPECIFICO OPERATIVO – LEG.1</b>	
<b>COGNOME NOME DIRIGENTE</b>	PRIORE ROSA
<b>SERVIZIO</b>	SERVIZIO AFFARI GENERALI
<b>NOME UFFICIO</b>	UFFICIO LEGALE E CONTENZIOSO
<b>TITOLO OBIETTIVO</b>	<b>SUPPORTO LEGALE AI SERVIZI DELL' ENTE</b>
<b>DESCRIZIONE OBIETTIVO</b>	Supporto ai servizi dell'Ente mediante attivazione di un servizio di consulenza e fornitura di pareri legali nelle materie di interesse degli stessi. Si tratta di attività già prestata ma alla quale si intende dare carattere organico e periodico secondo le necessità dei Servizi Provinciali, secondo le competenze del Servizio Legale.
<b>INDICATORE</b>	numero dei pareri emessi
<b>RISULTATO ATTESO</b>	>n. 8 pareri emessi
<b>COGNOME NOME PO/AP</b>	ROMANO RICCARDO

<b>SCHEDA OBIETTIVO SPECIFICO OPERATIVO - ORG.1</b>	
<b>COGNOME NOME DIRIGENTE</b>	PRIORE ROSA
<b>SERVIZIO</b>	SERVIZIO AFFARI GENERALI
<b>NOME UFFICIO</b>	SEGRETERIA ORGANI
<b>TITOLO OBIETTIVO</b>	<b>SUPPORTO CONSIGLIERA DI PARITA'</b>
<b>DESCRIZIONE OBIETTIVO</b>	Supporto amministrativo ed organizzativo all'attività dell'Organo di cui trattasi ed alle sue funzioni istituzionali proprie della stessa.
<b>INDICATORE</b>	n. iniziative per le quali è previsto supporto amministrativo/organizzativo (eventi, convegni, giornate di formazione etc.)
<b>RISULTATO ATTESO</b>	=>n. 2 iniziative
<b>COGNOME NOME PO/AP</b>	ROMANO RICCARDO

<b>SCHEDA OBIETTIVO SPECIFICO OPERATIVO – ATOR.-ATOI.1</b>	
<b>COGNOME NOME DIRIGENTE</b>	CASARINO MARCO
<b>SERVIZIO</b>	CONTROLLO DI GESTIONE, PARTECIPATE, POLITICHE COMUNITARIE, PUBBLICA ISTRUZIONE, ATO RIFIUTI, ATO IDRICO
<b>NOME UFFICIO</b>	ATO RIFIUTI - ATO IDRICO
<b>TITOLO OBIETTIVO</b>	<b>IMPLEMENTAZIONE DEI PROCESSI / ATTIVITA' REINGEGNERIZZATE NEL 2021</b>
<b>DESCRIZIONE OBIETTIVO</b>	<p>Tenuto conto della scarsa dotazione di personale assegnato agli uffici Ato rifiuti e Ato idrico, e visto il ruolo nuovo e rilevante assegnato agli Ato dalle ultime novità normative emanate da Arera (Autorità di Regolazione per l'Energia, Reti e Ambiente), nel 2021 si è provveduto a porsi come obiettivo la reingegnerizzazione di alcuni processi/attività degli uffici.</p> <p>Nel 2022 si prevede di proseguire l'attività di revisione e riprogettazione delle attività e dei processi, ma anche di implementare e sperimentare gli esiti di quelli già reingegnerizzati nel 2021.</p> <p>In particolare, si prevede di:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. individuare dei processi/attività già in essere e quelli nuovi da implementare alla luce delle nuove funzioni assegnate dalla normativa Arera;</li> <li>2. individuare nei suddetti processi quelli per i quali si prevede di definirne una loro ri-progettazione/progettazione;</li> <li>3. individuare le aree di criticità e di possibile miglioramento se si tratta di processi/attività già in essere;</li> <li>4. ridisegnare i processi, ripensando flussi, organizzazione, informazioni trattate, procedure, ecc.</li> <li>5. implementare e sperimentare processi/attività già reingegnerizzate nel 2021</li> </ol>
<b>INDICATORE</b>	<p>n. processi/attività individuati da riprogettare o progettare</p> <p>n. strumenti implementati per le gestione e il monitoraggio dei processi/attività</p> <p>n. implementazione/sperimentazione processi/attività già reingegnerizzate nel 2021</p>
<b>RISULTATO ATTESO</b>	<p>n. 2 processi/attività individuati da riprogettare o progettare</p> <p>n. 2 strumenti implementati per le gestione e il monitoraggio dei</p>

	processi/attività n. 2 implementazione/sperimentazione processi/attività già reingegnerizzate nel 2021
<b>COGNOME NOME PO/AP</b>	ZOCCO OLIVIA

<b>SCHEDA OBIETTIVO SPECIFICO OPERATIVO – ATOR.-ATOI.2</b>	
<b>COGNOME NOME DIRIGENTE</b>	CASARINO MARCO
<b>SERVIZIO</b>	CONTROLLO DI GESTIONE, PARTECIPATE, POLITICHE COMUNITARIE, PUBBLICA ISTRUZIONE, ATO RIFIUTI, ATO IDRICO
<b>NOME UFFICIO</b>	ATO RIFIUTI - ATO IDRICO
<b>TITOLO OBIETTIVO</b>	PRESENTAZIONE DI PROGETTI SPECIFICI A VALERE SUI FONDI DEL PNRR FINALIZZATI AL MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI RELATIVI AL CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI E AL SISTEMA IDRICO INTEGRATO.
<b>DESCRIZIONE OBIETTIVO</b>	<p>L'obiettivo 2022 che l'Ufficio si pone è quello di intercettare opportunità di finanziamento sia per il servizio idrico integrato sia per il ciclo integrato dei rifiuti a valere sulle risorse PNRR, sviluppando un'attività di coordinamento nella programmazione a livello territoriale degli interventi da progettare, supportando amministrativamente i Comuni (laddove siano i beneficiari dei finanziamenti) o svolgendo direttamente l'attività di istruttoria per la presentazione dei progetti in coordinamento con i gestori unici del SII e del ciclo RU.</p> <p>L'attività prevede di trarre la presentazione di progetti finalizzati al miglioramento dei servizi afferenti al Sistema Idrico Integrato e a quello di Gestione del Ciclo Integrato dei Rifiuti; le linee di finanziamento che risultano di particolare interesse sono quelle volte a:</p> <p>a) "Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti" - PNRR Linea M2C4;</p> <p>b) "Ammodernamento e realizzazione di nuovi impianti di trattamento/riciclo dei rifiuti urbani provenienti dalla raccolta differenziata" - PNRR M2C1.1 I 1.1.;</p> <p>c) "Realizzazione di proposte volte al miglioramento e alla meccanizzazione della rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani" - PNRR M2C1.1.I1.1.</p>
<b>INDICATORE</b>	<p>n. progetti presentati come soggetto proponente;</p> <p>n. progetti presentati dai Comuni per i quali si è attivato il supporto amministrativo</p>
<b>RISULTATO ATTESO</b>	<p>n. progetti presentati come soggetto proponente <math>\geq</math> n.2;</p> <p>n. progetti presentati dai Comuni per i quali si è attivato il supporto amministrativo <math>\geq</math> n. 8</p>
<b>COGNOME NOME PO/AP</b>	ZOCCO OLIVIA

<b>SCHEDA OBIETTIVO SPECIFICO OPERATIVO – TPL.1</b>	
<b>COGNOME NOME DIRIGENTE</b>	MARCO CASARINO
<b>SERVIZIO</b>	AMMINISTRAZIONE GENERALE GARE E APPALTI, TPL SANZIONI AMMINISTRATIVE
<b>NOME UFFICIO</b>	TPL
<b>TITOLO OBIETTIVO</b>	<b>OTTIMIZZAZIONE ATTIVITA' CONTROLLO ATTUAZIONE ACCORDO DI PROGRAMMA DA PARTE DEI COMUNI DEL BACINO DI COMPETENZA</b>
<b>DESCRIZIONE OBIETTIVO</b>	<p>L'obiettivo è rappresentato dall'incremento dell'importo che si intende riscuotere nell'ambito dei versamenti dovuti dai Comuni in qualità di enti sottoscrittori dell'Accordo di Programma ex art. 12 LR n. 33/2013 e smei.</p> <p>Gli strumenti da realizzare ed assumere consistono in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- OTTIMIZZAZIONE della procedura di richiesta di servizi aggiuntivi tramite il portale condiviso con ATC MP Spa che in qualità di Agenzia della Mobilità gestisce istituzionalmente ex DCP n. - 32/2020 e Convenzione n. rep, 13902/2020 il contratto di servizio con ATC Esercizio SPA (gestore affidatario del TPL). La procedura consente in tempo reale di verificare le richieste dei comuni e l'assunzione dei corrispondenti impegni di spesa,</li> <li>- ADOZIONE di misure formali di richiesta di adempimento verso la Provincia. Si intende attivare uno standard di richieste che con termini precisi e periodicità costante imprima in modo efficace ai singoli Comuni il rispetto dei tempi previsti,</li> <li>- MODELLIZZAZIONE di misure di riduzione chilometrica in caso di mancato assolvimento degli obblighi di versamento verso Provincia ad avvenuto esperimento delle misure standard.</li> </ul>
<b>INDICATORE</b>	% di riscossione rispetto al totale introitato nel 2021
<b>RISULTATO ATTESO</b>	Almeno 5% in più rispetto al totale introitato nel 2021 entro il 31.12
<b>COGNOME NOME PO/AP</b>	BENACCI ARIANNA
<b>NOTE</b>	La finalità del presente obiettivo si evidenzia rispetto all'immediato effetto di recupero, nei tempi dovuti, di un'entrata da parte dell'ente ma altresì rispetto al consolidamento del nuovo modello di governance del TPL posto in essere con l'istituzione dell'Agenzia della Mobilità, in capo ad ATC MP SPA e con l'affidamento in house ad ATC Esercizio Spa del servizio. L'efficienza della gestione si esprime ove ne sia garantito il finanziamento sia in termine di correttezza, da importo e tempi, ma

altresi di "correntezza" e quindi come capacità del sistema di attuarsi in autonomia senza rischi da parte dei soggetti competenti

**SCHEMA OBIETTIVO SPECIFICO OPERATIVO – AMM. GEN. 1**

<b>COGNOME NOME DIRIGENTE</b>	ALESSANDRO BOTTI
<b>SERVIZIO</b>	AMMINISTRAZIONE GENERALE GARE E APPALTI, TPL SANZIONI AMMINISTRATIVE
<b>NOME UFFICIO</b>	SANZIONI AMMINISTRATIVE
<b>TITOLO OBIETTIVO</b>	<b>MIGLIORAMENTO DELL'ATTIVITA' DI RISCOSSIONE ORDINARIA</b>
<b>DESCRIZIONE OBIETTIVI</b>	<p>L'obiettivo è rappresentato dall'incremento dell'importo che si intende riscuotere nell'ambito dei versamenti spontanei della riscossione ordinaria relativa alle sanzioni amministrative pecuniarie di competenza dell'Ente. Gli strumenti sono rappresentati fondamentalmente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- dal crescente utilizzo e dalla continua ottimizzazione delle varie piattaforme tecnologiche che consentono l'individuazione dell'identità del trasgressore e rendono fruibile più efficacemente da parte degli intimati l'esperimento di mezzi difensivi anche per via telematica per esempio attraverso l'audizione in conference call degli istanti permettendo in tal modo di implementare i dati da acquisire in istruttoria e di velocizzare e i tempi di emissione degli atti.</li> <li>- dall'incarico conferito a Spezia Risorse Spa di riscossione ordinaria delle sanzioni per mancanza/irregolarità di titolo di viaggio. La società operante nel settore della riscossione ordinaria e coattiva emetterà per conto dell'Ente atti cumulativi per ogni soggetto consentendo di racchiudere in un unico atto tutte le violazioni pendenti in capo al soggetto stesso per mancanza/irregolarità di titolo di viaggio.</li> </ul>
<b>INDICATORE</b>	% di riscossione ordinaria rispetto al totale introitato nel 2021 per sanzioni amministrative
<b>RISULTATO ATTESO</b>	Almeno 5% in più rispetto al totale introitato nel 2021 per sanzioni amministrative
<b>COGNOME NOME PO/AP</b>	BENACCI ARIANNA

<b>SCHEDA OBIETTIVO SPECIFICO OPERATIVO – AMM. GEN. 2</b>	
<b>COGNOME NOME DIRIGENTE</b>	ALESSANDRO BOTTI
<b>SERVIZIO</b>	AMMINISTRAZIONE GENERALE GARE E APPALTI, TPL SANZIONI AMMINISTRATIVE
<b>NOME UFFICIO</b>	GARE E APPALTI
<b>TITOLO OBIETTIVO</b>	<b>REVISIONE PROCESSI PER ATTUAZIONE PROGETTUALITA' ATTUATIVE DEL PNRR</b>
<b>DESCRIZIONE OBIETTIVO</b>	<p>Il PNRR, acronimo di Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, è il documento strategico che il Governo italiano ha predisposto per accedere ai fondi del programma Next generation EU (NGEU). Tale opportunità implica che gli enti pubblici siano in grado di progettare, gestire e rendicontare fondi europei secondo le modalità previste dalle normative europee, adeguando i propri procedimenti in modo da garantire il rispetto delle tempistiche fissate dal Governo.</p> <p>Il presente obiettivo prevede la revisione dei processi al fine di rispettare le modalità e tempistiche previste dai bandi a valere sul PNRR, in particolare per quanto attiene le procedure correlate agli appalti pubblici.</p> <p>In particolare, si prevede di revisionare i processi riguardanti l'assunzione, lo svolgimento e la definizione delle procedure di gara nel seguente modo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- PROCESSO STRUTTURALE "COORDINAMENTO COMUNI" mediante modifica della Convezione per l'esercizio delle funzioni stazione appaltante ex art. 4 comma 4 Della LR 15/2015;</li> <li>- PROCESSO ATTUATIVO: mediante modifica schemi documenti di gara per le procedure PNRR ed avvio delle cd "procedure PNRR" assegnate all'ufficio per la fase di affidamento con modalità esecutive coerenti con l'attuazione del programma stesso(rispetto tempistiche).</li> </ul>
<b>INDICATORE</b>	n. strumenti implementati per efficientare le procedure di gara per gli interventi a valere sul PNRR
<b>RISULTATO ATTESO</b>	n. 3 strumenti (ad es. Convezione tra comuni, schemi di gara, ...)
<b>COGNOME NOME PO/AP</b>	BENACCI ARIANNA
<b>NOTE</b>	Il presente obiettivo integra e specifica gli obiettivi proposti ed obliterati negli anni precedenti in ordine alla standardizzazione delle procedure di gara. Essi furono finalizzati al mantenimento di idonei standard di efficienza dell'azione amministrativa richiesta al servizio in qualità di Stazione appaltante: sia per le procedure di competenza dell'ente, sia per quelle affidate dai Comuni.

La grave carenza di personale rende particolarmente complessa la realizzazione delle procedure di competenza sia in termini di quantità che di qualità. La realizzazione di una documentazione standard rimedia, in modo tuttavia incongruo, all'assegnazione di idoneo personale perché supporta l'efficienza ma non risolve appieno i reali fabbisogni della comunità di riferimento sia presenti che potenziali.

<b>SCHEDA OBIETTIVO SPECIFICO OPERATIVO – FIN. 1</b>	
<b>COGNOME NOME DIRIGENTE</b>	ALESSANDRO BOTTI
<b>SERVIZIO</b>	FINANZIARIO
<b>NOME UFFICIO</b>	BILANCIO- ECONOMATO-STIPENDI
<b>TITOLO OBIETTIVO</b>	<b>MONITORAGGIO STOCK DEBITO SCADUTO E NON PAGATO</b>
<b>DESCRIZIONE OBIETTIVO</b>	Al fine di migliorare il valore annuale di tempestività dei pagamenti da parte dell'ente, i servizi finanziari intendono porsi come obiettivo la realizzazione di un puntuale monitoraggio dello stock di debito commerciale non pagato. Si intende attuare tale monitoraggio mediante la produzione a cadenza periodica di reportistica di segnalazione delle criticità da trasmettere ai singoli uffici responsabili dei provvedimenti di liquidazione al fine di porre in essere le attività organizzative di loro competenza tendenti alla riduzione dell'indicatore "Tempo medio ponderato di ritardo dei pagamenti"; gli uffici responsabili dei provvedimenti di liquidazione dovranno, infatti, sulla base dei dati forniti, provvedere con rapidità ai necessari atti di liquidazione. Il miglioramento di tale indicatore avrà come effetto positivo anche quello conseguente di ridurre l'accantonamento al Fondo di garanzia debiti commerciali di cui ai commi 858-872 della L. 145/2018.
<b>INDICATORE</b>	n. report di monitoraggio/segnalazione di criticità
<b>RISULTATO ATTESO</b>	>=n. 3 report di segnalazione
<b>COGNOME NOME PO/AP</b>	CAVATORTI GIULIO
<b>NOTE</b>	Richiesta contenuta nelle conclusioni del parere del Collegio dei revisori al bilancio 2022-2024, lettera l) pag. 46.

<b>SCHEDA OBIETTIVO SPECIFICO OPERATIVO – PROT. 1</b>	
<b>COGNOME NOME DIRIGENTE</b>	ALESSANDRO BOTTI
<b>SERVIZIO</b>	CONCESSIONI – ASSICURAZIONI – TRASPORTI – SERVIZI GENERALI
<b>NOME UFFICIO</b>	PROTOCOLLO
<b>TITOLO OBIETTIVO</b>	<b>MANTENIMENTO STANDARD QUALITATIVI NELLA GESTIONE DELLA CORRISPONDENZA CARTACEA ED ELETTRONICA/PEC</b>
<b>DESCRIZIONE OBIETTIVO</b>	Mantenimento di buoni standard quantitativi e qualitativi del procedimento di ricezione, protocollazione e smistamento/inoltro della corrispondenza interna ed esterna con garanzia di distribuzione in tempi rapidi della corrispondenza cartacea nonostante l'esigua assegnazione di personale dedicato
<b>INDICATORE</b>	n. gg evasione pec/posta ordinaria dalla ricezione della stessa
<b>RISULTATO ATTESO</b>	< n. 2 gg
<b>COGNOME NOME PO/AP</b>	DEBORA TOSI
<b>NOTE</b>	

SCHEDA OBIETTIVO SPECIFICO OPERATIVO – NT. 1	
<b>COGNOME NOME DIRIGENTE</b>	ALESSANDRO BOTTI
<b>SERVIZIO</b>	CONCESSIONI – ASSICURAZIONI – TRASPORTI – NUOVE TECNOLOGIE – ARCHIVIO E PROTOCOLLO
<b>NOME UFFICIO</b>	NUOVE TECNOLOGIE
<b>TITOLO OBIETTIVO</b>	<b>MIGLIORAMENTO DELLA DIGITALIZZAZIONE DELL'ENTE</b>
<b>DESCRIZIONE OBIETTIVO</b>	<p>Il presente obiettivo prevede l'implementazione di azioni di miglioramento della digitalizzazione dell'ente mediante:</p> <p><b>CABLAGGIO COMPLETO</b> della rete LAN aziendale delle implementazione del <b>SISTEMA VOIP</b>. Il cablaggio della rete è necessario sia per l'obsolescenza della stessa che come base per l'implementazione del sistema VOIP ("Voice Over IP", ovvero "Voce tramite protocollo Internet"), che permette di effettuare una conversazione telefonica sfruttando la connessione ad Internet o una rete dedicata che utilizzi il protocollo IP (la rete LAN aziendale) invece di utilizzare la rete telefonica tradizionale (PSTN).</p> <p><b>ATTIVAZIONE CONSOLLE FIRMA REMOTA</b> che consente la firma di documenti tramite l'uso di sistemi di telefonia mobile.</p> <p><b>CENSIMENTO DELLE APPARECCHIATURE INFORMATICHE IN USO</b></p> <p>Aggiornamento ed approvazione del <b>MANUALE PER LA CONSERVAZIONE DEI DOCUMENTI INFORMATICI.</b></p>
<b>INDICATORE</b>	n. strumenti di miglioramento della digitalizzazione dell'Ente
<b>RISULTATO ATTESO</b>	> n. 3 strumenti di miglioramento della digitalizzazione dell'Ente
<b>COGNOME NOME PO/AP</b>	DEBORA TOSI

<b>SCHEDA OBIETTIVO SPECIFICO OPERATIVO – CONC. 1</b>	
<b>COGNOME NOME DIRIGENTE</b>	ALESSANDRO BOTTI
<b>SERVIZIO</b>	CONCESSIONI – ASSICURAZIONI – TRASPORTI – SERVIZI GENERALI
<b>NOME UFFICIO</b>	CONCESSIONI STRADALI – TRASPORTI ECCEZIONALI
<b>TITOLO OBIETTIVO</b>	<b>ELABORAZIONE REGOLAMENTO PER I RIPRISTINI STRADALI E REGOLAMENTO PER I TRASPORTI ECCEZIONALI</b>
<b>DESCRIZIONE OBIETTIVO</b>	<p>Elaborazione del regolamento per i ripristini stradali a seguito di lavorazioni che comportano la rottura del suolo stradale al fine di mantenere in efficienza e sicurezza il patrimonio stradale dell’Ente</p> <p>Elaborazione del regolamento per i trasporti in condizione di eccezionalità al fine di rendere noto all’utenza l’intero iter procedimentale di autorizzazione.</p>
<b>INDICATORE</b>	<p>n. regolamenti oggetto di revisione</p> <p>tempistica per la presentazione della proposta di deliberazione consiliare</p>
<b>RISULTATO ATTESO</b>	<p>n. 2 regolamenti oggetto di revisione</p> <p>entro il 01/12/22 per la presentazione della proposta di deliberazione consiliare</p>
<b>COGNOME NOME PO/AP</b>	TOSI DEBORA

<b>SCHEDA OBIETTIVO SPECIFICO OPERATIVO – TRASP. 1</b>	
<b>COGNOME NOME DIRIGENTE</b>	ALESSANDRO BOTTI
<b>SERVIZIO</b>	CONCESSIONI – ASSICURAZIONI – TRASPORTI – NUOVE TECNOLOGIE – ARCHIVIO E PROTOCOLLO
<b>NOME UFFICIO</b>	TRASPORTO PRIVATO
<b>TITOLO OBIETTIVO</b>	<b>AGGIORNAMENTO ELENCO AUTOTRASPORTO COSE IN C/PROPRIO – ATTIVAZIONE ISTANZE ONLINE – APPROVAZIONE REGOLAMENTO CONTO PROPRIO</b>
<b>DESCRIZIONE OBIETTIVO</b>	L'ufficio continuerà l'attività <b>di censimento delle licenze di conto proprio</b> al fine di comporre un elenco completo delle licenze valide in condivisione con l'ufficio della motorizzazione civile. Nelle more di questa attività ricognitoria e di riorganizzazione del servizio verrà elaborato il <b>regolamento per l'espletamento degli esami per trasporto di cose e persone nazionale ed internazionale.</b>
<b>INDICATORE</b>	Numero di iscrizioni verificate tempistica per la presentazione della proposta di deliberazione consiliare
<b>RISULTATO ATTESO</b>	100 iscrizioni entro il 01/12/22 per la presentazione della proposta di deliberazione consiliare
<b>COGNOME NOME PO/AP</b>	DEBORA TOSI

<b>SCHEDA OBIETTIVO SPECIFICO OPERATIVO – P.ISTR.1</b>	
<b>COGNOME NOME DIRIGENTE</b>	ALESSANDRO BOTTI
<b>SERVIZIO</b>	CONTROLLO DI GESTIONE, PARTECIPATE, POLITICHE COMUNITARIE, PUBBLICA ISTRUZIONE, ATO RIFIUTI, ATO IDRICO
<b>NOME UFFICIO</b>	POLITICHE COMUNITARIE, PUBBLICA ISTRUZIONE
<b>TITOLO OBIETTIVO</b>	<b>REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PROPEDEUTICHE ALL'ELABORAZIONE DEL PIANO DI DIMENSIONAMENTO A.S. 2023-2024</b>
<b>DESCRIZIONE OBIETTIVO</b>	<p>Vista la L. R. n. 18/2009 come modificata dalla L. R. n. 15/2015, la Provincia della Spezia provvederà nel corso del 2022 alla redazione del Piano di dimensionamento della rete scolastica provinciale per l'A.S. 2023-2024. Come obiettivo ci si pone di presentare una proposta di Piano di dimensionamento agli organi competenti avendo svolto le seguenti attività propedeutiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- trasmissione di specifiche comunicazioni inviate agli enti interessati (Comuni, Scuole di ogni ordine e grado, USP) al fine di acquisire agli atti indicazioni su eventuali temi o questioni che si ritengano di interesse per la redazione del Piano sopra richiamato;</li> <li>- elaborazione di un report riepilogativo delle istanze e delle proposte acquisite dagli enti coinvolti;</li> <li>- realizzazione di incontri specifici con gli enti coinvolti al fine di approfondire le istanze, verificarne le criticità e pianificarne la fattibilità.</li> </ul>
<b>INDICATORE</b>	n. attività propedeutiche svolte n. output delle attività svolte
<b>RISULTATO ATTESO</b>	n. 3 attività propedeutiche svolte (comunicazioni, report, incontri) n. 1 proposta di piano di dimensionamento
<b>COGNOME NOME PO/AP</b>	ZOCCO OLIVIA

<b>SCHEDA OBIETTIVO SPECIFICO OPERATIVO – VIA. 1</b>	
<b>COGNOME NOME DIRIGENTE</b>	BENVENUTO GIANNI
<b>SERVIZIO</b>	MANUTENZIONE E COSTRUZIONI VIABILITA'
<b>NOME UFFICIO</b>	MANUTENZIONE E COSTRUZIONI VIABILITA'
<b>TITOLO OBIETTIVO</b>	<b>SISTEMA INFORMATIVO STRADALE RELATIVO ALLO STATO MANUTENTIVO DELLA PAVIMENTAZIONE STRADALE, DEI DISPOSITIVI DI RITENUTA E DELLA SEGNALETICA ORIZZONTALE – STEP 2</b>
<b>DESCRIZIONE OBIETTIVO</b>	<p>A seguito dello sviluppo di una ulteriore componente del Sistema Informativo Stradale in uso, effettuata nell'anno 2021, relativo alle informazioni riguardanti lo stato manutentivo degli elementi costitutivi lo spazio stradale, principalmente pavimentazioni, dispositivi di ritenuta e segnaletica stradale.</p> <p>Allo scopo di orientare la programmazione degli interventi, l'obiettivo si concretizza con:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la continua raccolta e il continuo aggiornamento delle informazioni, da parte del personale tecnico coinvolto, relative agli interventi di pavimentazione stradale e manutenzione/sostituzione o nuova installazione di dispositivi di ritenuta eseguiti durante l'anno in corso e del pregresso relativamente più recente.</li> <li>• Realizzazione di interventi riguardanti la segnaletica orizzontale</li> <li>• il popolamento, da parte del personale tecnico, del nuovo database disponibile e la creazione di report periodici.</li> </ul>
<b>INDICATORE</b>	<p>% km di strade aggiornati/totale (pavimentazione stradale e dispositivi di ritenuta)</p> <p>% km di strade aggiornati/totale (segnaletica orizzontale)</p>
<b>RISULTATO ATTESO</b>	<p>Semplificazione e snellimento della attività relativa alla redazione di report occasionali sullo stato manutentivo stradale e dell'attività di programmazione degli interventi di manutenzione.</p> <p>40 % km di strade aggiornati/totale</p>
<b>COGNOME NOME PO/AP</b>	CALZETTA LEANDRO

<b>SCHEDA OBIETTIVO SPECIFICO OPERATIVO – VIA 2</b>	
<b>COGNOME NOME DIRIGENTE</b>	BENVENUTO GIANNI
<b>SERVIZIO</b>	MANUTENZIONE E COSTRUZIONI VIABILITA'
<b>NOME UFFICIO</b>	MANUTENZIONE E COSTRUZIONI VIABILITA'
<b>TITOLO OBIETTIVO</b>	<b>MANUTENZIONE ORDINARIA DELLE STRADE PROVINCIALI- PULIZIA CUNETTE, PASSANTI IDRAULICI E TAGLIO PIANTE</b>
<b>DESCRIZIONE OBIETTIVO</b>	<p>A seguito dell'acquisto di nuovi mezzi da parte del Servizio, in particolare mini escavatori, Bobcat e camion, dell'assunzione di una nuova unità di personale, e a seguito dell'azione di ottimizzazione e razionalizzazione dei centri operativi attuata nell'anno 2021, si rende necessario monitorare e verificare l'azione manutentiva effettuata in diretta amministrazione, con particolare riferimento alla pulizia delle cunette stradali e dei passanti idraulici.</p> <p>L'obiettivo prevede di migliorare l'attuale condizione della rete di scolo della piattaforma stradale, la cui scarsa manutenzione rischia di innescare, sempre più frequentemente, in occasione di eventi meteorici intensi, fenomeni di dissesto idrogeologico ed idraulico che possono comportare gravi danni alle infrastrutture, mettendo in pericolo la pubblica e privata incolumità e la sicurezza della circolazione stradale.</p> <p>Anche il problema della vegetazione lungo le strade provinciali, in occasione di eventi meteorici intensi, può comportare gravi danni alle infrastrutture, mettendo in pericolo la pubblica e privata incolumità e la sicurezza della circolazione stradale.</p> <p>Obiettivo di grande rilevanza per la rete infrastrutturale della Provincia che coinvolge un elevato numero di dipendenti e che coinvolge tutte le strutture operative, per la cui realizzazione è anche necessario un costante coordinamento con il personale tecnico dell'ufficio viabilità, dell'ufficio concessioni e dell'ufficio patrimonio. L'obiettivo comporta inoltre l'emissione di provvedimenti a rilevanza esterna che comportano alte responsabilità.</p>
<b>INDICATORE</b>	Efficacia dell'azione manutentiva misurata in incremento percentuale di interventi effettuati rispetto agli interventi effettuati nella annualità precedente (interventi di manutenzione ordinaria o richiesti da segnalazioni sulle SP di competenza)
<b>RISULTATO ATTESO</b>	<p>&gt;=3% del totale interventi effettuati nella annualità precedente (cunette e passanti idraulici)</p> <p>&gt;=3% del totale interventi effettuati nella annualità precedente (taglio</p>

	piante)
<b>COGNOME NOME PO/AP</b>	CALZETTA LEANDRO

<b>SCHEDA OBIETTIVO SPECIFICO OPERATIVO – AMM. 1</b>	
<b>COGNOME NOME DIRIGENTE</b>	<b>BENVENUTO GIANNI</b>
<b>SERVIZIO</b>	SERVIZIO AMM.VO EDILIZIA E VIABILITÀ
<b>NOME UFFICIO</b>	SERVIZIO AMM.VO EDILIZIA E VIABILITÀ
<b>TITOLO OBIETTIVO</b>	<b>VADEMECUM PER L'UTILIZZO CONSAPEVOLE E CORRETTO DELLE SEMPLIFICAZIONI NORMATIVE PER INTERVENTI FINANZIATI DA RISORSE DEL PNRR/PNC-PERSEGUIMENTO DI UNA MAGGIORE ECONOMICITA' DELLE PROCEDURE</b>
<b>DESCRIZIONE OBIETTIVO</b>	<p>Realizzare un Vademecum sulle procedure negoziate per interventi finanziati da fondi PNRR/PNC per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- rendere uniforme la gestione delle procedure nel rispetto della norma e dei più recenti apporti giurisprudenziali e della prassi.</li> <li>- risolvere i dubbi di una normativa farraginoso (DL 76/2020-77/2021) al fine di contenere i tempi dell'iter di affidamento.</li> </ul> <p>esplicitare come rispettare i principi di rotazione e trasparenza</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- aumentare la consapevolezza della procedura cd "mediata" quale "best practice" da seguire da parte dei RUP</li> <li>- verificare e quantificare il risparmio finanziario ottenuto, nell'ambito dei lavori pubblici, con il ricorso alle cd. "procedure mediate" a posto dell'affidamento cd "diretto puro", al fine del perseguimento di una maggiore economicità delle procedure</li> </ul>
<b>INDICATORE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- n. strumenti di semplificazione normativa</li> <li>- n. incontri informativi finalizzati alla presentazione degli strumenti di semplificazione normativa e distribuzione del vademecum i RUP/DL/uffici coinvolti</li> <li>- quantificazione del risparmio finanziario ottenuto, nell'ambito dei lavori pubblici, mediante il ricorso alle cd "procedure mediate"</li> </ul>
<b>RISULTATO ATTESO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- n. 1 vademecum</li> <li>- =&gt;n. 1 incontro, volto ad aumentare la padronanza degli</li> </ul>

	<p>strumenti e delle “best practice” utili a perseguire una maggiore economicità delle procedure di affidamento di forniture, servizi, lavori e incarichi</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Risparmio finanziario ottenuto, nell’ambito dei lavori pubblici, mediante il ricorso alle cd “procedure mediate”&gt;=50.000 euro</li> </ul>
<b>COGNOME NOME PO/AP</b>	DEL TURCO ROBERTA
<b>SCHEDA OBIETTIVO SPECIFICO OPERATIVO-EDI.1</b>	
<b>COGNOME NOME DIRIGENTE</b>	BENVENUTO GIANNI
<b>SERVIZIO</b>	SERVIZIO COSTRUZIONI E MANUTENZIONE EDILIZIA
<b>NOME UFFICIO</b>	UFFICIO EDILIZIA – SQUADRA OPERAI
<b>TITOLO OBIETTIVO</b>	<b>MONITORAGGIO DEI CONTATORI DELLE UTENZE GAS DEGLI EDIFICI DEL PATRIMONIO PROVINCIALE SCOLASTICO, PER GLI IMPIANTI E LE UTENZE GESTITE DALL’ENTE, E AL FINE DELLA VERIFICA DEI CONSUMI E DELLA PRESENZA DI MAL FUNZIONAMENTI.</b>
<b>DESCRIZIONE</b>	<p>Monitoraggio periodico delle utenze gas, mediante lettura dei contatori, al fine di controllare i consumi e, e gli eventuali mal funzionamenti degli impianti. Sono interessati dell’attività gli impianti degli edifici del patrimonio provinciale dei comuni della Spezia e Sarzana, limitatamente agli impianti scolastici ed alle utenze gestite dall’Ente e di cui l’Ente è titolare.</p> <p>L’attività verrà svolta per mezzo delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- lettura frequente dei contatori;</li> <li>- importazione dei dati su supporto informatico;</li> </ul> <p>L’attività conoscitiva permetterà, mediante l’analisi dei dati ed il raffronto con lo storico delle utenze, di effettuare gli interventi manutentivi necessari – nel caso di mal funzionamenti – e di portare a conoscenza all’Ufficio Patrimonio dello stato dei consumi per le proprie valutazioni.</p>
<b>INDICATORE</b>	Frequenza lettura contatore n. report/anno
<b>RISULTATO ATTESO</b>	lettura contatore => 1 lettura/mese n. report > 6
<b>COGNOME NOME PO/AP</b>	ALESSANDRA TARABOTTO

SCHEDA OBIETTIVO SPECIFICO OPERATIVO – EDI.2	
COGNOME NOME DIRIGENTE	BENVENUTO GIANNI
SERVIZIO	SERVIZIO COSTRUZIONI E MANUTENZIONE EDILIZIA
NOME UFFICIO	UFFICIO EDILIZIA
TITOLO OBIETTIVO	PNRR –FINANZIAMENTI E STUDIO DELLE PROPOSTE E CANDIDATURE FINANZIABILI
DESCRIZIONE	<p>Il 2022 è l'anno del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza che con il suo programma alimenta "Futura – la scuola per l'Italia di domani" cornice che collega le diverse azioni attivate grazie a risorse nazionali ed europee per la scuola innovativa, sostenibile, sicura e inclusiva;</p> <p>L'obiettivo che si intende perseguire è lo studio, l'articolazione, la verifica dei parametri dimensionali ai sensi del D.M. 18/12/1975 finalizzati all'inserimento sulla piattaforma del Ministero delle candidature a cui potrà partecipare la Provincia della Spezia rispettando Target e Milestone del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.</p> <p>Le Missioni, Componenti e Investimenti sono in continua evoluzione. Per l'anno 2022 sono previste:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Missione 2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica Componente 3 – Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici 1.1: Investimento: <u>Costruzione di nuove scuole mediante sostituzione di edifici</u>", finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU;</li> <li>- Missione 4 – Istruzione e Ricerca – Componente 1 – Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università – Investimento 1.3: "<u>Piano per le infrastrutture per lo sport nelle scuole</u>", finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU</li> <li>- Missione 4 – Istruzione e Ricerca – Componente 1 – Istruzione e ricerca - Investimento 3.3: "<u>Piano di messa in sicurezza e riqualificazione delle scuole</u> ", finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU;</li> </ul>
INDICATORE	n. progetti presentati a valere su bandi PNRR
RISULTATO ATTESO	>= n. 2 progetti presentati a valere su bandi PNRR
COGNOME NOME PO/AP	ALESSANDRA TARABOTTO

<b>SCHEDA OBIETTIVO SPECIFICO OPERATIVO - AMB. 1</b>	
<b>COGNOME NOME DIRIGENTE</b>	BENVENUTO GIANNI
<b>SERVIZIO</b>	AMBIENTE-URBANISTICA-PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
<b>NOME UFFICIO</b>	TUTTO IL SERVIZIO
<b>TITOLO OBIETTIVO</b>	<b>AGGIORNAMENTO E INFORMATIZZAZIONE PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI</b>
<b>DESCRIZIONE OBIETTIVO</b>	<p>A seguito delle modifiche normative succedutesi la TABELLA DEI TIPI E DEI TEMPI PROCEDIMENTALI come descritti nella DCP 41/2011 deve essere aggiornata.</p> <p>Questo Servizio dovrà provvedere nel 2022:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Revisione procedure (scheda procedimento) N. 47-48-49-50-82-126-150-173-174-175-176-177-178-179-180-181-182-183-184-185-186-187-188-189</li> <li>2. Introduzione 2 nuove procedure (depuratori AUA – Controlli Termici)</li> <li>3. Realizzazione della INFORMATIZZAZIONE DELLE PROCEDURE NUOVE</li> </ol> <p>Ogni scheda procedimento sarà aggiornata all'attuale condizione normativa ed organizzativa (alcuni procedimenti sono avviati tramite il portale Istanze On Line, altri prevedono il pagamento degli oneri istruttori tramite il portale PagoPA).</p>
<b>INDICATORE</b>	Elaborazione schede procedimento (24+2)
<b>RISULTATO ATTESO</b>	Proposta Adozione aggiornamento DCP 41/2011 OBIETTIVO STRATEGICO-INFORMATIZZAZIONE DELLE PROCEDURE (depuratori AUA E CONTROLLI TERMICI)
<b>COGNOME NOME PO/AP</b>	PAOLO FALCO
<b>NOTE</b>	Si evidenzia che l'obiettivo posto INCIDE sulla misurabilità dei tempi delle procedure e si aggiunge alle difficoltà, già segnalate, del Servizio che risulta tuttora sottodimensionato per la mole di lavoro relativa all'Ambiente ed in particolare all'ufficio emissioni in atmosfera e tutela delle acque, scarichi industriali e depuratori cui dal 2021 si è aggiunto l'ufficio autorizzazioni bonifiche e rifiuti.

<b>SCHEDA OBIETTIVO SPECIFICO OPERATIVO – SISM. 1</b>	
<b>COGNOME NOME DIRIGENTE</b>	GIANNI BENVENUTO
<b>SERVIZIO</b>	Gestione Patrimonio Immobiliare, Sicurezza Ambienti di Lavoro ed Edilizia Antisismica
<b>NOME UFFICIO</b>	EDILIZIA ANTISISMICA
<b>TITOLO OBIETTIVO</b>	<b>REGOLAMENTO ACCESSO ATTI SISMICA</b>
<b>DESCRIZIONE OBIETTIVO</b>	<p>Predisporre ed avviare all'approvazione appendice al regolamento accesso atti dell'Ente con specifico riferimento alla consultazione ed estrazione copie delle pratiche relative all'archivio ex genio civile (L. 1086/71) e zone sismiche (L. .64/74) fino ad oggi</p> <p>Digitalizzazione con scansione dei sommari dei registri ex Genio Civile del periodo 1972-1985 ex L.1086/71 (1°fase di digitalizzazione dei registri cartacei in archivio). La rilevanza strategica del progetto è truardata nell'implementazione del processo di digitalizzazione ed abbandono dei supporti cartacei, con effetti di carattere organizzativo oltre che ambientale.</p>
<b>INDICATORE</b>	<p>Predisposizione bozza di delibera di approvazione e schema di appendice al regolamento entro 30/11/2022</p> <p>Scansione dei registri cartacei e conservazione su server per la consultazione</p>
<b>RISULTATO ATTESO</b>	<p>Predisposizione ed inserimento a sistema atti per approvazione 31/12/2022</p> <p>Scansione dei registri ( n.32 sommari Genio Civile ex L.1086/71 periodo 1972-85)</p>
<b>COGNOME NOME PO/AP</b>	<p>GEOM. MARCO ROLLA</p> <p>AP COLOTTO GIUSEPPE</p>

<b>SCHEDA OBIETTIVO SPECIFICO OPERATIVO – POL. 1</b>	
<b>COGNOME NOME DIRIGENTE</b>	BENVENUTO GIANNI
<b>SERVIZIO</b>	POLIZIA PROVINCIALE
<b>NOME UFFICIO</b>	POLIZIA PROVINCIALE
<b>TITOLO OBIETTIVO</b>	<b>VERIFICA STRAORDINARIA CORRETTA APPLICAZIONE PROCEDURA DI RIPRISTINO SEDE STRADALE A SEGUITO DI INTERVENTI ESEGUITI CON IL PRESUPPOSTO DELL'URGENZA DAI GESTORI DI SERVIZI A RETE SULLA VIABILITA' PROVINCIALE</b>
<b>DESCRIZIONE OBIETTIVO</b>	<p>Il presente obiettivo prevede la verifica straordinaria del rispetto delle nuove procedure (approvate dall'Ente con disciplinare tecnico prot. 20156 del 19/8/2021) di ripristino della sede stradale a valle degli interventi eseguiti in urgenza (ai sensi dell'art 20 del Regolamento per l'applicazione del canone patrimoniale di concessione approvato con Delibera del Consiglio n° 18 del 28/5/2021) da parte delle società di servizi a rete (GAS, ACQUA, TELEFONIA,INTERNET) tramite:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il monitoraggio temporale dei termini di scadenza previsti dall'ordinanza di viabilità per l'esecuzione del ripristino definitivo;</li> <li>- la contestazione ai sensi del C.d.S. delle violazioni derivanti dal mancato rispetto del termine temporale e/o delle modalità attuative dei ripristini;</li> <li>- l'attivazione della Prefettura nei casi di mancata ottemperanza della sanzione accessoria dell'obbligo di ripristino conseguente alla violazione contestata;</li> <li>- la verifica delle Ordinanze coattive eventualmente emesse dalla locale Prefettura con contestuale informativa al Servizio Viabilità per l'attivazione delle procedure di esecuzione in danno</li> </ul> <p>Il presente progetto ha come principale finalità quella di garantire l'effettuazione di ripristini della sede stradale (in molti casi oggetto di recente rifacimento) con modalità temporali e tecniche adeguate a garantire la corretta fruibilità e sicurezza dell'infrastruttura stradale (anche in termini di segnalazione dei cantieri) ed al contempo diminuire l'incidenza di sinistri derivanti da anomalie stradali conseguenti a ripristini inadeguati in cui l'ente può essere chiamato in causa nei procedimenti di natura risarcitoria..</p> <p>Il carattere strategico del progetto è truardato nella integrazione e sinergia degli effetti attesi in relazione alle esigenze manutentive e di sicurezza della circolazione.</p>
<b>INDICATORE</b>	Rapporto % tra Ordinanze di viabilità emesse a seguito di comunicazioni urgenti e numero di interventi urgenti sottoposti a monitoraggio.

<b>RISULTATO ATTESO</b>	>80%
<b>COGNOME NOME PO/AP</b>	//
<b>NOTE</b>	Fonte di verifica Ordinanze di viabilità del Servizio Patrimonio emesse a valle di ciascuna richiesta di intervento urgente. Report verifiche effettuate dal Servizio di Polizia unitamente a registro verbali CdS.

*Provincia della Spezia - Segretario Generale*

# **PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA**

**Triennio 2022-2024**



**LA SPEZIA – PALAZZO DEL GOVERNO – SEDE DELLA PROVINCIA**

## **Prevenzione della Corruzione**

### **Considerazioni introduttive sul Piano**

In ordine al presente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione della Provincia della Spezia per gli anni che vanno dal 2022 al 2024, sostanzialmente se ne consolidano architettura e contenuti, già conformi alle disposizioni di legge ed alle indicazioni del PNA 2019, con riferimento all'analisi del contesto interno ed esterno.

Nel dettaglio dovranno essere confermate quali attività che presentano più elevato rischio di corruzione quelle già previste dalla legge n. 190/2012 e successivamente integrate dall'A.N.AC.:

- a) *acquisizione e gestione del personale e conferimento di incarichi di collaborazione esterna;*
- b) *contratti pubblici;*
- c) *provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;*
- d) *provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario, ivi compresa la gestione dei fondi di sviluppo e coesione;*
- e) *controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni negli ambiti risultanti dall'anagrafe dei procedimenti dell'ente e/o delle attività;*
- f) *gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;*
- g) *incarichi e nomine dei rappresentanti dell'Ente presso enti, aziende, istituzioni;*
- h) *affari legali e contenzioso;*
- i) *governo del territorio.*

Il processo di gestione del rischio deve essere attuato secondo metodologie e parametri coerenti con le indicazioni del PNA 2019, con un graduale adeguamento da completarsi con l'aggiornamento del presente piano , individuando misure di contrasto generali e specifiche, la cui attuazione dovrà essere rendicontata attraverso apposito monitoraggio anche infrannuale, oltre che azioni idonee a prevenire il rischio del conflitto di interesse ed a garantire il rispetto delle disposizioni in tema di incompatibilità, inconfiribilità, cumulo di impieghi e di incarichi;

In materia di rotazione del personale, le misure, necessariamente complementari con le altre, devono essere effettivamente sostenibili sotto il profilo organizzativo;

- è confermata la gestione del flusso informativo verso il RPCT secondo le più idonee forme di tutela del

whistleblower utilizzando la piattaforma informatica in uso presso questa Provincia;

- è confermata l'integrazione ed il coordinamento con le attività di controllo successivo sugli atti, nonché con il ciclo di gestione della performance, prevedendo anche una relazione specifica tra RPCT e Nucleo di valutazione.

Codice di comportamento integrativo.

In materia di contrasto dei fenomeni corruttivi e di diffusione di una cultura della legalità e dell' anticorruzione, acquista rilievo la approvazione con Decreto del Presidente n.138/2020 del "codice di comportamento integrativo", in ottemperanza all'art. 54, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e in armonia con le linee guida di cui alla deliberazione ANAC n. 177/2020, che integra e specifica, in una logica a cascata di

pianificazione propria della legge 6 novembre 2012, n. 190, i doveri minimi previsti dal “*Regolamento recante Codice di comportamento dei dipendenti pubblici*” emanato con Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, che i dipendenti pubblici sono tenuti ad osservare.

Al riguardo si veda l'apposita sezione più avanti, all' interno delle misure di prevenzione della corruzione.

**Il presente Piano è approvato secondo le indicazioni dell' Anac di cui alla deliberazione n.1/12.1.2022, secondo le quali il Consiglio dell'Anac ha stabilito che il termine ultimo per la presentazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2022-2024 da parte delle pubbliche amministrazioni, inserito all'interno del Piao, slitta al 30 aprile 2022.**

**Questo al fine di consentire ai responsabili della Prevenzione di svolgere le attività necessarie per predisporlo, tenendo conto anche del perdurare dello stato di emergenza sanitaria.**

**Per adempiere alla predisposizione dei piani, ci si potrà avvalere delle indicazioni del vigente Piano Anticorruzione 2019-2021.**

**Il presidio di fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative rilevati nel monitoraggio svolto sull'attuazione della precedente pianificazione, continuerà ad essere garantito dalle misure già adottate. In ogni caso, ciascuna amministrazione potrà anticipare l'adozione di specifiche misure, laddove, anche sulla base del monitoraggio effettuato, dovesse ritenerlo necessario ai fini dell'efficacia dell'azione di legalità.**

## **Finalità e cronologia delle disposizioni in materia di contrasto della corruzione**

La **Legge 6 novembre 2012, n. 190** recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”, ha introdotto nel nostro ordinamento un sistema organico di prevenzione e contrasto della corruzione secondo una strategia articolata a livello nazionale e decentrato.

A livello nazionale, il ruolo fondamentale è svolto dal **Piano Nazionale Anticorruzione (PNA)** adottato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (**ANAC**) il quale individua i principali rischi di corruzione e i relativi rimedi, contiene l'indicazione degli obiettivi, dei tempi e delle modalità di adozione e attuazione delle misure di contrasto al fenomeno corruttivo ed è, tra l'altro, finalizzato ad

agevolare e supportare le pubbliche amministrazioni, a livello decentrato, nell'applicazione degli strumenti di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità previsti dalla normativa di settore, con particolare riferimento all'adozione del **Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (PTPCT)**.

Di particolare rilevanza sono la disciplina introdotta dal D.L. n. 90 del 24.06.2014, convertito in legge 11.08.2014 n. 114, che ha trasferito in capo all'ANAC (Autorità Nazionale Anti Corruzione) le competenze del Dipartimento della Funzione Pubblica e della soppressa Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici (AVCP), ed ha previsto nuove sanzioni in caso di mancata adozione dei piani di prevenzione della corruzione, dei programmi triennali di trasparenza e dei codici di comportamento, nonché il D.lgs. 25

maggio 2016, n 97 che ha chiarito natura, contenuti e procedimento di approvazione del PNA e, in materia di trasparenza, la definitiva delimitazione dell'ambito soggettivo di applicazione della disciplina, la revisione degli obblighi di pubblicazione nei siti PA e il nuovo diritto di accesso civico.

In particolare l'art. 41, comma 1, lettera b), del D.lgs. 97/2016 ha stabilito che il PNA costituisca un atto di indirizzo al quale i soggetti obbligati devono uniformare i loro piani triennali di prevenzione della corruzione.

Dal 2013 al 2018, sono stati adottati due PNA e tre Aggiornamenti agli stessi. In particolare, con la deliberazione n. 831 del 3 agosto 2016, l'ANAC ha per la prima volta elaborato un PNA sviluppando la metodologia di affiancare ad una parte generale, relativa a questioni di impostazione sistematica del PTPCT, approfondimenti tematici per amministrazioni ed ambiti di materie. Il PNA 2016 ha quindi una impostazione diversa rispetto al piano del 2013 in quanto l'Autorità ha deciso di svolgere solo "approfondimenti su temi specifici senza soffermarsi su tutti quelli già trattati in precedenza".

Gli approfondimenti relativi alle amministrazioni e specifici settori di attività o materie sono stati oggetto di delibere e/o determinazioni successive.

Nel tempo, quindi, l'ANAC è tornata più volte sugli stessi temi, sia per tener conto delle novità legislative, sia per le problematiche occorse e rilevate, cosicché la scelta attuata dal Consiglio dell'Autorità, per il **PNA 2019**, con **la delibera n. 1064 del 13 novembre 2019**, tuttora di riferimento, è quella di rivedere e consolidare *"in un unico atto di indirizzo le indicazioni date fino ad oggi, integrandole con orientamenti maturati nel corso del tempo e che sono anche stati oggetto di appositi atti regolatori"*, al fine non solo di una semplificazione del quadro di riferimento ma anche per contribuire ad innalzare il livello di responsabilizzazione delle pubbliche amministrazioni. La metodologia adottata quindi vuole evitare l'introduzione di adempimenti e controlli formali, che rischiano di portare a meri aggravii burocratici, ed ottimizzare e razionalizzare l'azione delle pubbliche amministrazioni nel rispetto dei principi di imparzialità, efficacia, efficienza ed economicità. Le indicazioni contenute nelle Parti generali dei PNA e degli Aggiornamenti precedenti devono quindi intendersi superate.

Il **PTPCT** fornisce una valutazione del livello di esposizione delle amministrazioni al rischio di corruzione, indica gli interventi organizzativi (cioè le misure) volti a prevenire il medesimo rischio (art. 1, comma 5, legge 190/2012) ed è predisposto ogni anno entro il 31 gennaio.

La progettazione e l'attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo si svolge secondo i seguenti **principi guida**:

a) principi strategici che riguardano:

- il coinvolgimento dell'organo di indirizzo politico-amministrativo che deve assumere un ruolo attivo nella definizione delle strategie di gestione del rischio corruttivo e contribuire allo svolgimento di un compito tanto importante quanto delicato, anche attraverso la creazione di un contesto istituzionale e organizzativo favorevole che sia di reale supporto al RPCT;
- una cultura organizzativa diffusa di gestione del rischio, atteso che la gestione del rischio corruttivo non riguarda solo il RPCT ma l'intera struttura organizzativa. A tal fine, occorre sviluppare a tutti i livelli organizzativi una responsabilizzazione diffusa e una cultura consapevole dell'importanza del processo di gestione del rischio e delle responsabilità correlate. L'efficacia del sistema dipende anche dalla piena e attiva collaborazione della dirigenza, del personale non dirigente e degli organi di valutazione e di controllo, come precisato oltre;

- l'eventuale collaborazione tra amministrazioni per condividere metodologie, esperienze, sistemi informativi, evitando mere trasposizioni acritiche e senza specificità;

b) principi metodologici che ineriscono:

- alla prevalenza della sostanza sulla forma in quanto il sistema deve tendere ad una effettiva riduzione del livello di rischio di corruzione. A tal fine, il processo non deve essere attuato in modo formalistico, secondo una logica di mero adempimento, bensì progettato e realizzato in modo sostanziale, ossia calibrato sulle specificità del contesto esterno ed interno dell'amministrazione.

L'efficacia della prevenzione è infatti strettamente legata all'introduzione di misure che non si esplicano nel mero svolgimento di adempimenti burocratici di difficile applicazione o che comportano aggravii economici, soprattutto in un contesto di carenza di personale, di scarsità di risorse e di necessità di contenimento delle spese;

- alla gradualità ossia lo sviluppo delle diverse fasi di gestione del rischio che consenta di migliorare progressivamente e continuamente l'entità o la profondità dell'analisi del contesto (in particolare nella rilevazione e analisi dei processi) nonché la valutazione e il trattamento dei rischi;

- alla selettività che porta ad individuare le proprie priorità di intervento, evitando di trattare il rischio in modo generico. E' opportuno infatti selezionare, sulla base delle risultanze ottenute in sede di valutazione del rischio, interventi specifici e puntuali volti ad incidere sugli ambiti maggiormente esposti ai rischi, valutando al contempo la reale necessità di specificare nuove misure, qualora quelle esistenti abbiano già dimostrato un'adeguata efficacia;

- all'integrazione della gestione del rischio con tutti i processi decisionali e, in particolare, coi processi di programmazione, controllo e valutazione. In tal senso occorre garantire una sostanziale integrazione tra il processo di gestione del rischio e il ciclo di gestione della performance ed a tal fine, alle misure programmate nel PTPCT devono corrispondere specifici obiettivi nel Piano della Performance e, nella misurazione e valutazione delle performance organizzative e individuali, si deve tener conto dell'attuazione delle misure programmate nel PTPCT, della effettiva partecipazione delle strutture e degli individui alle varie fasi del processo di gestione del rischio, nonché del grado di collaborazione con il RPCT;

- al miglioramento ed all'apprendimento continuo: più precisamente la gestione del rischio va intesa, nel suo complesso, come un processo di miglioramento continuo basato sui processi di apprendimento generati attraverso il monitoraggio e la valutazione dell'effettiva attuazione ed efficacia delle misure e il riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema di prevenzione;

c) principi finalistici che si sostanziano in:

- effettività, ossia la gestione del rischio deve tendere ad una effettiva riduzione del livello di esposizione dell'organizzazione ai rischi corruttivi e coniugarsi con criteri di efficienza e efficacia complessiva dell'amministrazione, evitando di generare oneri organizzativi inutili o ingiustificati e privilegiando misure specifiche che agiscano sulla semplificazione delle procedure e sullo sviluppo

di una cultura organizzativa basata sull'integrità;

- orizzonte del valore pubblico, ossia la gestione del rischio deve contribuire alla generazione di valore pubblico, inteso come il miglioramento del livello di benessere delle comunità di riferimento delle pubbliche amministrazioni, mediante la riduzione del rischio di erosione del valore pubblico a seguito di fenomeni corruttivi.

Si precisa che la violazione da parte dei dipendenti delle misure di prevenzione previste nel PTPCT è fonte di responsabilità disciplinare (legge 190/2012, art. 14).

Tale previsione è confermata dall'art. 44 della legge 190/2012 che stabilisce che la violazione dei doveri contenuti nel codice di comportamento, compresi quelli relativi all'attuazione del PTPCT, è fonte di responsabilità disciplinare.

## Soggetti

Vengono indicati, di seguito, i soggetti che a vario titolo intervengono nella fase di formazione e di attuazione del Piano, secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento:

### **Gli Organi di Governo dell'Ente.**

Il Consiglio Provinciale, con deliberazione n. 2 in data 24.01.2019, ha provveduto ad approvare specifiche Linee Strategiche di cui tenere conto in sede di aggiornamento del Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per il triennio, la cui approvazione definitiva, nell'attuale configurazione istituzionale, rimane di competenza del Presidente della Provincia.

### **Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.**

Il Presidente della Provincia, eletto ai sensi della legge n. 56/2014, con proprio decreto n. 151 del 20.12.2019, ha provveduto alla nomina del nuovo Segretario Generale della Provincia della Spezia, e, con successivo decreto n.3 del 15.01.2020 il medesimo Segretario Generale è stato anche nominato Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, per il mandato amministrativo corso.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza svolge le seguenti attività:

- a. Elabora e propone al Presidente della Provincia il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- b. Verifica l'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità;
- c. Propone le modifiche al Piano in caso di accertamento di significative violazioni e di mutamenti dell'organizzazione;
- d. Sentiti i dirigenti, individua il personale da inserire nei programmi di formazione;
- e. Cura il rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi, ai sensi del decreto legislativo n. 39/2013;
- f. Svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'Amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente;
- g. Dispone e cura, nei termini e modalità previste dalla legge, la pubblicazione sul Sito Ufficiale dell'Ente della Relazione sull'attività svolta.

Il Responsabile si avvale di tutti i dirigenti che rispondono direttamente allo stesso. Quale struttura di supporto il Responsabile si avvale oltre che del Servizio Affari generali, anche di specifiche professionalità presenti in altri Settori dell'Ente.

### **I Dirigenti.**

I Dirigenti propongono al Responsabile suggerimenti e proposte relative al Settore da loro diretto per la formulazione del piano

Ciascun Dirigente, nell'ambito della Struttura organizzativa allo stesso assegnata, fornisce le indicazioni operative agli Uffici e vigila sulla osservanza delle misure del piano.

Nella attività di monitoraggio, dovranno essere esplicitate le concrete modalità poste in essere da ciascun Settore per l'attuazione delle misure di propria competenza, oltre che per assicurare la tracciabilità delle attività svolte.

I titolari di Posizione Organizzativa contribuiscono ad assicurare quanto sopra indicato, nell'ambito delle competenze del loro incarico.

## **Referente Unico per la Trasparenza e per la Prevenzione della Corruzione individuato in ogni Settore.**

Si tratta di una figura di supporto al competente dirigente nella corretta e coordinata attuazione degli adempimenti in materia nonché di collegamento con la Segreteria Generale. Si prevede un'attività formativa rivolta specificamente ai referenti. Presso la Segreteria Generale è depositato l'elenco dei referenti, individuati dai rispettivi dirigenti.

## **Dipendenti e collaboratori esterni.**

Tutti i dipendenti e i collaboratori esterni sono tenuti alla osservanza delle misure di Prevenzione della Corruzione previste dal Piano.

## **I Soggetti esterni.**

Sul Sito Istituzionale dell'Ente è stato pubblicato, dal 12 al 20 gennaio del corrente anno 2022, un apposito Avviso finalizzato alla presentazione, da parte di tutti i Soggetti interessati, di eventuali osservazioni o proposte di cui tenere conto in fase di aggiornamento del Piano, comprensivo della modulistica di supporto.

All'esito dell'attività di cui sopra, non sono pervenute osservazioni o proposte.

## **Nucleo di Valutazione.**

Il presente Piano e la documentazione ad esso riferita, il monitoraggio circa la attuazione del medesimo e delle singole misure in esso previste, ivi comprese quelle relative alla trasparenza, rimangono a disposizione del Nucleo di Valutazione al fine di consentire allo stesso di adempiere ai nuovi e più estesi compiti che la vigente normativa attribuisce allo stesso.

Nel corso del 2020 è stato individuato e divenuto operativo il nuovo Nucleo.

## **Ufficio per i Procedimenti Disciplinari.**

Si ricorda che l'Ufficio per i Procedimenti Disciplinari cura l'aggiornamento del Codice di Comportamento dei Dipendenti della Provincia ed è competente e ricevere segnalazioni di mancato rispetto delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza, fonte di responsabilità disciplinare.

## **Formazione del documento.**

I dirigenti dell'Ente e i referenti presenti nei diversi Settori e, per essi, l'intera Struttura Gestionale, sono stati coinvolti già a partire dalla Valutazione del Rischio, che si è articolata nelle seguenti fasi fondamentali:

Mappatura dei Processi attuati dall'Ente;

Valutazione del Rischio Corruttivo per ciascuno di essi;

Trattamento del Rischio inteso quale individuazione e valutazione di Misure atte alla sua mitigazione.

Ai fini di cui sopra si è anche provveduto ad organizzare uno specifico incontro a carattere formativo rivolto a dirigenti e posizioni organizzative.

## **Il contesto esterno: considerazioni generali sul fenomeno corruttivo**

L'analisi del contesto esterno ha essenzialmente due obiettivi:

- evidenziare come le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente nel quale l'amministrazione si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi;
- come tali caratteristiche ambientali possano condizionare la valutazione del rischio corruttivo e il monitoraggio dell'idoneità delle misure di prevenzione.

In anni recenti, l'ISTAT ha introdotto una serie di quesiti nell'indagine sulla sicurezza dei cittadini, per studiare il fenomeno della corruzione. L'indagine, rivolta alle famiglie, ha inteso pertanto approfondire la tematica, rilevando le esperienze concrete degli intervistati. Ciò ha permesso di valutare il punto di vista delle famiglie italiane sulla corruzione in Italia. Nel seguito si riportano alcuni dati di interesse tratti dal Report Istat *“La corruzione in Italia: il punto di vista delle famiglie”* del 12 ottobre 2017.

La situazione sul territorio è molto diversificata territorialmente, in considerazione di diversi fattori storici, economici e produttivi

Si può notare come il denaro sia l'oggetto di scambio più frequente nella dinamica corruttiva.

L'indagine di cui trattasi ha potuto rilevare anche che più di 8 famiglie su 10 si sono dichiarate soddisfatte di quanto ottenuto, soprattutto quando il pagamento è avvenuto per ottenere un lavoro o una prestazione sanitaria.

Ha rilevato anche che solo il 2,2% delle famiglie che hanno avuto richieste di corruzione hanno denunciato, mentre la quasi totalità (95,7%) non lo ha fatto principalmente perché ritiene inutile la denuncia o perché ritiene che sia una consuetudine pratica, se non l'unica, per raggiungere i propri obiettivi.

Ne emerge quindi un dato piuttosto desolante: le famiglie percepiscono la corruzione come un comportamento normale a cui si “deve” ricorrere anche per ottenere servizi o prestazioni dovute. Non solo, è talmente usuale e diffuso da non essere nemmeno considerato da denunciare.

E' anche vero però che la corruzione viene percepita come scorretta al punto che chi ne ha beneficiato ritiene che non lo farebbe di nuovo:

Un altro dato interessante riguarda il numero di persone che conoscono vittime di corruzione. Si stimano in oltre 6 milioni (13,1% della popolazione fra i 18 e gli 80 anni) i cittadini che dichiarano di conoscere personalmente qualcuno - parenti, amici, colleghi o vicini - a cui è stato richiesto denaro, favori o regali per ottenere facilitazioni in diversi ambiti e settori:

Sono stimate in quasi 2 milioni (5%) le persone occupate o che hanno lavorato in passato che hanno assistito a scambi illeciti sul lavoro. Il Veneto è una delle regioni con la percentuale più alta:

L'indagine ha evidenziato che nel 55% dei casi le persone che hanno assistito a questi scambi illeciti non hanno preso alcuna iniziativa, il 17,3% ne ha parlato soltanto con persone al di fuori dell'ambito lavorativo come familiari o amici, il 13,9% con colleghi fidati e il 9,4% direttamente con la persona coinvolta.

Solo l'11,8% lo ha segnalato a un superiore e appena l'1,9% al responsabile anticorruzione presente sul luogo di lavoro anche se, al riguardo, va segnalato che questa figura è prevista solo nell'ambito della Pubblica Amministrazione dall'entrata in vigore della L. 190/2012.

Il Report Istat *“La corruzione in Italia: il punto di vista delle famiglie”* del 12 ottobre 2017 offre anche alcuni dati interessanti sulla corruzione desunti da fonti amministrative (Ministero dell'Interno, Casellario Giudiziale...).

Occorre sottolineare che la corruzione è un fenomeno difficile da misurare perché ha una definizione ampia e comprende reati di varia fattispecie e delitti di stretta attinenza (v. paragrafo 1.2).

Le statistiche di fonte amministrative consentono di analizzare non solo quale tipologia di corruzione, e quante volte, è venuta a conoscenza delle forze dell'ordine, del sistema giudiziario ed è stata sanzionata, ma anche di osservare la presenza e l'incidenza di reati concomitanti e di conoscere alcune caratteristiche relative al contesto e alla dinamica del fenomeno (dove, quando, da chi), e all'esito processuale (nel caso di condanna: le misure di sicurezza, le pene accessorie, le sanzioni o la detenzione).

Il peculato e l'indebita percezione di erogazioni pubbliche a danno dello Stato sono i reati per i quali è iniziata l'azione penale che presentano in assoluto l'incidenza maggiore in ogni anno; seguono la corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio e quello di responsabilità del corruttore. Dal 2006 risultano in aumento sia i reati di peculato sia quelli di indebita percezione di erogazioni pubbliche a danno dello Stato. Per quest'ultimo reato, nel 2014 si è registrato un incremento superiore al 50% rispetto all'anno precedente; la concussione risulta invece in diminuzione dopo il picco nel 2012, così come la corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio che aveva toccato il massimo nel 2008; gli altri reati di corruzione sono sostanzialmente stabili.

Dalla pubblicazione dell'ANAC *“La corruzione in Italia (2016-2019) Numeri, luoghi e contropartite del malaffare”* del 17 ottobre 2019 sono rinvenibili altri dati interessanti e significativi per inquadrare il contesto esterno, specificatamente con riferimento al delicato settore degli appalti.

Tra agosto 2016 e agosto 2019 sono state 117 le ordinanze di custodia cautelare per corruzione correlate in qualche modo al settore degli appalti e sono emersi 152 casi di corruzione. Nel medesimo periodo sono stati 207 i pubblici ufficiali indagati per corruzione. Si noti come i settori più colpiti siano i lavori pubblici e il ciclo dei rifiuti, che rappresentano da soli il 62% dei casi.

Dai dati sopra riportati, si può dedurre che il rischio corruzione per questa Provincia, tenuto conto della collocazione territoriale e della tipologia di Amministrazione, non è annoverabile tra i livelli più alti.

## **Il contesto interno: la prevenzione della corruzione il riordino delle Province ed il riassetto organizzativo**

Le analisi e le considerazioni afferenti il contesto interno tengono in fondamentale considerazione le conseguenze derivanti dal processo di riordino in atto delle Province seguito dell'entrata in vigore della legge 7 aprile 2014, n. 56, recante “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni” e degli esiti della consultazione referendaria del 4 dicembre 2016.

Il presente piano aggiorna i dati rispetto il precedente P.T.P.C.T., recepisce le indicazioni del P.N.A. 2019 e recepisce le particolari indicazioni in merito la predisposizione del Piano triennale di prevenzione della corruzione fornite da A.N.AC. con l'accordo di U.P.I. e, da ultimo, dai criteri approvati dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 2/24.01.2020.

Il P.T.P.C.T. 2022-24 della Provincia della Spezia è riferito alle misure di prevenzione della corruzione con riguardo alle funzioni fondamentali individuate ai commi da 85 ad 88 della legge n. 56/2014.

Nel momento in cui, nel corso dell'esercizio 2014, la Provincia ha preso atto della impossibilità di approvare in equilibrio il proprio Bilancio di previsione, ha deliberato il ricorso alla procedura di Riequilibrio ed ha presentato la proposta di Piano al Ministero dell'Interno, come previsto dalla normativa vigente. A tutt'oggi alcuna risposta è pervenuta

da parte del Ministero, nemmeno a seguito della presentazione di solleciti con richieste in sede istruttoria. La Provincia ha approvato nell' anno 2017 un Bilancio di previsione pur nella difficile fase di trasformazione istituzionale.

L' Amministrazione Provinciale in carica ha ritenuto di fissare alcuni obiettivi strategici quali:

- la tutela dell'integrità e della salvaguardia dell'Ente nella consapevolezza che una eventuale dichiarazione di dissesto finanziario avrebbe aggravato la soluzione dei problemi che la stessa Istituzione sta attraversando.
- la necessità di incrementare i controlli interni, per monitorare l'andamento della gestione e per verificare che la stessa sia mantenuta su una linea di efficienza che possa garantire una tenuta complessiva della gestione delle funzioni residue, ma fondamentali attribuite dalla legge.

La ricollocazione del Personale della Provincia si è completato nell' anno 2018 e a tal proposito si segnala come oggi molti servizi risultano in carenza di personale qualificato per le mansioni assegnate e, pertanto, la mancanza di risorse umane qualificate in ruoli particolarmente importanti della struttura operativa dell'Ente crea gravi problemi organizzativi.

Tuttavia nel corso del 2020 i nuovi spazi assunzionali concessi alle Province hanno consentito una moderata reimmissione di personale, nel caso di questo Ente sottoposto all' ulteriore controllo della Commissione per la stabilità finanziaria del Ministero dell'Interno.

In particolare sono state effettuate assunzioni, anche a tempo determinato, per i servizi amministrativi e tecnici maggiormente in sofferenza.

Con riferimento agli aspetti organizzativi, si sottolinea come l'Ente abbia provveduto a tutti gli adempimenti conseguenti alla emergenza Covid 2019, in particolare:

- diffusione di norme di comportamento secondo le linee delle autorità sanitarie, impartite ai dipendenti ed agli utenti con circolari e direttive del Segretario Generale e dei dirigenti;
- adozione delle misure tecniche previste dalla normativa, quali distanziamento, igienizzazione, rotazione del personale nei locali, misure anti assembramento, regolamentazione dell'accesso del pubblico agli uffici etc.;
- attuazione dello smart working e approvazione di apposito accordo sindacale in materia di POLA (Piano operativo lavoro agile) di prossima attuazione;
- uso prevalente o esclusivo della modalità remota per le sedute degli organi collegiali e le riunioni in genere,

### **La prevenzione della corruzione: linee di azione ed il processo di adozione e di aggiornamento del P.T.P.C.T.**

Come è noto, la legge 6 novembre 2012, n. 190 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*" prevede che ciascuna Amministrazione Pubblica si doti di un proprio Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione nel quale, in un'ottica di prevenzione dei fenomeni corruttivi ma anche di aspetti di più generale "cattiva amministrazione", vengano individuate, sulla base di un'adeguata mappatura, le attività (processi) a più elevato rischio e siano indicate, pianificate e monitorate nel tempo, idonee misure di prevenzione.

Nella materia sono poi intervenute rilevanti modifiche, soprattutto ad opera del decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 "*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6*

*novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”.*

Rispondendo ad una logica di programmazione e controllo, il Piano, di respiro triennale, è soggetto ad aggiornamento entro il 31 gennaio di ogni anno, fermo restando che, in caso di eventi rilevanti ovvero di sostanziali modificazioni organizzative tali da incidere in maniera significativa sul rischio, è anche contemplata la possibilità di modificazioni in corso d'anno.

I contenuti del Piano tengono conto delle indicazioni fornite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) principalmente tramite il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), anch'esso soggetto ad un periodico aggiornamento. A tale proposito, si evidenzia che l'Autorità Nazionale, con deliberazione n. 1064 in data 13 novembre 2019, ha provveduto ad approvare in linea definitiva il nuovo PNA 2019.

In esso, l'Autorità ha deciso di concentrare la propria attenzione sulle indicazioni relative alla parte generale, rivedendo e consolidando in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni date fino ad oggi, integrandole con orientamenti maturati nel corso del tempo e che sono anche stati oggetto di appositi atti regolatori; e ciò in un'ottica, oltre che di semplificazione del quadro regolatorio al fine di agevolare il lavoro delle amministrazioni e il coordinamento della Autorità stessa, anche di contribuire ad innalzare il livello di responsabilizzazione delle pubbliche amministrazioni a garanzia dell'imparzialità dei processi decisionali.

Alla luce di quanto sopra, sono da intendersi pertanto superate le indicazioni delle parti generali dei precedenti Piani Nazionali Anticorruzione, interamente sostituite da quelle del PNA 2019, rimanendo, invece, validi gli approfondimenti svolti nelle parti speciali dei diversi Piani Nazionali succedutisi nel tempo.

Uno dei principali aspetti del Piano Nazionale Anticorruzione 2019 riguarda nuove indicazioni e approfondimenti inerenti la metodologia per la gestione dei rischi corruttivi che l'Autorità ha elaborato tenendo anche conto della qualità dei Piani di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) delle diverse amministrazioni assoggettate alle previsioni della legge n. 190/2012. In tale contesto, viene precisato e confermato che la finalità del PTPCT è quella di identificare le misure organizzative volte (secondo un principio di effettività) a contenere il rischio di assunzione di decisioni non imparziali, tramite la valutazione e gestione del rischio corruttivo secondo una metodologia che comprende l'analisi del contesto (interno e esterno), la valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio secondo un nuovo approccio di carattere qualitativo) e, infine, il trattamento del rischio (identificazione e programmazione delle misure di prevenzione).

L'Autorità Nazionale sollecita le amministrazioni, secondo un criterio di gradualità, a progressivi approfondimenti, precisando che la gestione del rischio va intesa, nel suo complesso, come un sistema in miglioramento continuo basato sui processi di apprendimento generati attraverso il monitoraggio e la valutazione dell'effettiva attuazione ed efficacia delle misure e il riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema di prevenzione.

Un ruolo fondamentale nella definizione degli obiettivi strategici in materia è riservato dalla legge e dal PNA agli Organi di Indirizzo degli Enti.

In linea con le indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione, compete al Consiglio Provinciale l'approvazione di un Documento Generale di carattere strategico, del quale si tiene conto in sede di aggiornamento annuale del Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Inoltre, la definizione degli Obiettivi Strategici tiene necessariamente conto anche dei contenuti della Relazione del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza sull'attuazione delle misure di Prevenzione, di cui all'articolo 1, comma 14, della legge n. 190 del 2012.

### **Linee Strategiche. Conferma degli indirizzi impartiti dal Consiglio Provinciale**

Premesso quanto sopra si forniscono, in continuità con quanto previsto nelle Linee Strategiche vigenti, le indicazioni che seguono, da svilupparsi in una logica di tipo incrementale e nel perseguimento, da una parte, del maggior rispetto possibile delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale e dall'altra, delle concrete esigenze dell'Ente, compatibilmente con il contesto generale nel quale ci si trova ad operare, rappresentato dalle ben note criticità e difficoltà organizzative (personale e risorse finanziarie) legate agli effetti discendenti dal processo di Riordino delle Province di cui alla legge n. 56/2014,.

Considerato il carattere pluriennale del Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, nel presente documento vengono riprese le linee Strategiche approvate con Deliberazione del Consiglio n° 2/2020 a valere per gli anni dal 2020 al 2022, che in quanto ancora valide nel corrente anno 2022 si intendono riconfermare, eventualmente precisandole e adattandole al contesto in evoluzione.

### **Obiettivo di carattere generale.**

Nel rispetto di quanto previsto dal nuovo Piano Nazionale Anticorruzione verrà avviato un percorso di graduale approfondimento della attività inerente la gestione del rischio corruttivo, a cominciare da quegli ambiti che già il vigente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Provincia della Spezia considera a maggiore rischio di corruzione.

Nel contempo, si intende anche proseguire nel continuo recepimento di tutte le modifiche strutturali e organizzative dell'Ente a valle del processo di Riordino delle Province così come previste dalla progressiva attuazione Piano di Riassetto Organizzativo di cui alla deliberazione del Consiglio Provinciale n. 32/2019. Sarà importante in questa fase integrare le misure anticorruzione introdotte negli anni passati, nell'assetto organizzativo. Si ritiene infatti fondamentale far comprendere a tutta la struttura che si tratta di misure organizzative che hanno come obiettivo quello di presidiare le attività amministrative, per evitare casi di cattiva amministrazione e garantire a tutti gli operatori di agire con correttezza.

Una volta declinate quindi le misure anticorruzione come "misure di buona amministrazione", sarà più agevole individuare alcuni *modus operandi* che potranno diventare misure di carattere trasversale, valevoli per tutti i Settori e per tutti i processi. Si tratterà in sostanza di individuare dei criteri operativi generali che possano fungere da linee di condotta, da seguire nella gestione delle diverse attività amministrative, a prescindere dalla puntuale individuazione delle misure nelle singole fasi dei processi. Questo per perseguire anche l'obiettivo di semplificare la gestione delle misure e dare più efficacia alla politica di prevenzione radicandola nelle dinamiche organizzative.

### **Gestione del Rischio.**

Tenuto conto che la gestione del rischio si sviluppa secondo le seguenti fasi fondamentali:

- Mappatura dei processi attuati dall'Ente;
- Valutazione del rischio corruttivo per ciascuno di essi;
- Trattamento del rischio inteso quale individuazione e valutazione di misure atte alla sua mitigazione

Si è proceduto, in occasione dell'aggiornamento al Piano, alla sua rivisitazione annuale ripercorrendo tutte le fasi, al fine di effettuare un monitoraggio generale del Piano che consideri, sia i mutamenti organizzativi dell'Ente, sia l'evoluzione delle attività in concreto svolte, valutandole ai fini del rischio corruttivo.

In particolare, per quanto attiene l'analisi del contesto interno, è stata rivista l'intera fase di mappatura dei processi con la finalità, innanzitutto, di pervenire ad un elenco completo degli stessi che possa comprendere, in senso dinamico rispetto alla sua evoluzione nel tempo, tutta l'attività dell'Ente. Per ciascun processo individuato verranno descritti gli elementi fondamentali ad esso associati e la articolazione del processo medesimo in fasi e attività. Al fine di favorire una più attenta individuazione delle misure di prevenzione (specifiche), la successiva valutazione del rischio verrà effettuata per ogni singola fase di cui si compone il processo. Nell'ambito della analisi del rischio, poi, verrà favorita la individuazione dei cosiddetti fattori abilitanti, intesi quali fattori che possono favorire il verificarsi di un evento rischioso, mentre la ponderazione del rischio verrà effettuata seguendo il nuovo approccio di tipo qualitativo suggerito dal PNA 2019 individuando comunque, a supporto della valutazione, idonei parametri e fonti informative disponibili.

Tra gli elementi di contesto da considerare, il giusto rilievo verrà assegnato agli effetti della Riforma delle Province tenuto conto della concreta attuazione del conseguente Piano di Riassetto Organizzativo dell'Ente.

Nelle attività di cui sopra è previsto il coinvolgimento della intera Struttura Gestionale dell'Ente, sotto il coordinamento del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, e ciò attraverso la responsabilizzazione di tutti i dirigenti supportati dalla figura dei referenti appositamente individuati all'interno dei Settori e il coinvolgimento degli uffici in una logica "a rete", esplicitando nel Piano ruoli e funzioni.

Nella fase di stesura del Piano si terrà anche conto dell'eventuale apporto fornito da soggetti esterni all'Amministrazione; a tale fine vengono attivate idonee forme di trasparenza e coinvolgimento. Il tutto nella finalità di pervenire, per quanto possibile, alla definizione – anche tramite la conferma delle buone prassi già in atto e senza l'inserimento di ulteriori adempimenti formali con aggravio burocratico - di concrete misure di prevenzione che siano proporzionate rispetto al grado di rischio rilevato.

## **Documenti di Programmazione.**

Viene perseguito, anche ai fini dell'economicità dell'azione amministrativa, il massimo grado di integrazione possibile tra i differenti documenti di programmazione dell'Ente. Ciò consente anche di limitare il più possibile duplicazione di contenuti in documenti diversi.

Per quanto attiene, in particolare, al Documento Unico di Programmazione esso contiene, compatibilmente con la tempistica della sua approvazione quale documento allegato al Bilancio, anche le Linee Strategiche in materia di Prevenzione della Corruzione e di Trasparenza. A tale fine gli Obiettivi Strategici contenuti nel presente documento costituiscono parte integrante del Documento Unico di Programmazione.

Inoltre, le misure di prevenzione contenute nel Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza costituiscono Obiettivi Strategici anche ai fini della redazione del Piano Esecutivo di Gestione e delle Performance che ne recepisce, pertanto, i contenuti. In particolare, la individuazione delle fasi nelle quali si articola la realizzazione delle misure di nuova introduzione, degli indicatori di realizzazione degli obiettivi e dei relativi risultati attesi, sono ulteriormente precisati, anche in una logica di valutazione dei risultati e per il monitoraggio dello stato di attuazione delle misure, nel Piano Esecutivo di Gestione e delle Performance.

### **Documento di Programmazione 2021-2023.**

La predisposizione del DUP 2021-2023 per le Province, approvato in questo Ente con deliberazione n° 16/2021, tuttora valida fino all'aggiornamento per il triennio 2022-2024, ha risentito delle difficoltà di natura finanziaria legate alla drastica riduzione dei trasferimenti erariali e ancor più ai contributi alla finanza pubblica imposti agli Enti Locali dapprima con Decreto Legislativo n. 66/2014 e successivamente con Legge di Stabilità 2015 (co. 418 della Legge 190/2014), solo in parte attenuati dalle disposizioni introdotte dal D.L. 113/2016 (convertito in Legge 160/2016).

Per quanto sopra esposto gli obiettivi strategici di questa Amministrazione non possono che identificarsi con la garanzia del mantenimento delle funzioni assegnate agli Enti di Area Vasta dalla Legge 56/2014, così come declinate negli obiettivi operativi riportati nella Sezione Operativa del presente documento.

A tal proposito si aggiunge che gli obiettivi strategici dell'Ente tengono conto degli indirizzi di carattere trasversali già indicati nel Piano della performance e che si riepilogano qui di seguito e che risultano essere principi stessi alla base dell'agire dell'Ente in un'ottica di costante efficientamento:

- Contenimento della spesa e recupero delle entrate;
- **Digitalizzazione;**
- **Trasparenza, Integrità e prevenzione della corruzione;**
- Reingegnerizzazione delle procedure e miglioramento dei servizi.

Il perseguimento delle suddette finalità strategiche trasversali trova riscontro operativo e concreto nell'attuazione degli obiettivi strategici qui di seguito elencati, nonché negli obiettivi operativi meglio specificati nella Sezione Operativa – Parte Seconda del citato DUP, cui si rimanda, nonché negli stessi obiettivi inseriti nel Piano annuale della performance e nel Piano triennale per l'anticorruzione e la trasparenza.

In particolare, a questo proposito si segnala che si svolgeranno specificatamente le seguenti attività:

- Monitoraggio nell'applicazione da parte dei dirigenti delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- Prosecuzione dell'attività di controllo successivo di regolarità amministrativa e attuazione degli strumenti di prevenzione dell'illegalità;
- Applicazione delle misure di prevenzione nell'ambito delle procedure inerenti l'affidamento dei lavori, servizi e forniture, incentivando l'aumento del numero delle ditte partecipanti alle procedure di gara, onde favorire il principio di rotazione delle ditte affidatarie;
- Applicazione negli affidamenti diretti del principio del confronto competitivo tra imprese al fine di garantire la convenienza economica nella acquisizione di una prestazione;
- Integrazione tra piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza e ciclo della performance, anche attraverso l'obbligo per i dirigenti del rendiconto semestrale circa l'attuazione delle misure di prevenzione;

- Monitoraggio costante da parte dei dirigenti degli obblighi di pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente", in applicazione del D. Lgs. 97 del 2016.

## **Trasparenza.**

Come è noto, in materia di Trasparenza particolarmente significative sono state le novità legislative introdotte ad opera del decreto legislativo n. 97 del 2016, a partire dalla revisione, in senso più allargato, dell'istituto dell'Accesso Civico, cui si affianca anche la revisione, con finalità semplificatorie, degli obblighi di pubblicazione sul Sito Ufficiale – Sezione Amministrazione Trasparente, per arrivare alla collocazione direttamente nel Piano di Prevenzione della Corruzione, e non più in un documento a parte, delle misure per la Trasparenza.

Per quanto attiene la sezione Amministrazione Trasparente, dopo aver provveduto ad una generale rivisitazione della stessa alla luce delle novità legislative intervenute, è ora prevista la valutazione di ulteriori forme di semplificazione degli adempimenti tramite la progressiva introduzione di automatismi nella fase di pubblicazione di dati e informazioni.

Per quanto riguarda il nuovo istituto dell'Accesso Civico Generalizzato, è previsto un costante monitoraggio delle richieste presentate alla Provincia attraverso il Registro degli Accessi informatizzato, con la tempestiva pubblicazione dei dati in esso contenuti.

Considerato che la Trasparenza è una delle principali misure di Prevenzione della Corruzione, essa viene rafforzata nelle attività che risultano a maggiore rischio. In particolare, nel Piano si prevedono maggiori livelli di Trasparenza, che vanno oltre gli specifici obblighi di legge, consistenti nella rielaborazione dei dati disponibili, possibilmente con il ricorso alla forma grafica, con riferimento ai seguenti ambiti:

- le risultanze della gestione del rischio per quanto attiene il grado di rischio delle attività svolte;
- le risultanze del monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti amministrativi;
- le risultanze dei Controlli Interni;
- le risultanze del monitoraggio circa l'attuazione delle misure contenute nel Piano;
- i Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture stipulati dalla Provincia della Spezia;;
- i dati riferiti al Bilancio dell'Ente;
- un prospetto riepilogativo circa le segnalazioni pervenute;
- i dati relativi alla formazione del personale in materia di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, anche alla luce dei questionari di gradimento;
- un prospetto riepilogativo delle nomine e designazioni di rappresentanti della Provincia in Enti, Aziende e Istituzioni;
- eventuali altri ambiti ritenuti opportuni in relazione alle diverse aree tematiche, anche su proposta dei Settori dell'Ente.

Laddove possibile, nella elaborazione dei documenti di cui sopra da pubblicare, viene favorito il raffronto nel tempo dei dati disponibili.

Verranno inoltre approfonditi e valutati i riflessi della nuova disciplina comunitaria e nazionale in materia di Protezione dei Dati Personali sulle concrete modalità di pubblicazione dei dati in Amministrazione Trasparente previste dal Piano, oltre che valutate forme di raccordo tra i relativi responsabili.

## **Monitoraggio.**

Sia il Piano nel suo complesso, sia le misure in esso contenute, sono oggetto dell'attività di monitoraggio, la cui periodicità ed il cui grado di approfondimento risentono del grado di rischio dell'attività monitorata. Ciò consente di effettuare un monitoraggio circa

la attuazione e la efficacia delle misure previste, nonché, in occasione della rivisitazione annuale della gestione del rischio, di effettuare un riesame periodico e ragionato circa la funzionalità complessiva del sistema.

Viene altresì assicurata una adeguata differenziazione tra le misure di nuova o recente (inferiore al triennio) introduzione e misure da intendersi ormai consolidate.

Viene favorita una sempre maggiore integrazione con il Piano Esecutivo di Gestione e delle Performance anche in riferimento alla progressiva introduzione di specifici indicatori di realizzazione, e risultati attesi, ai fini del monitoraggio sia delle misure di nuova o recente introduzione, sia di quelle da intendersi ormai consolidate.

Come per la formazione del Piano, anche il Monitoraggio avviene con il coinvolgimento, tramite i dirigenti e i referenti, della intera Struttura Gestionale dell'Ente.

Le risultanze del monitoraggio confluiscono nella Relazione annuale del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza circa i risultati dell'attività svolta.

I risultati del monitoraggio sullo stato di attuazione delle misure, trovano adeguato spazio tra gli elementi di contesto richiamati nel Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

### **Sistema dei Controlli Interni.**

Al fine di una maggiore integrazione del sistema dei controlli interni con le attività di prevenzione della corruzione, in un'ottica di miglioramento organizzativo, il piano dei controlli successivi di regolarità amministrativa sarà predisposto avendo di mira in special modo gli atti ed i processi a più elevato rischio di fenomeni corruttivi, tenendo conto anche delle anomalie riscontrate negli anni passati e delle eventuali criticità emerse nel corso della gestione dei singoli processi. In base alla tipologia degli atti da controllare sarà utile definire check list e schemi di atti strutturati sui singoli processi, al fine di mettere a fuoco gli ambiti più a rischio di inefficienza.

Il sistema di cui sopra, così configurato, assolve anche alla finalità di assicurare idonei controlli di secondo livello effettuati da una struttura terza rispetto a quelle (Settori dell'Ente) chiamate alla attuazione delle misure. Il piano dei controlli, inoltre, potrà svilupparsi secondo un criterio di campionamento ragionato che tenga conto del grado di rischio dell'attività esaminata e della presenza di eventuali criticità o segnalazioni.

### **Formazione.**

Il Piano prevede idonee forme di collegamento e raccordo con il Piano della Formazione del personale, il quale contiene una sezione specificamente dedicata ai temi della Trasparenza e dell'Anticorruzione. La Formazione riguarda prevalentemente personale che opera in ambiti a maggiore rischio, e si articola in formazione di carattere generale, oltre che su tematiche specifiche delle singole materie trattate dai Settori. Il Piano della Formazione non trascura l'erogazione di una formazione che possa esaminare casi concreti e prevede un adeguato monitoraggio sulla qualità della formazione erogata, anche attraverso l'utilizzo di questionari di gradimento.

La formazione, specie se accompagnata da forme di affiancamento, può costituire la base per attuare, nel medio - lungo periodo, ulteriori forme di rotazione del personale maggiormente esposto al rischio di corruzione rispetto a quanto già avvenuto in questi anni.

Tuttavia, al fine di salvaguardare il principio della continuità amministrativa, ogni prudenziale valutazione circa eventuali ulteriori forme di rotazione sarà preceduta da un attento monitoraggio circa i mutamenti di responsabilità all'interno dell'Ente discendenti dal

Riordino delle Province e tenuto conto, anche, di misure alternative quali ad esempio, la segmentazione delle responsabilità all'interno dei procedimenti amministrativi.

Al fine di favorire sempre più un clima organizzativo favorevole, la formazione di carattere generale sarà prevalentemente orientata ai temi dell'etica e della legalità.

Per quanto riguarda la formazione specifica, particolare attenzione verrà dedicata alla formazione nella materia dei Contratti Pubblici anche in considerazione del ruolo di Stazione Appaltante -Centrale Unica di Committenza di Area Vasta svolto dall'Ente e della continua evoluzione normativa in materia.

Inoltre, avuto riguardo alla novità dell'istituto, verrà anche assicurato adeguato spazio alla formazione in materia di Accesso Civico Generalizzato.

Infine, nell'ambito del Piano di Formazione verranno attentamente valutati i fabbisogni formativi delle Strutture interessate da processi di riorganizzazione.

Quale elemento di crescita professionale reciproca, verranno anche favorite forme di collaborazione e accordi con altri Enti.

### **Attività di Stazione Unica Appaltante**

Sulla base della concreta esperienza maturata nei primi anni di attività, sono previste ulteriori forme di integrazione e, qualora possibile, di standardizzazione e condivisione di misure preventive, sia in riferimento agli uffici che costituiscono la S.U.A. (ai sensi della Legge della Reg. Liguria n°15/2015 art. 4 c. 4), sia in riferimento ai Comuni e altri Enti cui l'attività della S.U.A. si rivolge. Quanto precede anche tramite la valorizzazione di buone prassi già attuate nei diversi Enti.

### **Attività nei confronti di Enti controllati e partecipati dalla Provincia della Spezia.**

Il Piano Nazionale Anticorruzione 2019, nel richiamare il contenuto delle *“Nuove Linee Guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”* approvate dalla Autorità Nazionale Anticorruzione nell'anno 2017, ne prevede alcune integrazioni e specificazioni.

Come è noto, tali Linee Guida, nonostante disciplinino l'applicazione delle disposizioni in tema di Trasparenza e Prevenzione della Corruzione direttamente in capo alle Società e agli Enti controllati o partecipati, prevedono anche dei compiti a carico delle amministrazioni controllanti e partecipanti.

Inoltre, l'Autorità Nazionale si è di recente espressa anche sulla delicata questione inerente la nozione di controllo pubblico congiunto in caso di Società partecipate da più amministrazioni (deliberazione n. 859/2019).

L'attuale versione del Piano già prevede la programmazione di attività inerenti i seguenti aspetti:

- Informativa circa i nuovi obblighi, a beneficio di tutti gli Enti sia controllati e sia anche solo partecipati alla Provincia della Spezia;
- Previa individuazione degli Enti controllati o vigilati dalla Provincia, definizione di modalità di monitoraggio e, se del caso di impulso, circa la concreta adozione di misure di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza da parte degli Enti medesimi;
- Promozione di accordi con le altre pubbliche amministrazioni in caso di controllo congiunto;
- Opportuna evidenza sul Sito Ufficiale, nella sezione Amministrazione Trasparente, degli Enti controllati o vigilati dalla Provincia, rispetto a quelli dalla stessa solo partecipati.

È ora prevista la rivisitazione delle misure già introdotte al fine di rimodularle alla luce delle nuove indicazioni fornite dalla Autorità Nazionale Anticorruzione, oltre che sulla base della concreta esperienza maturata in fase di prima applicazione delle stesse.

### **Sistemi informativi.**

Nella finalità di migliorare la tracciabilità dei processi nelle attività a più elevato Rischio, il Piano contiene anche la programmazione per lo sviluppo di sistemi informativi di supporto, e ciò nella logica di una loro progressiva introduzione, compatibilmente con le risorse disponibili.

Particolare rilevanza assume la approvazione del “Piano triennale per la transizione al digitale della Provincia della Spezia per gli anni 2020 – 2022 intervenuta con Deliberazione C.P. n° 34/2021.

In tale ambito, la informatizzazione del Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dovrà essere attuata al fine di recepire tutte le indicazioni del nuovo PNA 2019, e sempre nell’ottica del progressivo collegamento con gli altri strumenti di programmazione dell’Ente.

## **Misure di Prevenzione della Corruzione**

### **Criteri generali.**

La Provincia della Spezia, al fine di prevenire i fenomeni di corruzione, applica i seguenti criteri:

- Adozione di idonee procedure per la formazione, attuazione e controllo delle decisioni in qualunque forma assunte;
- Massima trasparenza della azione amministrativa;
- Formazione per i dipendenti impiegati nelle attività a maggior rischio di corruzione;
- Qualora possibile, rotazione dei dirigenti, funzionari e dipendenti;
- Diffusione e concreta applicazione del Codice di Comportamento;
- Con particolare riferimento agli atti ricompresi nelle attività a più elevato rischio corruzione, e con modalità e tempi individuati dal Responsabile, in sintonia con il vigente sistema integrato dei controlli interni, svolgimento di un costante monitoraggio a campione sugli atti dirigenziali.

### **Sviluppo delle misure.**

In applicazione di quanto previsto dalla normativa vigente, sono individuate sia Misure di carattere generale, valevoli per ogni Area di Rischio, sia Misure specifiche, applicabili a settori particolari.

Negli allegati al presente piano sono riportate le Misure individuate, i Soggetti responsabili della loro attuazione - ossia i dirigenti dei Settori indicati - e la relativa tempistica.

### **Misure di carattere generale obbligatorie**

Di seguito vengono descritte le Misure di carattere generale di carattere obbligatorio, valevoli trasversalmente per tutti i Settori dell'Ente.

#### **1. Adempimenti di Trasparenza**

Per quanto attiene gli aspetti inerenti la trasparenza amministrativa, si fa espresso rinvio a quanto riportato nella Sezione del presente Piano, ad essi dedicata.

## **2. Codice di Comportamento**

Il nuovo Codice di Comportamento dei dipendenti è stato approvato con deliberazione Decreto Presidenziale n° 138/2020 e diffuso in modo capillare all'interno delle Strutture assicurandone la conoscibilità a tutti i dipendenti.

Il citato Codice definisce specifiche norme, anche di tipo organizzativo, procedurale ed inerenti i profili di responsabilità, in ordine ai seguenti aspetti: regali, compensi ed altre utilità; partecipazione ad Associazioni e Organizzazioni, comunicazione degli interessi finanziari e conflitti di interesse e relativo obbligo di astensione; misure di prevenzione della corruzione ed obblighi di trasparenza e tracciabilità, nonché rapporti con i mezzi di informazione e riservatezza; comportamento in servizio e rapporti con il pubblico; disposizioni particolari per i dirigenti; norme inerenti il personale coinvolto in atti negoziali; sistema di vigilanza, monitoraggio, formazione; responsabilità; pubblicazione e divulgazione del Codice.

Sono obbligati a rispettare e applicare i doveri di comportamento previsti dal presente codice tutti i dipendenti di questa Provincia, il Segretario Generale, i dirigenti/responsabili di settore e i dipendenti con contratto di lavoro privato di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165/2001, anche se a tempo determinato e a tempo parziale, anche in posizione di comando, distacco o fuori ruolo, compresi coloro che prestano la loro attività negli uffici di diretta collaborazione con gli organi di governo ai sensi dell'art. 90 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e i titolari di incarichi dirigenziali affidati ai sensi dell'art. 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

## **3. Rotazione del personale apicale maggiormente esposto**

Qualora possibile, la rotazione del personale, al fine di assicurare continuità alla gestione amministrativa dell'Ente, dovrà tenere conto anche di eventuali riorganizzazioni che comportino la ridefinizione delle strutture ovvero delle posizioni organizzative, tali da ridisegnarne le competenze, nonché dell'effettivo stato di attuazione del processo di riordino delle Province evitando di disporre provvedimenti di rotazione che bloccherebbero l'attività dell'Ente.

Quanto sopra ferma restando l'applicazione della rotazione "straordinaria" prevista dall'articolo 16, comma 1, lettera l-quater del decreto legislativo n. 165 del 2001, nel caso di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.

## **4. Individuazione di attività vietate ai dirigenti e dipendenti ad avvenuta cessazione del rapporto di lavoro e Monitoraggio dei rapporti tra Amministrazione e Soggetti esterni**

Sulla base dell'elenco di funzioni, incarichi o posizioni che comportano l'esercizio in concreto di attività autoritative e negoziali per conto dell'Ente, predisposto da ogni dirigente in riferimento al Settore di competenza, il Servizio affari generali e Organizzazione effettua il controllo sul rispetto di quanto previsto dall'articolo 53, comma 16 ter, del decreto legislativo n. 165/2001 in base al quale i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato le attività di cui sopra per conto dell'Ente, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dei medesimi poteri.

Il Servizio affari generali e Organizzazione adotta, altresì, ogni misura necessaria per garantire, da parte di tutti i Settori, il rispetto delle altre norme relative al conferimento di incarichi a dipendenti pubblici collocati in quiescenza.

## **5. Predisposizione di un elenco di incarichi vietati ai dipendenti della Provincia della Spezia**

In ossequio all' articolo 53, comma 3 bis, del decreto legislativo n. 165 del 2001, l'Ente predisporrà, un elenco di incarichi vietati ai propri dipendenti, tenuto conto in primo luogo dei criteri da elaborarsi allo scopo dall'apposito Tavolo Tecnico e resi disponibili dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

Nelle more, ogni richiesta di autorizzazione allo svolgimento di incarichi viene valutata sulla base dei criteri generali e dei principi di cui al presente Piano.

## **6. Il Sistema dei Controlli Interni**

Sistema introdotto dal decreto legge n. 174/2012, convertito dalla legge n. 213/2012.

Con deliberazione del Commissario Straordinario n° 59 del 8.03.2013, è stato adottato il Regolamento sugli strumenti e le modalità dei Controlli Interni.

Quale misura di trasparenza si prevede la pubblicazione in Amministrazione trasparente, anche tramite rappresentazioni grafiche di più facile lettura da parte del cittadino, del contenuto della prevista relazione che il Segretario Generale redige e trasmette, con cadenza annuale, al Presidente della Provincia, all' Organo di revisione, al Nucleo di valutazione ed ai Dirigenti e nella quale sono riportati:

- il n° degli atti e/o procedimenti esaminati;
- le modalità di formazione dell'elenco degli atti sottoposti a controllo;
- il numero degli atti per i quali sono stati riscontrati vizi di legittimità e la individuazione delle categorie di vizi rilevate;
- le azioni correttive intraprese ed, in particolare, gli esiti dell'invito all' esercizio del potere di autotutela.

## **7. Attività in materia di inconferibilità ed incompatibilità**

### **Aspetti di carattere generale.**

Al R.P.C.T., nell'ambito dell'osservanza delle norme relative alla inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi, compete l'obbligo, previa contestazione all' interessato, di dichiarare la nullità dei provvedimenti di nomina adottati in violazione delle disposizioni dettate dal D. Lgs. N. 39/2013.

Il suddetto responsabile assume quindi, nel periodo di interdizione (3 mesi) stabilito dalla legge, la funzione di Organo sostitutivo competente nei casi di nullità di provvedimenti emanati dagli Organi titolari del potere di nomina in via ordinaria.

Di tutte le sopra citate attività il Responsabile ne da notizia al Presidente della Provincia e al Nucleo di valutazione anche ai fini delle valutazioni sulla performance individuale.

### **Sviluppo delle misure.**

Rispetto a quanto sopra, le misure introdotte consistono nella acquisizione delle previste dichiarazioni circa l' assenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità nella

fase che precede il conferimento dell'incarico e sulla base di specifica modulistica in cui è richiesto agli interessati di indicare eventuali altri incarichi o cariche ricoperte, si procede inoltre alla prevista acquisizione a cadenza annuale nel corso dell'incarico, della dichiarazione circa l'assenza di cause di incompatibilità. Tutte le dichiarazioni sono tempestivamente pubblicate in amministrazione trasparente. Inoltre, in riferimento agli incarichi a Dirigenti dell'Ente, il suddetto modello comprende anche la dichiarazione circa l'assenza di più generali situazioni di conflitto di interesse, resa ai sensi del Codice di comportamento de dipendenti della Provincia

## **8. Misure di tutela per il dipendente che segnala condotte illecite (whistleblowing)**

L'Ente si è dotato di una piattaforma informatica certificata al fine di creare apposito canale differenziato e riservato di ricezione delle segnalazioni mettendo a disposizione la modulistica di supporto.

Viene assicurato un adeguato livello di informazione circa le misure da adottarsi al fine di favorire le segnalazioni.

Quale misura di trasparenza si prevede la pubblicazione di un prospetto riepilogativo circa le segnalazioni pervenute, in un link del sito Amministrazione trasparente.

## **9. Formazione**

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza individua, sentiti i dirigenti, i dipendenti che dovranno partecipare ai programmi di formazione che avranno ad oggetto:

- I temi della legalità e dell'etica, con particolare riferimento alle misure di prevenzione adottate dall'Ente;
- Le buone prassi amministrative, anche alla luce delle risultanze delle attività di controllo;
- La disciplina dei reati contro la Pubblica Amministrazione.

## **10. Monitoraggio del rispetto dei tempi per la conclusione dei procedimenti amministrativi**

Il sistema si basa sul coinvolgimento diretto dei singoli dirigenti che provvedono alla periodica ricognizione dei tempi di conclusione dei procedimenti per le materie di rispettiva competenza.

Al fine di rafforzare le misure di trasparenza in tale ambito, si prevede la pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente di elaborazioni dei dati del monitoraggio al fine di favorirne una più immediata lettura da parte del Cittadino.

## **11. Rapporti con gli altri Enti controllati e partecipati della Provincia della Spezia.**

La Provincia della Spezia nei confronti delle Società, Consorzi e Fondazioni svolge attività informativa circa gli adempimenti in materia di Trasparenza Amministrativa e di Prevenzione della Corruzione agli stessi intestati.

Viene svolta la conseguente attività di monitoraggio, richiedendo agli Enti le necessarie informazioni.

## **12. Altre Misure di carattere generale**

## **Indirizzi emanati dal Segretario Generale**

Gli Indirizzi emanati dal Segretario Generale e rivolti alla Struttura Gestionale dell'Ente tramite proprie Direttive e Circolari, finalizzati alla corretta interpretazione delle norme vigenti e dei loro successivi aggiornamenti, a garanzia della legittimità dell'attività svolta, si configurano anche come disposizioni attuative delle Misure di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza Amministrativa, adottate dalla Provincia della Spezia.

## **Attività della Segreteria Generale finalizzata al costante supporto e assistenza ai Settori nella preparazione di atti dirigenziali, in particolare delle determinazioni**

L'attività di supporto si svolge in correlazione con l'attività svolta in tema di controlli successivi di regolarità amministrativa, ritenendo utile il definire formulari e schemi di atti strutturati sui singoli processi, al fine di mettere a fuoco gli ambiti più a rischio di eventuale corruzione.

## **Misure riferite all'Area dei Contratti Pubblici**

Posto che diversi elementi di contesto fanno riferimento all'area dei contratti pubblici si è ritenuto di prevedere il rafforzamento delle misure ad essi riferite. Ciò anche al fine di ricomprendere in tale ambito la nuova attività svolta dalla Provincia quale Stazione Unica Appaltante - Centrale Unica di Committenza di Area Vasta, svolta a favore di altri Enti.

Le singole misure sono analiticamente descritte nell'allegato "*Gestione del Rischio e Misure Anticorruptive*" anche al fine di tenere conto delle eventuali specificità degli affidamenti effettuati dai diversi Settori dell'Ente.

In linea generale, si evidenzia come il presidio della materia avvenga attraverso misure di regolamentazione (revisione Regolamento dei Contratti; revisione Regolamento per incentivi di cui al Codice dei Contratti; applicazione Patto d'Integrità), misure di organizzazione (attività di: programmazione approvvigionamenti di servizi e forniture; verifica preventiva Capitolati Speciali; assistenza e supporto nella preparazione degli atti;) nonché misure di trasparenza rafforzata (tabelle riassuntive e rappresentazioni grafiche dei dati inerenti i contratti stipulati).

Si evidenzia, infine, che con disposizione del Presidente della Provincia prot. n. 825/10.01.2018, si è provveduto alla nomina del Responsabile dell'Anagrafe della Stazione Appaltante (RASA), *Unica di Committenza di Area Vasta*, nonché all'aggiornamento della Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP) presso l'ANAC, con i dati relativi all'anagrafica della Stazione Appaltante, alla classificazione della stessa e all'articolazione in centri di costo. Si precisa, anche in riferimento a quanto contenuto nel Comunicato dell'Autorità Nazionale Anticorruzione in data 20 dicembre 2017, che la Provincia della Spezia ha regolarmente provveduto ai prescritti adempimenti

## **Misure riferite al Servizio di Pronta Reperibilità**

Al fine di razionalizzare e uniformare procedure e modalità operative dei Settori interessati, con disposizione del Presidente della Provincia Prot. N. 12161 del 03/05/2018 è stato approvato un Regolamento di disciplina del Servizio di Pronta Reperibilità. Il Regolamento in parola, prevedendo norme di carattere organizzativo e comportamentale, oltre che di tracciabilità e monitoraggio dell'attività svolta in condizioni di emergenza, rappresenta una misura generale con finalità preventive. Inoltre, il medesimo Regolamento

prevede il rafforzamento della trasparenza tramite la pubblicazione sul Sito Ufficiale dell'Ente di tutti gli atti a contenuto generale che disciplinano il Servizio e di una Scheda annuale riepilogativa degli interventi svolti, redatta da ciascun dirigente interessato.

### **Misure di informatizzazione del Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza**

Nella finalità di migliorare la tracciabilità e semplificare l'attività svolta, oltre che favorire l'integrazione tra i diversi Strumenti di Programmazione dell'Ente, si prevede la progressiva informatizzazione del Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. Si proseguirà, in particolare, a favorire l'integrazione con il Piano Esecutivo di Gestione e delle Performance, anche ai fini del monitoraggio circa lo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza

### **Riduzione della discrezionalità**

Ai fini del miglior perseguimento dell'interesse pubblico, laddove vengano in rilievo attività connotate da rilevante discrezionalità tecnica o amministrativa, in quanto la legge o la disciplina di settore applicabile non definiscono elementi di dettaglio, sarà cura di ciascun dirigente dell'Ente, in riferimento ai Settori allo stesso affidati, di adottare, avendone la competenza, o di proporre agli Organi competenti (Consiglio Provinciale, Presidente della Provincia, Segretario gen.) l'adozione di regolamenti interni, linee guida, circolari etc. finalizzate a presidiare i seguenti aspetti:

- siano formalizzate le responsabilità di gestione, coordinamento e controllo all'interno dell'Ente, nonché i livelli di dipendenza gerarchica e la descrizione delle relative responsabilità;
- siano sempre documentabili e ricostruibili le fasi di formazione degli atti,
- siano sempre formalizzati e documentabili i livelli autorizzativi di formazione degli atti a garanzia della trasparenza delle scelte effettuate;
- vengano adottati strumenti di comunicazione dei poteri di firma conferiti – sistema delle deleghe e procure – che siano resi disponibili per la consultazione;
- l'assegnazione delle pratiche ai fini istruttori avvenga seguendo l'ordine di protocollazione e secondo criteri determinati, con conseguente necessità di motivare eventuali scostamenti,
- non vi sia identità soggettiva tra coloro che assumono e attuano le decisioni, coloro che devono dare evidenza contabile alle operazioni decise e coloro che sono tenuti a svolgere sulle stesse controlli previsti dalla legge e dalle procedure contemplate dal sistema di controllo interno;
- l'accesso e la documentazione di documenti, dati e informazioni sia conforme alla normativa, anche di tipo regolamentare interno, in materia di accesso e di protezione dei dati personali;
- i documenti riguardanti la formazione delle decisioni e la attuazione delle stesse siano archiviati e conservati, a cura della funzione competente, con modalità tali da non permettere la modificazione successiva se non con apposita evidenza. L'accesso ai documenti già archiviati è consentito solo alle persone autorizzate in base alle norme nonché al RPC.

### **Standardizzazione delle procedure**

La standardizzazione degli atti passa attraverso la predisposizione di una modulistica predefinita per tutti i procedimenti e schemi di provvedimento elaborati con contenuti e modalità uniformi.

Rispetto a quanto sopra è compito di ciascun dirigente, in riferimento ai Settori allo stesso affidati, di predisporre, aggiornare e rendere disponibile agli utenti anche tramite la tempestiva pubblicazione in Amministrazione trasparente, nella parte dedicata alle tipologie di procedimento, tutta la modulistica necessaria alla presentazione delle istanze.

### **Corretta ripartizione delle responsabilità e valutazione di eventuali interferenze funzionali**

Al fine di evitare il monopolio delle competenze, ciascun dirigente, in riferimento ai Settori allo stesso affidati, è tenuto a favorire la separazione delle funzioni lungo il procedimento, facendo sì che la autorizzazione di una operazione sia sotto la responsabilità di persona diversa da chi contabilizza, esegue e controlla l'operazione stessa.

Pertanto ciascun dirigente, nell' ambito delle proprie competenze di coordinamento del personale assegnato, dovrà intervenire al fine di chiarire bene i ruoli di ciascuno e cercando di delimitare i relativi ambiti di competenza.

E' inoltre necessario che venga rispettato il principio di distinzione tra attività di indirizzo e controllo (di competenza degli Organi di governo dell'ente) e attività gestionale di competenza dei dirigenti e degli uffici.

### **Misure specifiche ulteriori**

Per quanto attiene alle Misure specifiche ulteriori valevoli in riferimento alle singole materie trattate e pertanto inserite nei singoli processi, si fa espresso rinvio agli allegati al presente piano. Si precisa che le misure indicate negli allegati sono da intendersi aggiuntive a quelle di carattere generale descritte nella parte ad esse dedicata.

Al fine di favorire una maggiore standardizzazione anche ai fini del relativo collegamento con gli obiettivi di performance, le misure stesse sono classificate nelle seguenti tipologie principali: misure di regolamentazione, misure di trasparenza, misure di sensibilizzazione e partecipazione, misure di tracciabilità, misure di tipo organizzativo, misure di rotazione, misure di controllo.

## **Trasparenza**

### **Aspetti di carattere generale**

La l. 6 nov. 2012 n° 190 ha individuato nella trasparenza uno strumento fondamentale di prevenzione della corruzione e della illegalità nell' ambito della P.A. Il decreto l.vo n° 33/2013 e successive modificazioni dispone il riordino della disciplina riguardante l'Accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.

Lo strumento di pianificazione delle misure attuative della norma nella Provincia è il presente Piano il quale contiene in questa sezione le azioni necessarie per rendere effettiva l'applicazione del principio della trasparenza nell' ente.

### **Misure organizzative per l'attuazione della trasparenza.**

La concreta attuazione delle misure di Trasparenza è garantita dal monitoraggio a cura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza attraverso la Segreteria Generale e con il supporto tecnico dell'ufficio Nuove tecnologie.

I dirigenti dei Settori sono responsabili dell'individuazione, elaborazione, richieste di pubblicazione e aggiornamento dei dati di rispettiva competenza secondo l'Organigramma dell'Ente.

La presente sezione dedicata alla trasparenza è pertanto finalizzata ad individuare, programmare e monitorare nel tempo le iniziative previste dall'Amministrazione per garantire un adeguato livello di trasparenza, oltre che il rispetto della legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità all'interno dell'Ente.

Le amministrazioni pubbliche, compresi gli enti locali, ai sensi della L. 15/2009 e dei successivi decreti, devono assicurare la trasparenza, intesa come accessibilità totale a tutte le informazioni concernenti il funzionamento e la gestione della PA. Quello della garanzia dell'accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni pubbliche, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, rappresenta un obbligo disposto già dall'art. 11 comma 1 del D.Lgs. n. 150/2009 e costituisce livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione.

Nel corso degli anni, a partire dal 2012, con l'entrata in vigore della L. n. 190/2012 nonché attraverso il riordino della normativa in materia di Trasparenza, con il D.Lgs. n. 33/2013 e il D.Lgs. n. 97/2016, è intervenuto un rafforzamento del principio di trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni, quale strumento atto a prevenire fenomeni di corruzione. Ne sono conseguiti: un rafforzamento del ruolo di programmazione, attuazione e controllo degli obblighi in materia, un incremento dei contenuti degli obblighi di pubblicazione/comunicazione nei confronti dell'utenza, oltre che una riorganizzazione dei meccanismi di controllo e attestazione da parte di organismi esterni. Negli anni a seguire tali principi sono stati tramutati in prassi operative e processi oggi sistematizzati nell'organizzazione dell'Ente.

Si precisa che la presente sezione segue in linea generale le delibere A.N.AC. che via via si sono succedute (n. 105/2010, n. 2/2012, n. 50/2013) per indicare i contenuti del Programma Triennale della Trasparenza. Tuttavia da queste si discosta per alcune voci poiché, essendo diventata la Trasparenza una sezione del P.T.P.C.T. triennale e non più un Programma a sé stante allegato al P.T.P.C.T., si vogliono evitare duplicazioni con quanto già riportato in altre parti del presente Piano.

### **Le principali novità introdotte dalla normativa Il D.Lgs. 97/2016**

Il D.Lgs. 33/2013 ha subito modifiche rilevanti dal D.Lgs. n. 97/2016 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale 8 giugno 2016, n. 132). La presente sezione applica l'articolo 10 del D.Lgs. n. 33/2013 come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016 che introduce una rilevante misura di semplificazione in quanto prevede la soppressione dell'obbligo per le pubbliche amministrazioni di redigere il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e di indicare in una apposita sezione del Piano triennale di prevenzione della corruzione, i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati.

Al fine di coordinare la disposizione con il piano triennale per la prevenzione della corruzione si prevede che le misure procedurali e organizzative del Piano costituiscono obiettivi per gli uffici e per i dirigenti titolari e che la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico della Amministrazione. Nell'organizzazione della Provincia della Spezia la responsabilità per la trasmissione e la pubblicazione dei dati e dei documenti compete ai dirigenti in ragione del proprio servizio di competenza come meglio specificato nell'allegato Trasparenza. Gli stessi dirigenti potranno individuare

(a seguito della prossima riorganizzazione dell'Ente) nei propri servizi collaboratori che li coadiuvino nell'adempimento degli obblighi di trasmissione e pubblicazione. L'insieme di tali collaboratori potrà essere inserito, con provvedimento del RPC in un apposito elenco denominato Rete dei Referenti per la Prevenzione della Corruzione, della Trasparenza e del Controllo Amministrativo della Provincia della Spezia.

### **L' organizzazione della funzioni connesse alla trasparenza**

Il Segretario Generale, in veste di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (R.P.C.T.) sovrintende ai processi di raccolta e pubblicazione ai fini della trasparenza a cui è dedicata la costituenda rete dei referenti dell'Ente che si occupa anche della sistematizzazione, catalogazione e informatizzazione dei dati e delle informazioni relative alla trasparenza. Nello svolgimento delle proprie funzioni R.P.C.T. offre assistenza e supporto ai vari servizi dell'Ente nell'individuare le migliori modalità di pubblicazione, raccolta e presentazione delle informazioni e dei dati sul sito istituzionale, pagina web "Amministrazione Trasparente".

Si evidenzia che a partire dall'anno 2016 è stato predisposto un aggiornamento ed il potenziamento del programma software in dotazione, secondo le nuove disposizioni del D.Lgs. n. 97/2016, per fornire un supporto informatico che consenta, già nelle fasi di predisposizione dell'atto amministrativo, la predisposizione automatica per l'avvio della procedura di pubblicazione nelle apposite sezioni degli estratti e dei documenti per gli adempimenti degli obblighi di pubblicazione. Nel corso del 2019 e 2020 sono stati tenuti incontri con il personale dipendente per la formazione relativa l'adempimento degli obblighi ed alle modalità operative di pubblicazione degli atti e dei documenti nella sezione trasparenza del sito istituzionale e all'albo pretorio secondo il nuovo sistema operativo Sicr@web

La presente sezione perciò integra ed aggiorna quanto già previsto nel P.T.P.C.T. 2016 - 2018 e successivi della Provincia della Spezia ed indica le principali azioni che l'Amministrazione intende perseguire nell'arco del triennio 2022-24 in tema di Trasparenza, quale parte integrante del presente Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione ed in stretta sinergia con il Piano della Performance. Gli uffici ed i dirigenti sono coinvolti nel processo di trasmissione e di pubblicazione dei dati. I procedimenti e le tempistiche relative alla raccolta, all'aggiornamento ed al monitoraggio ai fini della trasparenza vengono dettagliate nell'apposito allegato nel quale è indicata una griglia con indicazione per ciascun ambito di pubblicazione e relativi sotto-ambiti, come da delibera A.N.AC. 50/2013 e dal D. L.gs. 97/2016. In attesa del completamento dell'iter di formazione delle linee guida A.N.AC., attualmente in fase di pubblicazione così come indicato nel Comunicato del Presidente A.N.AC. del 23 dicembre 2016 e nella successiva determinazione n. 1309 del 28/12/2016, e nelle more dell'approvazione della riorganizzazione dell'Ente (così come indicato nella parte relativa il contesto interno) l'attribuzione degli obblighi di pubblicazione è attribuita ai dirigenti indicati per ciascuna area di competenza cui si riferisce l'obbligo, che si dedicheranno alle attività di raccolta, sistematizzazione e pubblicazione dei dati sull'area web Amministrazione Trasparente. Il R.P.C.T. verificherà l'adempimento delle disposizioni normative e degli standard individuati da A.N.AC. in sede di controllo trimestrale o semestrale.

Come in precedenza evidenziato gli automatismi informatici, già predisposti ovvero in corso di sviluppo, consentiranno un coinvolgimento totale dei servizi già nella fase di formazione degli atti. Aggiornamenti normativi e direttive esplicative in materia di Trasparenza verranno costantemente diffuse all'interno dell'Ente al fine di mantenere l'attenzione sempre forte sugli obblighi di trasparenza e sulle modalità di pubblicazione.

### **Il collegamenti tra trasparenza e ciclo *performance***

Nel corso del 2021 è stato confermato il raccordo tra Trasparenza e Ciclo della Performance, per un maggior controllo degli obiettivi di trasparenza e dalla loro misurazione e valutazione ai fini dell'individuazione dei livelli di performance dell'Ente e individuale. Con la prossima realizzazione della rete dei referenti sarà integrato e migliorato il sistema di controllo e verifica relativo sia la misurazione degli obiettivi della trasparenza (attraverso l'inserimento degli stessi e dei relativi indicatori in Piano Performance) sia il sistema di controllo amministrativo (trimestrale sulla base della verifica basata su apposita *check list*). Le risultanze del nuovo sistema di valutazione di dirigenti e posizione organizzative infatti include la valutazione sugli adempimenti relativi la trasparenza. Infine, le stesse attestazioni prodotte dall'NIV (come da indicazioni A.N.AC.) sull'applicazione della normativa in tema di trasparenza, e sulla performance dell'Ente, permetteranno di individuare eventuali inadeguatezze nell'adempimento degli obblighi e degli obiettivi di trasparenza.

### **Gli obiettivi strategici della trasparenza ed accesso civico**

Con il regolamento per la disciplina del diritto di accesso ai documenti ed alle informazioni (Approvato con Delibera di Commissario Prefettizio n. 413/93) e successive Modifiche e integrazioni (in part. Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 112/94, Determinazione n. 19/2009 e Deliberazione Commissario Straord. n. 79/13), pubblicato in amministrazione trasparente, nonché con la apposita sezione della stessa amministrazione trasparente in "altri contenuti – accesso civico", sono dettagliatamente indicate le modalità di esercizio delle forme di accesso civico e messa a disposizione la relativa modulistica di supporto.

Relativamente a tali disposizioni sull'accesso civico di cui al D. L.gs. 33/13 modificato dal D. L.gs. 97/16 si evidenzia la volontà del Legislatore di rendere più esteso tale diritto fino a rendere possibile a chiunque di poter accedere senza alcuna motivazione ai dati in possesso della Pubblica Amministrazione (a questo proposito si richiamano le difficoltà operative sopra accennate in merito al fatto che linee guida A.N.AC. in materia non siano ancora esecutive). L'art. 5 del citato decreto elenca i casi di esclusione dell'accesso civico che, al momento, appaiono generici e richiederanno una prima fase applicativa per individuarne i contorni.

Riguardo alla pagina *web* Amministrazione Trasparente, con il D. Lgs. n. 97/2016 sono state aggiornate e in parte semplificate le categorie di dati oggetto di pubblicità su Amministrazione Trasparente, per finalità di controllo sociale. In tali pagine sono state pubblicate le informazioni e i dati specificati nelle Linee guida emanate da A.N.AC. con due deliberazioni (delibera 105/2010 e N. 50/2013). A partire dalla fine del 2016, come in precedenza detto, è stato avviato il processo di integrazione delle attività attinenti la pubblicizzazione degli atti ai fini della trasparenza.

Il prospetto presente in allegato sintetizza per ciascuna categoria di contenuti obbligatori, la periodicità di aggiornamento/inserimento su *web* ed il servizio/referente responsabile della pubblicazione. Le pubblicazioni su Amministrazione Trasparente saranno oggetto di verifica interna trimestrale da parte del Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza (R.P.C.T.) assistito dallo staff, in raccordo con l'organismo di valutazione cui spetta l'attestazione dell'assolvimento degli obblighi di legge, secondo i criteri di valutazione emanati da A.N.A.C.

### **Gli obiettivi della trasparenza per gli anni 2022-24**

Come è noto, in materia di Trasparenza particolarmente significative sono state le novità legislative introdotte ad opera del decreto legislativo n. 97 del 2016, a partire dalla revisione, in senso più allargato, dell'istituto dell'Accesso Civico, cui si affianca anche la revisione, con finalità semplificatorie, degli obblighi di pubblicazione sul Sito Ufficiale – Sezione Amministrazione Trasparente, per arrivare alla collocazione direttamente nel Piano di Prevenzione della Corruzione, e non più in un documento a parte, delle misure per la Trasparenza.

Per quanto attiene la sezione Amministrazione Trasparente, dopo aver provveduto ad una generale rivisitazione della stessa alla luce delle novità legislative intervenute, è ora prevista la valutazione di ulteriori forme di semplificazione degli adempimenti tramite la progressiva introduzione di automatismi nella fase di pubblicazione di dati e informazioni.

Per quanto riguarda il nuovo istituto dell'Accesso Civico Generalizzato, è previsto un costante monitoraggio delle richieste presentate alla Provincia attraverso il Registro degli Accessi informatizzato, con la tempestiva pubblicazione dei dati in esso contenuti.

Considerato che la Trasparenza è una delle principali misure di Prevenzione della Corruzione, essa viene rafforzata nelle attività che risultano a maggiore rischio. In particolare, nel Piano si prevedono maggiori livelli di Trasparenza, che vanno oltre gli specifici obblighi di legge, consistenti nella rielaborazione dei dati disponibili, possibilmente con il ricorso alla forma grafica, con riferimento ai seguenti ambiti:

- le risultanze della gestione del rischio per quanto attiene il grado di rischio delle attività svolte;
- le risultanze del monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti amministrativi;
- le risultanze dei Controlli Interni;
- le risultanze del monitoraggio circa l'attuazione delle misure contenute nel Piano;
- i Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture stipulati dalla Provincia della Spezia;
- i dati riferiti al Bilancio dell'Ente;
- un prospetto riepilogativo circa le segnalazioni pervenute;
- i dati relativi alla formazione del personale in materia di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, anche alla luce dei questionari di gradimento;
- un prospetto riepilogativo delle nomine e designazioni di rappresentanti della Provincia in Enti, Aziende e Istituzioni;
- eventuali altri ambiti ritenuti opportuni in relazione alle diverse aree tematiche, anche su proposta dei Settori dell'Ente.

Laddove possibile, nella elaborazione dei documenti di cui sopra da pubblicare, viene favorito il raffronto nel tempo dei dati disponibili.

Verranno inoltre approfonditi e valutati i riflessi della nuova disciplina comunitaria e nazionale in materia di Protezione dei Dati Personali sulle concrete modalità di pubblicazione dei dati in Amministrazione Trasparente previste dal Piano, oltre che valutate forme di raccordo tra i relativi responsabili.

### **I rapporti con la nuova disciplina in materia di Protezione dei Dati Personali**

Dal 25 maggio 2018 è in vigore il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 “relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati)” (di seguito RGPD).

Inoltre, dal 19 settembre 2018, è vigente il d.lgs. 101/2018 che ha adeguato il Codice in materia di protezione dei dati personali (il d.lgs. 196/2003) alle disposizioni del suddetto Regolamento (UE) 2016/679.

L'art. 2-ter del d.lgs. 196/2003, introdotto dal d.lgs. 101/2018 (in continuità con il previgente art. 19 del Codice) dispone che la base giuridica per il trattamento di dati

personali, effettuato per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, "è costituita esclusivamente da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento"

Il comma 3 del medesimo art. 2-ter stabilisce che "la diffusione e la comunicazione di dati personali, trattati per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, a soggetti che intendono trattarli per altre finalità sono ammesse unicamente se previste ai sensi del comma 1".

Il regime normativo per il trattamento di dati personali da parte dei soggetti pubblici è, quindi, rimasto sostanzialmente inalterato restando fermo il principio che esso è consentito unicamente se ammesso da una norma di legge o di regolamento.

Pertanto, occorre che le pubbliche amministrazioni, prima di mettere a disposizione sui propri siti web istituzionali dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, verifichino che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel d.lgs. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l'obbligo di pubblicazione.

L'attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679.

Assumono rilievo i principi di adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati («minimizzazione dei dati») (par. 1, lett. c) e quelli di esattezza e aggiornamento dei dati, con il conseguente dovere di adottare tutte le misure ragionevoli per cancellare o rettificare tempestivamente i dati inesatti rispetto alle finalità per le quali sono trattati (par. 1, lett. d).

Il medesimo d.lgs. 33/2013 all'art. 7 bis, comma 4, dispone inoltre che "nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione".

Si richiama anche quanto previsto all'art. 6 del d.lgs. 33/2013 rubricato "Qualità delle informazioni" che risponde alla esigenza di assicurare esattezza, completezza, aggiornamento e adeguatezza dei dati pubblicati.

Ai sensi della normativa europea, il Responsabile della Protezione dei Dati (RPD) svolge specifici compiti, anche di supporto, per tutta l'amministrazione essendo chiamato a informare, fornire consulenza e sorvegliare in relazione al rispetto degli obblighi derivanti della normativa in materia di protezione dei dati personali (art. 39 del RGPD).

Per questo Ente l'incarico di cui trattasi è stato affidato alla dr.ssa Angela Emanuele della società Labor Service di Novara.

Occorre precisare che, permanendo, come più volte evidenziato, una situazione di carenza di risorse negli uffici, l'obiettivo strategico in materia di trasparenza rimane quello di organizzare le attività necessarie per rispettare i numerosi adempimenti per la trasparenza posti dalla legge in modo efficiente, in particolare riducendo il più possibile l'impiego diretto di personale e la reimputazione di dati.

Un deciso passo in avanti in questo senso si è compiuto con la riorganizzazione complessiva del sistema informatico provinciale e l'automazione delle pubblicazioni in "amministrazione trasparente" a partire direttamente dalle procedure di generazione dei dati e dei documenti, tramite l'applicativo Sicr@web.

Si ribadisce inoltre che anche per l'Ente è fondamentale il coordinamento delle regole e delle attività relative alla trasparenza con quelle per la tutela dei dati personali, così come rimodulate dal regolamento UE 2016/679 e dalle norme applicative nazionali, come sopra precisato.

Nell'effettuare gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 33/2013 gli uffici dovranno costantemente bilanciare il principio della accessibilità totale da parte dei cittadini ai dati e ai documenti detenuti con quelli posti a garanzia della privacy personale, quali l'adeguatezza e la pertinenza delle pubblicazioni, nonché l'esattezza e l'aggiornamento dei dati. Si dovrà quindi pubblicare o rilasciare ai cittadini che ne fanno accesso (civico) tutto e solo quello che prevede la legge, cancellando eventuali dati eccedenti e, nel caso, rettificando quelli inesatti.

Pertanto, relativamente ai dati personali contenuti anche in atti e documenti amministrativi, ciascun Settore si farà carico di ottemperare al generale divieto di diffusione dei dati idonei a rivelare lo stato di salute dei singoli interessati, nonché di trattare tutti i dati personali, ivi compresi i dati sensibili e giudiziari, nel rispetto di tutte le norme sulla riservatezza. I dati e le modalità di pubblicazione devono inoltre essere pertinenti e non eccedenti rispetto alle finalità indicate dalla legge, nel rispetto del principio di proporzionalità.

## **Comunicazione**

Per assicurare che la trasparenza sia sostanziale ed effettiva non è sufficiente provvedere alla pubblicazione di tutti gli atti ed i provvedimenti previsti dalla normativa, ma occorre semplificarne il linguaggio, rimodulandolo in funzione della trasparenza e della piena comprensibilità del contenuto dei documenti da parte di chiunque e non solo degli addetti ai lavori.

E' necessario utilizzare un linguaggio semplice, elementare, evitando per quanto possibile espressioni burocratiche, abbreviazioni e tecnicismi dando applicazione alle direttive emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica negli anni 2002 e 2005 in tema di semplificazione del linguaggio delle pubbliche amministrazioni.

Il sito web dell'ente è il mezzo primario di comunicazione, il più accessibile ed il meno oneroso, attraverso il quale l'amministrazione garantisce un'informazione trasparente ed esauriente circa il suo operato, promuove nuove relazioni con i cittadini, le imprese le altre PA, pubblicizza e consente l'accesso ai propri servizi, consolida la propria immagine istituzionale.

Ai fini dell'applicazione dei principi di trasparenza e integrità, la Provincia della Spezia ha da tempo realizzato un sito internet istituzionale costantemente aggiornato. La legge 69/2009 riconosce l'effetto di "pubblicità legale" soltanto alle pubblicazioni effettuate sui siti informatici delle PA.

L'art. 32 della suddetta legge dispone che "a far data dal 1° gennaio 2010, gli obblighi di pubblicazione di atti e provvedimenti amministrativi aventi effetto di pubblicità legale si intendono assolti con la pubblicazione nei propri siti informatici da parte delle amministrazioni e degli enti pubblici obbligati".

Come deliberato dall'Autorità nazionale anticorruzione (legge 190/2012), per gli atti soggetti a pubblicità legale all'albo pretorio on line, nei casi in cui tali atti rientrino nelle categorie per le quali l'obbligo è previsto dalla legge, rimane invariato anche l'obbligo di pubblicazione in altre sezioni del sito istituzionale, nonché nell'apposita sezione "trasparenza, valutazione e merito" (oggi "amministrazione trasparente").

L'ente è munito di posta elettronica ordinaria e certificata.

Sul sito web, nella home page, è riportato l'indirizzo PEC istituzionale. Nelle sezioni dedicate alle ripartizioni organizzative sono indicati gli indirizzi di posta elettronica ordinaria di ciascun ufficio, nonché gli altri consueti recapiti (telefono, fax, ecc.).

## **Monitoraggio del Piano**

### **Prevenzione e Controllo**

Al fine di prevenire e controllare il rischio derivante da possibili atti di corruzione, il Responsabile in qualsiasi momento può richiedere ai dirigenti/dipendenti che, compiuta l'istruttoria o adottato il provvedimento finale, forniscano adeguata motivazione sui presupposti e le circostanze di fatto che sottendono all'adozione del provvedimento, o ne condizionano o determinano il contenuto.

Il Responsabile, inoltre, può effettuare verifiche in merito a comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente fattispecie di corruzione e illegalità.

### **Monitoraggio e Vigilanza. Aspetti di carattere generale.**

Al fine di monitorare costantemente l'attuazione delle misure contenute nel presente Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, oltre che definire le necessarie azioni correttive, il Responsabile cura l'attuazione di modalità di confronto e integrazione con i dirigenti dei Settori maggiormente esposti al rischio corruzione.

### **Attività di Monitoraggio.**

Il monitoraggio generale del Piano, con riferimento alla Gestione del Rischio avviene con frequenza almeno annuale, in occasione del suo aggiornamento.

Inoltre, tutte le misure previste dal Piano sono oggetto di monitoraggio, con cadenza semestrale per quelle di carattere generale e per quelle di nuova introduzione relative a Processi a Rischio Rilevante e con cadenza annuale per tutte le altre; a tale fine viene richiesto ad ogni dirigente dell'Ente di attestare l'avvenuta attuazione delle misure previste ovvero, in caso di attuazione parziale o di mancata attuazione, di indicarne le motivazioni.

Inoltre, con cadenza bimestrale, si provvede a richiedere ai Settori, tramite il coinvolgimento dei relativi referenti e dirigenti, conferma circa l'aggiornamento di tutti i dati di propria competenza pubblicati in Amministrazione Trasparente.

Si procede, altresì, a specifici monitoraggi anche in vista delle certificazioni dell'Organismo Indipendente di Valutazione.

A tal fine, sono acquisiti dai dirigenti dei Settori i dati e le relazioni ritenuti necessari e opportuni sull'esatto adempimento degli obblighi di pubblicazione.

Il monitoraggio delle richieste di Accesso Civico pervenute viene effettuato tramite l'aggiornamento del Registro degli Accessi.

A quanto sopra si aggiungono le risultanze del monitoraggio semestrale previsto dal Sistema dei Controlli Interni.

### **Rilevazione rischio e misure di mitigazione**

Il monitoraggio eseguito nel corso del 2021 ha ridotto le criticità dovute sia alla continua ricerca di una migliore organizzazione conseguente al completamento delle

mobilità in uscita del personale (che ha comportato un continuo avvicendamento di personale superstita e quindi inesperto nelle varie mansioni) , sia necessità di adempiere ai sempre maggior numero di compiti di pubblicizzazione e pubblicazione di documenti ed atti amministrativi (che ha comportato l'aumento del carico di lavoro per ciascun addetto). Il che unito alle sempre maggiori carenze economiche e finanziari, alle incertezze derivanti dalla progredire di una normativa di settore (che inizialmente sembrava orientata ad una radicale riforma dell'intero comparto delle Province e che poi invece è stata rigettata dall'esito referendario del 4 dicembre), le conseguenti frequenti/continue proroghe di deleghe di funzioni regionali (caratterizzate da una temporalità limitata), ma soprattutto la situazione economica finanziaria dell'Ente non hanno certo contribuito a poter realizzare un intervento sistematico in materia di prevenzione. In ogni caso, seppure con le difficoltà segnalate e nel contesto del tutto particolare, l'Amministrazione si è dotata di strumenti (adeguati al contesto operativo attuale) di controllo e di monitoraggio che hanno consentito una effettiva attuazione delle misure. In tale ottica si è provveduto anche all'integrazione ed il coordinamento con gli obiettivi di *performance* nonché ad una mappatura dei macro processi. Nell'allegato dedicato all'analisi del rischio dei macro processi vengono meglio evidenziati i risultati della rilevazione, mentre nell'allegato rischi e misure vengono evidenziate le misure preventive adottate per i processi per quali è stato rilevato un maggior grado di rischio.

## **Gli obiettivi PTPC 2022-24 come da deliberazione del C.P. di indirizzo.**

### **Obiettivo di carattere generale.**

Nel rispetto di quanto previsto dal nuovo Piano Nazionale Anticorruzione è stato avviato un percorso di graduale approfondimento della attività inerente la gestione del rischio corruttivo, a cominciare da quegli ambiti che già il vigente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Provincia della Spezia considera a maggiore rischio di corruzione.

Nel contempo, si intende anche proseguire nel continuo recepimento di tutte le modifiche strutturali e organizzative dell'Ente a valle del processo di Riordino delle Province così come previste dalla progressiva attuazione Piano di Riassetto Organizzativo di cui alla deliberazione del Consiglio Provinciale n. 32/2019. Sarà importante in questa fase integrare le misure anticorruzione introdotte negli anni passati, nell'assetto organizzativo. Si ritiene infatti fondamentale far comprendere a tutta la struttura che si tratta di misure organizzative che hanno come obiettivo quello di presidiare le attività amministrative, per evitare casi di cattiva amministrazione e garantire a tutti gli operatori di agire con correttezza.

Una volta declinate quindi le misure anticorruzione come "misure di buona amministrazione", sarà più agevole individuare alcuni *modus operandi* che potranno diventare misure di carattere trasversale, valevoli per tutti i Settori e per tutti i processi. Si tratterà in sostanza di individuare dei criteri operativi generali che possano fungere da linee di condotta, da seguire nella gestione delle diverse attività amministrative, a prescindere dalla puntuale individuazione delle misure nelle singole fasi dei processi. Questo per perseguire anche l'obiettivo di semplificare la gestione delle misure e dare più efficacia alla politica di prevenzione radicandola nelle dinamiche organizzative.

### **Gestione del Rischio.**

Tenuto conto che la gestione del rischio si sviluppa secondo le seguenti fasi fondamentali:

- Mappatura dei processi attuati dall'Ente;
- Valutazione del rischio corruttivo per ciascuno di essi;
- Trattamento del rischio inteso quale individuazione e valutazione di misure atte alla sua mitigazione

Si procederà, in occasione dell'aggiornamento futuro del Piano, alla sua rivisitazione annuale ripercorrendo tutte le fasi, al fine di effettuare un monitoraggio generale del Piano che consideri, sia i mutamenti organizzativi dell'Ente, sia l'evoluzione delle attività in concreto svolte, valutandole ai fini del rischio corruttivo.

In particolare, per quanto attiene l'analisi del contesto interno, verrà rivista l'intera fase di mappatura dei processi con la finalità, innanzitutto, di pervenire ad un elenco completo degli stessi che possa comprendere, in senso dinamico rispetto alla sua evoluzione nel tempo, tutta l'attività dell'Ente. Per ciascun processo individuato verranno descritti gli elementi fondamentali ad esso associati e la articolazione del processo medesimo in fasi e attività. Al fine di favorire una più attenta individuazione delle misure di prevenzione (specifiche), la successiva valutazione del rischio verrà effettuata per ogni singola fase di cui si compone il processo. Nell'ambito della analisi del rischio, poi, verrà favorita la individuazione dei cosiddetti fattori abilitanti, intesi quali fattori che possono favorire il verificarsi di un evento rischioso, mentre la ponderazione del rischio verrà effettuata seguendo il nuovo approccio di tipo qualitativo suggerito dal PNA 2019 individuando comunque, a supporto della valutazione, idonei parametri e fonti informative disponibili.

Tra gli elementi di contesto da considerare, il giusto rilievo verrà assegnato agli effetti della Riforma delle Province tenuto conto della concreta attuazione del conseguente Piano di Riassetto Organizzativo dell'Ente.

Nelle attività di cui sopra è previsto il coinvolgimento della intera Struttura Gestionale dell'Ente, sotto il coordinamento del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, e ciò attraverso la responsabilizzazione di tutti i dirigenti supportati dalla figura dei referenti appositamente individuati all'interno dei Settori e il coinvolgimento degli uffici in una logica "a rete", esplicitando nel Piano ruoli e funzioni.

Nella fase di stesura del Piano si terrà anche conto dell'eventuale apporto fornito da soggetti esterni all'Amministrazione; a tale fine vengono attivate idonee forme di trasparenza e coinvolgimento. Il tutto nella finalità di pervenire, per quanto possibile, alla definizione – anche tramite la conferma delle buone prassi già in atto e senza l'inserimento di ulteriori adempimenti formali con aggravio burocratico - di concrete misure di prevenzione che siano proporzionate rispetto al grado di rischio rilevato.

## **Documenti di Programmazione.**

Viene perseguito, anche ai fini dell'economicità dell'azione amministrativa, il massimo grado di integrazione possibile tra i differenti documenti di programmazione dell'Ente. Ciò consente anche di limitare il più possibile duplicazione di contenuti in documenti diversi.

Per quanto attiene, in particolare, al Documento Unico di Programmazione esso contiene, compatibilmente con la tempistica della sua approvazione quale documento allegato al Bilancio, anche le Linee Strategiche in materia di Prevenzione della Corruzione e di Trasparenza. A tale fine gli Obiettivi Strategici contenuti nel presente documento costituiscono parte integrante del Documento Unico di Programmazione.

Inoltre, le misure di prevenzione contenute nel Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza costituiscono Obiettivi Strategici anche ai fini della redazione del Piano Esecutivo di Gestione e delle Performance che ne recepisce, pertanto, i contenuti. In particolare, la individuazione delle fasi nelle quali si articola la realizzazione delle misure di nuova introduzione, degli indicatori di realizzazione degli obiettivi e dei relativi risultati attesi, sono ulteriormente precisati, anche in una logica di valutazione dei risultati e per il monitoraggio dello stato di attuazione delle misure, nel Piano Esecutivo di Gestione e delle Performance.

### **Disposizioni Finali**

Il presente Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza entra in vigore ad avvenuta esecutività del Decreto Presidenziale che lo approva.

La Provincia della Spezia curerà l'eventuale aggiornamento dei propri Regolamenti al fine di renderli compatibili con le norme relative alla prevenzione della corruzione e della trasparenza. Per quanto non espressamente disposto dal presente Piano, si rinvia alle fonti normative di riferimento in materia.

## **SEZIONE 3: ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO**

### **3.1: STRUTTURA ORGANIZZATIVA**

#### **3.3.: PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE 2022 – 2023 - 2024**

#### **3.4: AZIONI POSITIVE PER LE PARI OPPORTUNITÀ**

#### **Riferimenti**

- Piano triennale del fabbisogno del personale 2022-2024, approvato con Deliberazione C.P. 11/2022 e Modifica al Piano triennale del fabbisogno del personale 2022-2024, approvato con Deliberazione C.P 26/2022;
- Piano delle azioni positive 2021-2023, approvato con Decreto presidenziale n. 14/2022;

Macrostruttura dell'Ente

#### **Settore Amministrativo**

Servizi Finanziari

Servizio Controllo di Gestione Istruzione - Europa

Servizio Concessioni - Assicurazioni

Servizio Amministrazione Generale -Appalti e Contratti- ATO Trasporti

#### **Settore Tecnico**

Servizio Manutenzione e Costruzione Viabilità

Servizio Manutenzione e Costruzione Edilizia

Servizio gestione Patrimonio Immobiliare, Sicurezza Ambienti di Lavoro ed Edilizia Antisismica

Servizio Ambiente, Urbanistica e Pianificazione Territoriale

Servizio Amministrativo, Edilizia, Viabilità

Polizia Provinciale

#### **Servizi a dipendenza diretta del Segretario Generale**

Servizio Affari Generali Organizzazione

## **PIANO DEI FABBISOGNI 2022-2024 DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA**

### **Riferimenti normativi**

La capacità assunzionale delle Province è stata ripristinata dall'art. 1, comma 844, della Legge n.205/2017 che prevedeva che *“ferma restando la rideterminazione delle dotazioni organiche nei limiti di spesa di cui all'articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, ai fini del ripristino delle capacità di assunzione, le città metropolitane e le province delle regioni a statuto ordinario definiscono un piano di riassetto organizzativo finalizzato ad un ottimale esercizio delle funzioni fondamentali previste dalla legge 7 aprile 2014, n. 56”*.

Ai fini del ripristino della facoltà di assunzione di personale nelle Province è quindi previsto l'obbligo di definire un piano di riassetto organizzativo finalizzato ad un ottimale esercizio delle funzioni fondamentali previste dalla legge n.56 del 2014, ferma restando la rideterminazione delle dotazioni organiche già prevista dall'articolo 1, comma 421, della legge n.190 del 2014, che ha ridotto del 50% le dotazioni organiche della generalità delle province.

Quanto sopra è intervenuto con Deliberazione Consiglio Provinciale n. 73/2018

### **Funzioni fondamentali attribuite dalla L. n. 56/2014**

Le funzioni fondamentali in capo alle Province sono disciplinate dai commi 85 e seguenti dell'art. 1 della Legge n.56/2014:

Le Province, quali Enti con funzioni di area vasta, esercitano le seguenti funzioni fondamentali:

- a) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
- b) pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;
- c) programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;
- d) raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;
- e) gestione dell'edilizia scolastica;
- f) controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.

**La Provincia può altresì, d'intesa con i Comuni, esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive.**

La Regione Liguria ha individuato il livello provinciale quale quello a cui assegnare competenza in materia di Servizio Idrico Integrato, attribuendo le funzioni di Ente di Governo d'Ambito all'Ente Provincia.

Allo stesso modo la Provincia è Ente di Governo per quanto riguarda il Trasporto Pubblico Locale su gomma e via mare.

Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti l'Ambito è unico regionale, ma articolato in Aree, a coordinamento delle quali è individuata la Provincia.

Tutte queste funzioni sono state assegnate e adeguatamente finanziate in un periodo successivo all'approvazione della Legge n. 56/2014, e quindi senza che la Provincia potesse dotarsi di personale adeguato, per numero e per competenze, per il suo corretto svolgimento.

## **La attuale Dotazione Organica**

Con Decreto Presidenziale n. 129/2015 si era provveduto ad adottare una struttura organizzativa conseguente ai trasferimenti di funzioni ex lege 56/2014, disciplinati in Regione Liguria con Legge Regionale n. 15/2015 e riorganizzante le residue competenze sui Settori Amministrativo e Tecnico, in corrispondenza pertanto delle funzioni fondamentali attribuite dalla legge n.56/2014 nonché di quelle strumentali e di supporto, restando altresì previsti in via provvisoria anche i servizi non più appartenenti alle funzioni fondamentali (Servizi per il Lavoro) con il relativo personale, da considerarsi in posizione di soprannumerarietà rispetto alla dotazione organica provinciale in quanto destinato al trasferimento alla Regione Liguria.

Con il Decreto Presidenziale n.14 del 20 febbraio 2018, inviato con PEC in pari data alla competente Commissione ministeriale per la stabilità finanziaria degli Enti locali (in quanto la Provincia della Spezia è soggetta a piano di riequilibrio), che con propria decisione n. 20 del 22.3.2018 la ha approvata, è stata infine approvata la rideterminazione della Dotazione organica che si attesta a 127 unità di personale (125 in esito alla attuazione del piano triennale 2021-23)

Con il medesimo Decreto si è altresì confermata la attuale macrostruttura dell'Ente approvata con Decreto Presidenziale n. 44/2017 e articolata su due Settori (Amministrativo e Tecnico) ed un settore alle dipendenze funzionali del Segretario Generale.

L' attuale struttura organizzativa dell'Ente, approvata come detto con decreto del Presidente della Provincia n. 44/2017 e successive modificazioni, e articolata su due Settori (Amministrativo e Tecnico) ed uno alle dipendenze funzionali del Segretario Generale, non presenta attualmente necessità di modificabilità.

Ricognizione annuale del fabbisogno di personale e degli eventuali esuberi a norma degli artt. 6 e 33 D. Lgs. n. 165/2001

A norma del combinato disposto degli artt. 6, 1. comma, e 33 del D. Lgs. n. 165/2001, le amministrazioni pubbliche, in sede di determinazione della dotazione organica in coerenza con il fabbisogno di personale devono obbligatoriamente effettuare la ricognizione delle eventuali eccedenze di personale, in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria dell'Ente.

L' inosservanza di detto obbligo comporta l'impossibilità di procedere all'instaurazione dei rapporti di lavoro con qualunque tipologia contrattuale, con la sanzione della nullità degli eventuali atti posti in essere.

**Per quanto riguarda la Provincia della Spezia si dà atto che *NON* ricorrono, ipotesi di personale in eccedenza o soprannumerario rispetto alla situazione organica attuale).**

## **IL PIANO DEL FABBISOGNO 2021-2023 (approvato nell'ambito del D.U.P. 2022)**

Il piano per il triennio corrente (2021-2023), oltre alla attuazione delle misure assunzionali già previste, puntava ad un allineamento - secondo la strategia della attuale normativa – tra spesa per il personale/sostenibilità economica e dotazione organica.

L' obiettivo è quindi una dotazione di personale che corrisponda alle effettive capacità di spesa ed alle reali esigenze operative ed istituzionali, coprendo – laddove possibile e necessario - tutte le posizioni organiche vacanti, eliminando i posti vacanti non più necessari ed istituendo ev.li nuove posizioni da coprire con il programma assunzionale.

Si prevedeva di realizzare l'integrale copertura del fabbisogno già nell'esercizio annuale 2021, ma la approvazione COSFEL intervenuta ad ottobre e la necessità di attivare

concorsi pubblici per talune categorie, porta la piena attuazione delle misure previste inevitabilmente al 2022, come da seguente riepilogo:

#### CATEGORIA A:

Trattasi di una categoria ormai a carattere residuale (ne è prevista la soppressione nello schema del nuovo CCNL) e pertanto l'unico posto attualmente vacante dei 5 in organico è da sopprimere. Non sono previste né uscite né entrate di personale. La dotazione di categoria passerà pertanto da 5 a 4 posti, tutti coperti.

#### CATEGORIA B

Attualmente sono vacanti 5 posti di categoria iniziale B1 (manutentore) ed uno ulteriore (amm.vo) si renderà vacante nell'anno: 5 posti saranno soppressi e pertanto rimarrà vacante un solo posto di B1 manutentore.

Si è provveduto ad istituire un posto B3 tecnico coperto con utilizzo di graduatoria di altro Ente nel 2021, mentre un ulteriore posto di B3 si è reso vacante nell'anno 2021, insieme ad un posto di B3 amm.vo.

La dotazione di categoria è passata pertanto da 36 (-5+1) a 32 posti di cui 29 coperti alla conclusione dell'es. 2021 e 3 vacanti (uno di B1 e due di B3)

#### CATEGORIA C

Costituendo l'ossatura della funzione istruttoria e di supporto, sia in materia tecnica che amministrativa, si è previsto di potenziare questa categoria con l'incremento di 3 posizioni organiche (1 amm.va e 2 tecniche) che, in aggiunta ai posti già vacanti, consentono di acquisire 7 nuove unità amministrative e 3 tecniche mediante procedure di natura concorsuale. La dotazione di categoria risulterà pertanto, a conclusione delle operazioni concorsuali, di 58 posti dei quali si prevede la integrale copertura nel prossimo mese a seguito delle procedure avviate nell'annualità 2021

#### CATEGORIA D

E' prevista la copertura di 2 posti vacanti di categ. D1 tecnico, uno già coperto con progressione interna ed uno con concorso, nonché di uno vacante D1 informatico dei quali si prevede la integrale copertura nel prossimo mese a seguito delle procedure avviate nell'annualità 2021.

Inoltre si prevede di coprire 3 posti di D1 amm.vo/contabile vacanti, dei quali due già coperti in esito ad utilizzo di graduatoria di altro ente nel corso del 2021 ed uno con selezione interna in atto.

Il totale della categoria resta pertanto invariato (-1D3 + 1D1) e corrispondente a 29 posti che risulteranno tutti coperti a completamento delle procedure concorsuali in corso di svolgimento.

Il totale della dotazione organica a regime del piano 2021-2023, ancora in corso di svolgimento, è previsto attestarsi a 125 posti, dei quali 122 coperti (una volta effettuate tutte le procedure assunzionali previste), pertanto andrà ampliata nel caso di nuove previsioni.

#### **Rapporti a tempo determinato in corso**

Tali assunzioni verranno a cessare ad espletamento dei relativi concorsi e conseguente assunzione dei vincitori, prevedibilmente entro il 30 aprile 2022.

E' inoltre stato assunto a tempo determinato con decorrenza 21-4-22 un dirigente amministrativo ex art. 110 Tuel per coprire temporaneamente la vacanza determinata dalla cessazione di una corrispondente figura a ruolo; in relazione a ciò è posto in aspettativa non retribuita per il medesimo periodo una figura D1 amministrativo interna risultata vincitrice della selezione .

Riepilogo assunzioni a tempo indeterminato già previste nel piano **2021-2023** (e servizi di prima destinazione)

- 1 B3 Collaboratore Tecnico Settore Tecnico;
- 3 C1 Istruttore tecnico:  
2 unità al Settore Tecnico  
1 al Settore Amm.vo (concessioni)
- 7 C1 Istruttore Amministrativo Contabile  
2 unità Servizi Finanziari  
1 ATO Idrico  
1 ATO Rifiuti  
1 Controllo di gestione  
1 Gare appalti  
1 Servizio Affari generali
- 2 D1 Funzionario Tecnico  
1 Servizio Ambiente  
1 Servizio Viabilità
- 3 D1 Funzionario Amministrativo Contabile  
1 unità Servizi Finanziari  
1 ATO Idrico  
1 ATO Rifiuti
- 1 D1 Funzionario Tecnico (Informatico) Settore Amministrativo

**Le suddette assunzioni, già autorizzate da COSFEL, sono in corso di completamento.**

Riepilogo assunzioni a tempo indeterminato già previste nel **2022** (e servizi di prima destinazione)

- 1 Dirigente Settore Amm.vo confermato

#### **AGGIORNAMENTO ED IMPLEMENTAZIONE PIANO DEL FABBISOGNO – TRIENNIO 2022-2024**

Sulla base delle richieste pervenute dai servizi e delle esigenze determinate dalla cessazione di personale, si ipotizzano ulteriori assunzioni più avanti indicate.

**Quanto sopra, dovrà comunque essere oggetto di nuova autorizzazione da parte della competente Commissione ministeriale, in ragione della perdurante**

**situazione di riequilibrio finanziario in corso, nella quale l'Ente si trova avendo dichiarato la propria situazione di pre-dissesto nel 2014 e presentato il relativo piano decennale di rientro.**

Per quanto riguarda la normativa finanziaria di riferimento, deve ora tenersi presente il recente Decreto Ministeriale 11 gennaio 2022 e le relative note esplicative fornite dall'Unione Province d'Italia.

Sino ad oggi le Province potevano utilizzare per le nuove assunzioni a tempo indeterminato il turn-over al 100% o al 25% sulla base di quanto previsto dall'articolo 1, comma 845, della legge 27 dicembre 2017, n. 205.

Il nuovo DM dispone il superamento della regola del turn-over e l'introduzione della regola della sostenibilità finanziaria per la quale la capacità assunzionale è determinata in base al rapporto tra spesa di personale ed entrate correnti.

**Il nuovo DM prevede che dal 2022 le Province possano procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale e dipendente (al lordo degli oneri riflessi) che, rapportata alla media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione, non determini il superamento del valore soglia (percentuale) definito per ciascuna fascia demografica, nel caso della Spezia il seguente :**

- province con meno di 250.000 abitanti: 20,8 per cento.

Le Province che si trovano al di sotto del valore soglia possono incrementare annualmente, per assunzioni di personale a tempo indeterminato, la spesa del personale registrata nel 2019, in misura non superiore al 22% nel 2022, al 24% nel 2023 e al 25% nel 2024.

Le Province che si trovano al di sopra di tale valore soglia, dovranno invece adottare un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento.

**La determinazione del valore soglia di cui sopra è stata effettuata nei seguenti termini da parte dei Servizi Finanziari, come da comunicazione del 24.3.22:**

***Gli spazi occupazionali determinati ai sensi del decreto 11/1/22 vedono il nostro ente virtuoso.***

***Teoricamente sono possibili nuove assunzioni nei seguenti limiti:***

<b>22% nel 2022</b>	<b>918.107,09</b>
<b>24% nel 2023</b>	<b>1.001.571,37</b>
<b>25% nel 2024</b>	<b>1.043.303,51</b>

Il DM dispone che le nuove regole per le assunzioni a tempo indeterminato si applicano a decorrere dal 1° gennaio 2022.

Secondo l'indirizzo dell'UPI, in considerazione della circostanza che il DM è stato pubblicato in GU successivamente a tale data, in applicazione del principio tempus regit actum, le procedure assunzionali avviate sulla base dei piani dei fabbisogni già approvati in applicazione della disciplina previgente nelle more della pubblicazione del DM, possono comunque essere portate a conclusione.

Le novità intervenute nella materia del personale consentono alle Province di ampliare le possibilità di assunzione sulla base delle esigenze specifiche e tenendo

conto della situazione finanziaria di ogni ente, aggiornando pertanto il Piano triennale dei fabbisogni di personale alla nuova disciplina

Per quanto riguarda le modalità di copertura dei posti, l'art. 17, comma 1-bis, del D. L. n. 162/2019, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 8/2020 (c.d. Milleproroghe) ha previsto che *“Per l’attuazione del piano triennale dei fabbisogni di personale di cui all’articolo 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, gli enti locali possono procedere allo scorrimento delle graduatorie ancora valide per la copertura dei posti previsti nel medesimo piano, anche in deroga a quanto stabilito dal comma 4 dell’articolo 91 del testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.”*

Tale disposto normativo, consentendo agli Enti locali di disapplicare la disposizione dell'art. 91, comma 4, del TUEL, apre le porte alla possibilità di utilizzare le graduatorie anche per la copertura dei *“posti istituiti o trasformati successivamente all’indizione del concorso”*.

## **NUOVE ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO PIANO 2022-2024**

n. 1 DIRIGENTE AMMINISTRATIVO (confermato)

- Servizio patrimonio, edilizia sismica, sicurezza sul lavoro
- N.3 figure D1 tecnico, finanziate con i proventi per diritti di segreteria, da assegnare all'ufficio sismico, che ad oggi ne risulta completamente privo, come risulta agli atti dell'Ente
- Sostituzione di n° 1 C1 tecnico (tempo pieno) in mobilità dal 1.12.2022 con una corrispondente unità.

### **DETTAGLIO AGGIORNAMENTO ORGANICO**

#### **CATEGORIA A:**

E' prevista la cessazione di una unità di operatore tecnico per collocamento a riposo dal 1° settembre 2022, per la quale non si prevede la futura copertura del posto.

Pertanto il costo annuo del personale della categoria, ridotto a 3 unità, scende da € 71.721,09 a 52.307,63 rispetto al piano dal fabbisogno approvato con delib. C.P. N° 11/30.5.2022, con un risparmio di 19.413,46 € .

#### **CATEGORIA B**

Non si prevedono variazioni, confermando 32 unità in servizio ed una spesa di € 655.065,40 che resta invariata.

#### **CATEGORIA C**

Si prevede una riduzione da 58 a 56 posti con la soppressione di ulteriori due unità, ed una spesa che pertanto scende da € 1.315.939,14 a 1.281.410,14 con un risparmio di € 34.529,00

#### **CATEGORIA D**

Si prevede l' incremento delle suddette 3 unità di D1 tecnico, a fronte della riduzione di n. 1 posto di funzionario amministrativo contabile, vacante dal 16/08/2021, con la spesa del personale della categoria che rispetto al piano dal fabbisogno approvato con delib. C.P. N° 11/2021 scende pertanto da € 823.764,69 a 773.767,30 per 31 unità in servizio con un risparmio di 49.997,39.

**DIRIGENTI:** si confermano due unità e la relativa spesa di 91.155,48 €

Il totale della dotazione organica – **compresi due dirigenti** – si assesta su 124 unità.

Rispetto al piano dal fabbisogno approvato con deliberazione C.P. N° 11/2022, **si definisce una riduzione di spesa di personale pari a 103.939,86 €**, che passa da € 2.957.645,80 a € 2.853.705,94

#### **APPENDICE P.N.R.R.**

*non soggetta ad autorizzazione da parte della competente Commissione Ministeriale*

#### **ASSUNZIONI A TEMPO DETERMINATO**

##### **PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI APPROVATI NELL' AMBITO DEL P.N.R.R.**

Tali assunzioni sono previste nello specifico decreto presidenziale e riguardano:

- N°3 unità tecniche D1 a tempo pieno per la durata di 36 mesi, rinnovabili o prorogabili, ma non eccedente la durata di attuazione dei progetti di competenza, con inizio 1/5/2022, da destinare al Servizio Manutenzione e Costruzioni Edilizia per la gestione ed effettuazione delle procedure e degli interventi programmati dall'Ente e finanziati dal PNRR. Attingimento dalla graduatoria concorsuale. Dette assunzioni, in ragione dello specifico etero-finanziamento dedicato, non sono soggette ad autorizzazione da parte della competente Commissione Ministeriale
- N.1 unità tecnica D1 a tempo pieno per la durata di 36 mesi, rinnovabili o prorogabili, ma non eccedente la durata di attuazione dei progetti di competenza, con inizio autunno 2022 in relazione a specifico intervento in corso di approvazione, da destinare al Servizio Manutenzione e Costruzioni Edilizia per la gestione ed effettuazione delle procedure e degli interventi programmati dall'Ente e finanziati dal PNRR. Attingimento dalla graduatoria concorsuale solo a seguito di approvazione dello specifico intervento cui è destinato (Istituto Cardarelli). Detta assunzione sarà effettuata solo a seguito della specifica approvazione dell'intervento relativo ed in tal caso, in ragione dello specifico etero-finanziamento dedicato, non sarà soggetta ad autorizzazione da parte della competente Commissione Ministeriale

**PIANO TRIENNALE AZIONI POSITIVE**

**2022 - 2024**

\*\*\*\*\* \*\*\*\* \*\*\*\*\*

**Approvato con Decreto del Presidente n. 14 /2022**

## FONTI NORMATIVE

- **D.Lgs. n. 165 del 30.03.2001:** articolo 7, comma 1 e articolo 57;
  - **D.Lgs. n. 198 del 1.04.2006,** recante il *“Codice delle Pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell’articolo 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246”*;
  - **D.Lgs. n. 81 del 09.04.2008** *“Attuazione dell’articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”*;
  - **D.Lgs. n. 150 del 27.10.2009** *“Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”*;
  - **Legge n.183 del 04.11.2010** recante *“Deleghe al Governo in materia di lavori usuranti, di riorganizzazione di enti, di congedi, aspettative e permessi, di ammortizzatori sociali, di servizi per l’impiego, di incentivi all’occupazione, di apprendistato, di occupazione femminile, nonché misure contro il lavoro sommerso e disposizioni in tema di lavoro pubblico e di controversie di lavoro”*;
  - **Direttiva 4 marzo 2011** recante le Linee Guida sulle modalità di funzionamento dei *“Comitati Unici di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni”*;
  - **Direttiva n. 3/2017** del Presidente del Consiglio dei Ministri recante Indirizzi per l’attuazione dei commi 1 e 2 dell’articolo 14 della Legge 7 agosto 2015, n. 124 e Linee Guida contenenti regole inerenti l’organizzazione del lavoro finalizzate a promuovere la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti;
  - **Direttiva n. 2/2019 del 26/06/2019** recante *“Misure per promuovere le pari opportunità e rafforzare il ruolo dei Comitati unici di Garanzia nelle Amministrazioni pubbliche”*.
- Il presente “Piano di Azioni Positive” si inserisce, così come prescritto dal D.Lgs. 198/2006 recante il Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, nell’ambito delle iniziative promosse dall’Ente per dare attuazione agli obiettivi di pari opportunità.
- Le disposizioni del suddetto Decreto hanno, infatti, ad oggetto le misure volte ad eliminare ogni distinzione, esclusione o limitazione basata sul genere, che abbia come conseguenza o come scopo, di compromettere o di impedire il riconoscimento, il godimento o l’esercizio dei diritti umani e delle libertà fondamentali in campo politico, economico, sociale, culturale e civile o in ogni altro campo.

- La strategia delle azioni positive si occupa di rimuovere gli ostacoli che le persone incontrano, in ragione delle proprie caratteristiche familiari, etniche, linguistiche, di genere, età, ideologiche, culturali, fisiche, rispetto ai diritti universali di cittadinanza
- La norma italiana ed in particolare il Codice delle pari opportunità tra uomo e donna di cui al D.Lgs. 198/2006, definisce le azioni positive come *“misure volte alla rimozione degli ostacoli che di fatto impediscono la realizzazione di pari opportunità dirette a favorire l’occupazione femminile e realizzare l’uguaglianza sostanziale tra uomini e donne nel lavoro”*. Le azioni positive hanno, in particolare, lo scopo di:
  - Eliminare le disparità nella formazione scolastica e professionale, nell’accesso al lavoro, nella progressione di carriera, nella vita lavorativa e nei periodi di mobilità;
  - Favorire la diversificazione delle scelte professionali delle donne in particolare attraverso l’orientamento scolastico e professionale e gli strumenti della formazione;
  - Favorire l’accesso al lavoro autonomo e alla formazione imprenditoriale e la qualificazione professionale delle lavoratrici autonome e delle imprenditrici;
  - Superare condizioni, organizzazione e distribuzione del lavoro che provocano effetti diversi, a seconda del sesso, nei confronti dei dipendenti con pregiudizio nella formazione, nell’avanzamento professionale e di carriera, ovvero nel trattamento economico e retributivo;
  - Promuovere l’inserimento delle donne nelle attività, nei settori professionali e nei livelli nei quali esse sono sotto rappresentate ed in particolare nei settori tecnologicamente avanzati ed ai livelli di responsabilità;
  - Favorire, anche mediante una diversa organizzazione del lavoro, delle condizioni e del tempo di lavoro, l’equilibrio tra responsabilità familiari e professionali ed una migliore ripartizione di tali responsabilità tra i due sessi.
- Il Codice, inoltre, al Capo II pone i divieti di discriminazione che, dall’art.27 in poi, riguardano:
  - Divieti di discriminazione nell’accesso al lavoro,
  - Divieto di discriminazione retributiva,
  - Divieti di discriminazione nella prestazione lavorativa e nella carriera,
  - Divieti di discriminazione nell’accesso alle prestazioni previdenziali,
  - Divieti di discriminazioni nell’accesso agli impieghi pubblici,
  - Divieti di discriminazioni nell’arruolamento nelle forze armate e nei corpi speciali,
  - Divieti di discriminazione nel reclutamento nelle Forze armate e nel Corpo della Guardia di Finanza,
  - Divieto di discriminazione nelle carriere militari,
  - Divieto di licenziamento per causa di matrimonio.
- Le azioni positive sono misure temporanee speciali che, in deroga al principio di uguaglianza formale, mirano a rimuovere gli ostacoli alla piena ed effettiva parità di opportunità tra uomini e donne. Sono misure “speciali” – in quanto non generali ma specifiche e ben definite, che intervengono in un determinato contesto per eliminare ogni forma di discriminazione, sia diretta che indiretta – e “temporanee”, in quanto necessarie finché si rileva una disparità di trattamento tra uomini e donne.
- Le azioni positive rappresentano, inoltre, misure preferenziali per porre rimedio agli effetti sfavorevoli indotti dalle discriminazioni, per guardare alla parità attraverso interventi di valorizzazione del lavoro delle donne e per riequilibrare la presenza femminile nei luoghi di vertice.

- Accanto ai predetti obiettivi si collocano azioni volte a favorire politiche di conciliazione tra lavoro professionale e familiare, a formare una cultura della differenza di genere, a promuovere l'occupazione femminile, a realizzare nuove politiche dei tempi e dei cicli di vita, a rimuovere la segregazione occupazionale orizzontale e verticale. Valorizzare le differenze è un fattore di qualità dell'azione amministrativa: attuare le pari opportunità significa, quindi, innalzare il livello di qualità dei servizi con la finalità di rispondere con più efficacia ed efficienza ai bisogni delle cittadine e dei cittadini.

## LA PROVINCIA DELLA SPEZIA

- con *Determina Dirigenziale n.42 del 21 gennaio 2019* ha costituito il Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (CUG) e con lo stesso atto ha disciplinato il regolamento di funzionamento dell'Organo stesso;
- con Decreto del Presidente n. 44 del 24/02/2017 e successive integrazioni e modificazioni è stato adottato il vigente assetto organizzativo

Il triennio 2018/2019/2020 si è caratterizzato per il processo di ricognizione dei fabbisogni effettivi di personale avuto riguardo agli effetti dei processi di esodo del precedente triennio e dei collocamenti in quiescenza che hanno interessato alcune unità di personale in servizio presso l'Ente. Con il Decreto del Presidente n. 14/2018 è stata definita la nuova dotazione organica dell'Ente avuto riguardo ai limiti di spesa per il personale e al taglio del 50% degli organici previsti dalla Legge 190/2014; ai sensi dell'art. 243 comma 1 del TUEL, la nuova consistenza degli organici, fissata a 127 unità di cui 16 vacanti, è stata sottoposta al controllo da parte della Commissione per la stabilità finanziaria degli Enti Locali istituita presso il Ministero dell'Interno che l'ha approvata con Decisione n.14 del 20/02/2018. Successivamente, con la Deliberazione di Consiglio Provinciale n.73/2018 è stato approvato un Piano di riassetto organizzativo corredato del Piano dei fabbisogni di personale coerente alle previsioni organiche individuate nel citato Decreto n. 14/2018.

Il Piano dei fabbisogni è stato successivamente confermato da ultimo dalla Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 16-2021 quale allegato al D.U.P. 2021-2023 ed è stato articolato in un programma di assunzioni che si sta progressivamente realizzando:

- 1 B3 Collaboratore Tecnico Settore Tecnico ASSUNTO..
- 3 C1 Istruttore tecnico CONCORSO IN ATTO  
2 unità al Settore Tecnico  
1 al Settore Amm.vo  
(concessioni)
- 7 C1 Istruttore Amministrativo Contabile CONCORSO IN ATTO  
2 unità Servizi Finanziari  
1 ATO Idrico  
1 ATO Rifiuti  
1 Controllo di gestione  
1 Gare appalti  
1 Servizio Affari generali
- 2 D1 Funzionario Tecnico

1 Servizio Ambiente ASSUNTO PEV INTERNA

1 Servizio Viabilità CONCORSO IN ATTO

- 3 D1 Funzionario Amministrativo Contabile

1 unità Servizi Finanziari PEV DA SVOLGERE

1 ATO Idrico ASSUNTA

1 ATO Rifiuti ASSUNTA .

1 D1 Funzionario Tecnico (Informatico) Settore Amministrativo CONCORSO IN ATTO Riepilogo assunzioni a tempo indeterminato previste nel 2022 (e servizi di prima destinazione)

1 Dir. Dirigente Settore Amm.vo

Il programma di assunzioni era previamente stato sottoposto al controllo della predetta Commissione che, con Decisione 152/2021, aveva autorizzato la Provincia della Spezia alla sua effettiva attuazione.

Nome Settore/Servizio – Ufficio personale in organico e servizio effettivo		Unità Totali assegnate	Cat. A		Cat. B		Cat. C		Cat. D (NON titolare di PO/AP)		P.O. / A.P. (da NON conteggiare nelle caselle della Cat. D)	
			M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
SETTORE AMMINISTRATIVO	Servizio Nuove Tecnologie	13	2	1	6	1		1		1		1
	Servizio Concessioni Assicurazioni Trasporti	7			1			4		1		1
	Servizio Amministrazione Generale Appalti e Contratti TPL	5						3	1			1
	Servizi Finanziari	8					2	4	1		1	
	Servizi Controllo di Gestione - Istruzione – Europa – Ato idrico – Ato rifiuti	4						2	1			1
SETTORE TECNICO (1 dirigente)	Servizio Manutenzione e Costruzioni Viabilità	31	1		17	1	4	4	2		2	
	Servizio Manutenzione e Costruzioni Edilizia	9	1		3		3	1				1
	Servizio Gestione Patrimonio immobiliare, Sicurezza Ambienti di	7					2	3		1	1	

	Lavoro, Edilizia antisismica											
	Servizio Ambiente Urbanistica e Pianificazione territoriale	8				2	3		2			1
	Servizio amministrativo edilizia e viabilità	8			2	1	4					1
	Polizia Provinciale	3				2		1				
SEGRETERIA GENERALE (1 segretario)	Servizio Affari Generali - Organizzazione - Legale	4			1		1		1	1		

Il totale del personale in organico al 31 dicembre 2021 è di 106 unità di personale dei livelli, di questi due unità sono attualmente in distacco; si aggiungono inoltre: due dirigenti (uno non in organico ma in comando, il Segretario generale.

Dati relativi al personale della Provincia della Spezia:

Alla data del **31 dicembre 2021** la struttura organica della Provincia della Spezia, così come riportata nello schema precedente risulta composta da:

n. **107** unità di personale in servizio a tempo indeterminato, di cui:

n. **56** sono di sesso maschile

n. **51** sono di sesso femminile. Età media del personale in servizio è di 46,5

Alla medesima data il personale in part-time è pari a n. 6 unità (n. 1 sesso maschile e n. 5 sesso femminile)

## OBIETTIVI

Nel triennio 2022-2024 l'Ente intende realizzare un Piano di Azioni Positive teso al

perseguimento dei seguenti obiettivi:

- Obiettivo 1: Formazione
- Obiettivo 2: Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, smart working
- Obiettivo 3: Pari opportunità, politiche di reclutamento e gestione del personale
- Obiettivo 4: Benessere organizzativo e organizzazione del lavoro
- Obiettivo 5: contrasto alle discriminazioni di genere e alle forme di violenza morale o psichica (*c.d. mobbing*)

### **Obiettivo 1: formazione**

- a. I Piani di formazione adottati dall'Ente tengono conto delle esigenze di ogni Area organizzativa e consentono a tutti i dipendenti una crescita professionale senza discriminazione di genere. Le attività formative sono organizzate in modo da conciliare l'esigenza di formazione del dipendente con le sue specifiche necessità personali e/o familiari.
- b. Nell'ambito delle attività di cui al presente obiettivo dovranno essere previsti moduli formativi sul contrasto alla violenza di genere.

### **Obiettivo 2:conciliazione dei tempi di vita e di lavoro,smart working**

- a. L'Ente, in attuazione della normativa vigente, favorisce politiche dell'orario di lavoro tali da garantire la conciliazione tra responsabilità familiari e professionali, ponendo al centro l'attenzione alla persona, contemperando, per quanto possibile, le esigenze dell'ente con quelle delle dipendenti e dei dipendenti, mediante l'utilizzo di strumenti quali la disciplina del part time, la flessibilità dell'orario, il telelavoro e il lavoro agile (*smart working*).
- b. Al fine di promuovere la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro del proprio personale dipendente, l'Ente, anche mediante accordi con altre Amministrazioni pubbliche e compatibilmente con le disponibilità di bilancio, potrà istituire e organizzare servizi di supporto alla genitorialità.
- c. Nell'ambito della realizzazione di tale obiettivo si inserisce la progressiva attuazione dello smart working, già introdotto in connessione all'emergenza Covid 2019, ma da ultimo disciplinato con apposito documento di condivisione con le OO.SS. in data 28.9.2020, avuto riguardo alla definizione di linee che favoriscono l'attuazione dell'istituto in part. per soggetti fragili e dipendenti con esigenze familiari particolari.

### **Obiettivo 3: pari opportunità, politiche di reclutamento e gestione del personale**

- a. La Provincia assicura l'equilibrio di genere nella formazione delle commissioni di concorso e in quelle giudicatrici delle procedure di appalto (presenza di almeno un terzo dei componenti di sesso femminile).
- b. Le procedure di reclutamento di personale adottate dall'Ente si conformano al rispetto del principio delle pari opportunità tra lavoratrici e lavoratori.
- c. La dotazione organica dell'Ente è strutturata in base alle categorie e profili professionali previsti dal vigente CCNL del Comparto Funzioni Locali senza alcuna prerogativa di genere. Nello svolgimento delle funzioni istituzionali assegnate, la Provincia valorizza le attitudini e le capacità individuali e professionali del proprio personale indipendentemente dal genere.

### **Obiettivo 4: benessere organizzativo e organizzazione del lavoro**

- a. L'Ente opera affinché l'organizzazione del lavoro sia progettata e strutturata con modalità che garantiscano anche il benessere organizzativo del personale dipendente, a maggior ragione nell'attuale situazione di emergenza sanitaria. Annualmente è effettuata una specifica rilevazione sul benessere organizzativo mediante la somministrazione al personale di un questionario; tale attività mira a rilevare il grado di benessere organizzativo percepito ed alla conseguente eventuale individuazione di misure organizzative correttive.
- b. All'interno dell'Ente è garantita la piena attuazione della normativa in materia di congedi parentali.
- c. Particolare attenzione è riservata al reinserimento lavorativo del personale assente per lungo tempo a vario titolo (es. congedo di maternità o di paternità, assenza per malattia, assenza per esigenze familiari, etc.), prevedendo speciali forme di accompagnamento che migliorino i flussi informativi tra lavoratori ed Ente durante l'assenza e nel momento del rientro, sia attraverso l'affiancamento da parte del Responsabile del servizio/ufficio o di chi ha sostituito la persona assente, o mediante la partecipazione ad apposite iniziative formative, anche interne, per colmare le eventuali lacune ed al fine di mantenere le competenze ad un livello costante.

### **Obiettivo 5: contrasto alle discriminazioni di genere e alle forme di violenza morale o psichica (c.d. mobbing)**

Sono attuate azioni di informazione, formazione e sensibilizzazione contro le discriminazioni di genere e le forme di violenza morale o psichica al fine di:

- a. favorire la coesione e la solidarietà dei dipendenti attraverso una più specifica conoscenza dei ruoli e delle dinamiche interpersonali, anche al fine di incentivare il recupero della motivazione e dell'affezione all'ambiente lavorativo da parte del personale;

- b. promuovere una cultura che comporti una maggiore consapevolezza della gravità del fenomeno del *mobbing* e delle sue conseguenze individuali e sociali.

## **TEMPI DI ATTUAZIONE E MONITORAGGIO DEL PIANO**

1. Le azioni previste nel presente Piano si svilupperanno a partire dall'anno 2022.
2. Il presente Piano è sottoposto a monitoraggio annuale; a tal fine, ogni anno il Servizio Organizzazione predispone una specifica relazione con i risultati di detto monitoraggio da trasmettere al CUG per i conseguenti adempimenti di competenza previsti al par. 3.2 della Direttiva n. 2/2019.

## **AGGIORNAMENTO DEL PIANO**

Il presente Piano è aggiornato annualmente, anche come allegato al Piano della *performance*.

## **PUBBLICITÀ DEL PIANO**

Il Piano ed i suoi successivi aggiornamenti è pubblicato all'Albo Pretorio on line della Provincia per la durata di 15 giorni consecutivi e, in via permanente, nell'apposita sezione del sito web dell'Ente.

## **SEZIONE 4: MONITORAGGIO**

La Provincia della Spezia renderà il proprio operato nel corso del mandato in maniera trasparente attraverso i seguenti strumenti:

- la relazione sulla performance
- la pubblicazione sul sito web del bilancio e del rendiconto di gestione.

Infine, altro strumento di rendicontazione dell'operato sarà la relazione di fine mandato che darà evidenza delle principali attività normative e amministrative svolte, con particolare riferimento a:

- sistema ed esiti dei controlli interni
- azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica
- situazione finanziaria e patrimoniale dell'Ente e degli enti partecipati
- azioni intraprese per contenere la spesa
- quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale

Il monitoraggio delle sottosezioni “Valore pubblico” e “Performance” avverrà in ogni caso secondo le modalità stabilite dagli articoli 6 e 10, comma 1, lett b) del decreto legislativo n. 150 del 2009

Per l'anno 2022 si ritiene di proseguire con modalità sperimentale l'attuazione della misurazione della qualità percepita dall'utenza.

La misurazione dell'indicatore della qualità per quest'anno sarà dedicata ad un campione di alcuni uffici/funzioni che operino verso le tipologie di utenza prevalenti, cioè quella “**interna**” e quella “**esterna-istituzionale**”, tenuto conto che solo in via residuale l'ente eroga direttamente servizi nei confronti dei singoli cittadini, in quanto svolge piuttosto funzioni di area vasta.

Si prevede di realizzare uno strumento di valutazione del servizio offerto/ricevuto tramite un questionario online da sottoporre agli utenti e progressivamente introdurlo in modo sempre più diffuso e frequente.

L'incidenza di tali valutazioni, essendo anche per il 2022 sperimentale e non applicato all'universalità degli Uffici e Funzioni dell'ente, sarà tenuta in conto ai soli fini della composizione della Relazione annuale della performance. I suoi effetti sulla determinazione della misura della Performance individuale ai fini dell'erogazione del correlato salario accessorio, non saranno computati a salvaguardia dei principi di uguaglianza sostanziale di tutto il personale dipendente soggetto a valutazione.

### **Monitoraggio specifico del PTPCT**

#### **Prevenzione e Controllo**

Al fine di prevenire e controllare il rischio derivante da possibili atti di corruzione, il Responsabile in qualsiasi momento può richiedere ai dirigenti/dipendenti che, compiuta l'istruttoria o adottato il provvedimento finale, forniscano adeguata motivazione sui presupposti e le circostanze di fatto che sottendono all'adozione del provvedimento, o ne condizionano o determinano il contenuto.

Il Responsabile, inoltre, può effettuare verifiche in merito a comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente fattispecie di corruzione e illegalità.

## **Monitoraggio e Vigilanza. Aspetti di carattere generale.**

Al fine di monitorare costantemente l'attuazione delle misure contenute nel presente Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, oltre che definire le necessarie azioni correttive, il Responsabile cura l'attuazione di modalità di confronto e integrazione con i dirigenti dei Settori maggiormente esposti al rischio corruzione.

### **Attività di Monitoraggio.**

Il monitoraggio generale del Piano, con riferimento alla Gestione del Rischio avviene con frequenza almeno annuale, in occasione del suo aggiornamento.

Inoltre, tutte le misure previste dal Piano sono oggetto di monitoraggio, con cadenza semestrale per quelle di carattere generale e per quelle di nuova introduzione relative a Processi a Rischio Rilevante e con cadenza annuale per tutte le altre; a tale fine viene richiesto ad ogni dirigente dell'Ente di attestare l'avvenuta attuazione delle misure previste ovvero, in caso di attuazione parziale o di mancata attuazione, di indicarne le motivazioni.

Inoltre, con cadenza bimestrale, si provvede a richiedere ai Settori, tramite il coinvolgimento dei relativi referenti e dirigenti, conferma circa l'aggiornamento di tutti i dati di propria competenza pubblicati in Amministrazione Trasparente.

Si procede, altresì, a specifici monitoraggi anche in vista delle certificazioni dell'Organismo Indipendente di Valutazione.

A tal fine, sono acquisiti dai dirigenti dei Settori i dati e le relazioni ritenuti necessari e opportuni sull'esatto adempimento degli obblighi di pubblicazione.

Il monitoraggio delle richieste di Accesso Civico pervenute viene effettuato tramite l'aggiornamento del Registro degli Accessi.

A quanto sopra si aggiungono le risultanze del monitoraggio semestrale previsto dal Sistema dei Controlli Interni.